

Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

Corso di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni in GIURISPRUDENZA

Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza (LMG/01)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

DIRITTO DEL LAVORO A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

VALLAURI MARIA LUISA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro attraverso lo studio dei principali istituti: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposi; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; crisi di impresa; contratti "flessibili"; lavoro "esterno". La parte finale del corso sarà dedicata a un tema monografico di attualità che verrà comunicato all'inizio del II semestre.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due domande sul programma del modulo A (9 CFU), per gli studenti che hanno sostenuto la prova intermedia, ovvero in tre-quattro domande sui programmi dei moduli A e B (15 CFU), per gli studenti che non hanno sostenuto la prova intermedia.

La prova intermedia orale consiste generalmente in due domande sul programma indicato. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo autonomo, esaustivo e con proprietà di linguaggio. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma non accompagnata da analisi critica e capacità di inquadramento sistematico, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 25/30.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso sarà dedicata alla disciplina dei rapporti di lavoro. Muovendo dalla regolazione del mercato del lavoro, saranno affrontate – anche alla luce del diritto dell'Unione europea – la distinzione tra subordinazione e autonomia, la formazione del contratto di lavoro e la struttura del rapporto (diritti, obblighi e poteri delle parti), oggetto, luogo e tempo della prestazione, la tutela della persona del lavoratore, l'estinzione del rapporto, le tipologie di contratto di lavoro, la protezione del lavoratore nella crisi dell'impresa e nei processi di esternalizzazione. Sarà dedicato un approfondimento a un tema di stretta attualità che sarà comunicato all'inizio del semestre.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti sono obbligatori i seguenti testi: 1) Del Punta R., Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2025, sez. IV, V, VI 2) Ulteriori materiali saranno comunicati all'inizio del semestre

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

VALLAURI MARIA LUISA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti. Agli studenti sarà distribuito il materiale connesso alle diverse lezioni attraverso la piattaforma e-learning Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la sessione invernale di esami gli/le studenti, frequentanti e non frequentanti, potranno sostenere una prova intermedia, in forma orale, sul programma del modulo B (6 CFU). L'esito della prova intermedia ha valore fino all'appello di settembre 2026 e concorre alla valutazione finale. La prova intermedia orale consiste generalmente in due domande sul programma indicato. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non

emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo autonomo, esaustivo e con proprietà di linguaggio. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma non accompagnata da analisi critica e capacità di inquadramento sistematico, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 25/30.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; e, infine, sulle regole di integrazione del contratto di lavoro e sul ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2025, sez. I, II, III.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

GAMBINERI BEATRICE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al Processo Simulato, che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere lell corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al "Processo Simulato", che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere ricorsi e memorie difensive e partecipare alla discussione dinanzi ad un giudice su un caso che verrà loro assegnato all'inizio del secondo semestre).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma muove dalla ricostruzione del rapporto tra diritto sostanziale e processo, ed individua il contenuto della domanda giudiziale, dell'oggetto del processo e del giudicato; esamina i tipi di tutela e il contenuto delle sentenze; le regole di svolgimento, in primo grado, del processo ordinario e del processo del lavoro; i requisiti formali ed extraformali del processo; le prove e la connessione tra cause proposte tra le stesse parti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge tramite una didattica frontale che prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nella discussione in aula di casi e questioni e la partecipazione alle esercitazioni tenute da Magistrati e Avvocati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente, da indicare in apertura della sessione di esame. La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione dei codici durante l'intera prova d'esame, quando questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme e i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del modulo A muove dalla ricostruzione del rapporto tra diritto sostanziale e processo, e individua il contenuto della domanda giudiziale, dell'oggetto del processo e del giudicato, i tipi di tutela e il contenuto delle sentenze, le regole di svolgimento, in primo grado, del processo ordinario, anche nelle forme del procedimento semplificato, e del lavoro, i requisiti formali ed extraformali del processo (escluso il litisconsorzio necessario, trattato nel mod. B), le prove e la connessione tra cause proposte tra le stesse parti.

Si tratta, in buona sostanza, dei capitoli dal I al X del testo consigliato, del capitolo IX fino al par. 1.2 (incluso), nonché del capitolo XVII, limitatamente al primo grado. Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione Programma.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti, il libro di testo consigliato è A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 7a ed., Napoli, 2023. Il testo dovrà essere integrato con gli appunti delle lezioni e le sentenze che saranno oggetto di approfondimento e caricate su Moodle. Durante il corso saranno indicate agli studenti frequentanti le parti di programma che potranno essere sostituite dagli appunti delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti, i testi consigliati sono, in alternativa,

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 7a ed., Napoli, 2023

F.P. Luiso, Diritto processuale civile, XIV ed., Milano 2023 (vol. I, II, III, IV, V).

Per tutti, frequentanti e non, lo studio del manuale deve essere affiancato con la consultazione costante del codice di procedura civile e del codice civile: si consigliano il Codice civile e leggi collegate, a cura di G. De Nova, e il Codice di procedura civile e leggi collegate, a cura di C. Ferri, ultima edizione.

Gli studenti/studentesse possono contattare la docente per un maggior dettaglio dei paragrafi esclusi dallo studio e lo specifico programma per gli studenti che dal corso di SSG sono passati alla Laurea Magistrale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia loro resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

PROVA INTERMEDIA

La prova intermedia (relativa al modulo A) può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengono prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

Per i nesi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, che hanno maggiore facilità, con la partecipazione alle lezioni, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GAMBINERI BEATRICE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al Processo Simulato, che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere l'el corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al "Processo Simulato", che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere ricorsi e memorie difensive e partecipare alla discussione dinanzi ad un giudice su un caso che verrà loro assegnato all'inizio del secondo semestre).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma muove dalla ricostruzione del rapporto tra diritto sostanziale e processo, ed individua il contenuto della domanda giudiziale, dell'oggetto del processo e del giudicato; esamina i tipi di tutela e il contenuto delle sentenze; le regole di svolgimento, in primo grado, del processo ordinario e del processo del lavoro; i requisiti formali ed extraformali del processo; le prove e la connessione tra cause proposte tra le stesse parti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge tramite una didattica frontale che prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nella discussione in aula di casi e questioni e la partecipazione alle esercitazioni tenute da Magistrati e Avvocati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente, da indicare in apertura della sessione di esame. La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione dei codici durante l'intera prova d'esame, quando questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme e i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Nel modulo B verranno approfonditi la connessione tra parti diverse e il litisconsorzio necessario; verrà esaminata la disciplina delle impugnazioni delle pronunce (appello, ricorso ordinario e straordinario per cassazione, revocazione, opposizione di terzo); saranno trattate le principali forme di tutela sommaria, cautelare e non; si analizzeranno la disciplina dell'esecuzione forzata, il significato della garanzia patrimoniale regolata dall'art.2740c.c. e i mezzi di conservazione della stessa.

Il programma corrisponde, in buona sostanza, dei capitoli da XI a XVII del libro di testo di A Proto Pisani, Diritto processuale civile, 7a ed., Napoli 2023 (per il capitolo XVII la parte relativa alle impugnazioni) e del capitolo IX dal par. 1.3. Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione Programma.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il libro di testo consigliato è, per tutti gli studenti, frequentanti e non, A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, ristampa 6a ed., Napoli, 2021. Qualora nei prossimi mesi uscissero manuali aggiornati con la riforma del processo civile, rivolti agli studenti, verrà consigliato anche un secondo libro di testo. In ogni caso, allo studio del manuale dovrà essere affiancata la lettura del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, sulla riforma, e lo studio delle dispense di aggiornamento che verranno messe a disposizione su Moodle. Gli specifici argomenti che necessitano di maggiori integrazioni, per intervenute novità normative o anche soltanto giurisprudenziali, sono indicati su Moodle (nella sezione "Programma").

Durante il corso saranno indicate agli studenti frequentanti le parti di programma che potranno essere sostituite dagli appunti delle lezioni.

Per tutti, frequentanti e non, lo studio del manuale deve essere affiancato con la consultazione costante del codice di procedura civile e del codice civile: si consigliano il Codice civile e leggi collegate, a cura di G. De Nova, e il Codice di procedura civile e leggi collegate, a cura di C. Ferri, ultima edizione.

Su Moodle (nella sezione "Programma") sono indicati un maggior dettaglio dei paragrafi esclusi dallo studio per gli studenti della Laurea Magistrale e lo specifico programma per gli studenti che dal corso di SSG sono passati alla Laurea Magistrale.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia loro resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

PROVA INTERMEDIA

La prova intermedia (relativa al modulo A) può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del livello di

preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengono prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

Per i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, che hanno maggiore facilità, con la partecipazione alle lezioni, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

FELICIONI PAOLA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani. Segue lo studio della prima fase del procedimento penale ossia della fisionomia delle indagini preliminari (in genesi, sviluppo e conclusione)

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali: principi costituzionali; soggetti e atti del procedimento penale; i principi generali sulla prova; cause di invalidità degli atti; mezzi di ricerca della prova; indagini preliminari. E' PREVISTO UN APPROFONDIMENTO SPECIALISTICO - MEDIANTE INSERIMENTO DI UN MODULO DI DIDATTICA INNOVATIVA SUL TEMA: I SISTEMI GIURIDICI EUROPEI ALLA PROVA DEL PROCESSO PENALE

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame: - è necessario aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I - è fortemente consigliato aver superato Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da settembre a dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti sarà distribuito materiale didattico connesso ad ogni lezione attraverso la piattaforma Moodle. Inoltre, il corso si avvarrà delle modalità di didattica innovativa, c.d. blended learning. UNA LEZIONE SARA' SVOLTA IN FORMA DI DIDATTICA INNOVATIVA "ROVESCIATA". GLI STUDENTI STUDIERANNO I CONTENUTI INSERITI IN MOODLE DALLA DOCENTE E VOLTI AD INSEGNARE COME SI SVOLGE UN TEMA DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE. I MATERIALI DOVRANNO ESSERE LETTI FINO AD ARRIVARE ALLA "FINE ATTIVITA'". I CONTENUTI SARANNO DISCUSSI NELLA LEZIONE SUCCESSIVA IN AULA. UNA LEZIONE SI SVOLGERA' IN FORMA DI DIDATTICA ATTIVA INDIVIDUALE. SARA' ASSEGNATO UN TEMA DA SVOLGERE A CASA E DA CARICARE SU MOODLE ENTRO IL TERMINE INDICATO. SUCCESSIVAMENTE SARA' INSERITO UN TEMA "MODELLO" PREDISPOSTO DALLA DOCENTE, CHE OGNUNO POTRA' CONFRONTARE CON IL PROPRIO. SARANNO INSERITI ANCHE I CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando con spirito critico le questioni più complesse e argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. L'esame orale ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la padronanza del sistema e l'approfondimento dei dettagli.

L'esame di diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia gli studenti - frequentanti - potranno suddividere lo studio della materia sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione della quale si terrà conto nella assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso.

La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre.

Indicativamente la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. la valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali e alla giurisprudenza di legittimità.

Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare e di esporre le conoscenze; capacità di ragionamento critico; capacità di ragionamento sistematico; qualità dell'esposizione; competenza nell'impiego del lessico specialistico; efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva non accompagnata da analisi critica e da riferimenti ai principi costituzionali e alla giurisprudenza, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione eccellente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione dei principi del procedimento penale (parte statica della disciplina codicistica) e delle indagini preliminari.

PROGRAMMA PRIMO SEMESTRE

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 25^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2024.

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale, 12^a ed., Milano, 2023 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

- Parte I, cap. 1 (storia) il capitolo deve essere fatto per intero ma dei parr. da 8 a 13 compresi, sono sufficienti cenni.
- Parte I, cap. 2 (principi costituzionali) capitolo per intero, escluso par. 14.
- Parte II, cap. 1 (soggetti) capitolo per intero, escluse del par. 2 le lettere: H (dichiarazione di incompetenza), I (inosservanza composizione collegiale), L (sez. distaccate), M (capacità del giudice), R (questioni pregiudiziali). E' escluso il par. 8 (altri soggetti del procedimento).
- Parte II, cap. 2 (atti) capitolo per intero escluse del par. 1 la lett. A, la lett. D; del par. 2, lett. D (restituzione nel termine) al punto 2, sono escluse le lett. b, c.; escluso il par. 3.
- Parte II, cap. 3 (prova in generale) capitolo per intero, esclusi parr. 9, 12
- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) capitolo per intero, escluse del par. 3 le lettere H, I; del par. 6 escluse le lettere E, F e G.
- Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) capitolo per intero. Escluse nel par. 5 le lettere E, F.; del par. 6 escluse le lett. b, c, e.
- Parte II, Cap. VI (misure cautelari) capitolo per intero, escluse del par. 4 le lett. B, C, D; del par. 5 esclusa la lett. E (giudicato cautelare); escluso il par. 7.
- Parte III, del cap. 1 (indagini preliminari) studiare soltanto il par. 2 (notizia di reato)
- Parte III, del cap. 2 (conclusione indagini preliminari) studiare soltanto il par. 1 (azione penale)
- Appendice sulla Psicologia della testimonianza

Per coloro che hanno ottenuto il passaggio dal Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, il programma è ridotto, ed è il seguente.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 24^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2023.

- Parte II, cap. 2 (atti) capitolo per intero escluse del par. 1 la lett. A, la lett. D; del par. 2, lett. D (restituzione nel termine) al punto 2, sono escluse le lett. b, c.; escluso il par. 3.
- Parte II, cap. 3 (prova in generale) capitolo per intero, esclusi parr. 9, 12
- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) capitolo per intero, escluse del par. 3 le lettere H, I; del par. 6 escluse le lettere E, F e G.
- Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) capitolo per intero. Escluse nel par. 5 le lettere E, F.; del par. 6 escluse le lett. b, c, e.
- Parte II, Cap. VI (misure cautelari) capitolo per intero, escluse del par. 4 le lett. B, C, D; del par. 5 esclusa la lett. E (giudicato cautelare); escluso il par. 7.
- Parte III, del cap. 1 (indagini preliminari) studiare soltanto il par. 2 (notizia di reato)
- Parte III, del cap. 2 (conclusione indagini preliminari) studiare soltanto il par. 1 (azione penale)
- Appendice sulla Psicologia della testimonianza

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Tonini - C. Conti, Manuale di procedura penale, 25^a ed., Milano, Giuffrè, 2024;

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 12^a ed., Milano, Giuffrè, 2023 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

In alternativa: Scalfati (a cura di), Manuale di diritto processuale penale, Giappichelli Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. A lezione si verificherà la presenza. La frequenza consente di sostenere separatamente modulo A e modulo B

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docenti

CONTI CARLOTTA, 6 CFU

SURACI LEONARDO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento alla tutela del diritto di difesa dell'imputato ed alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Ancora, il corso mira ad assicurare la piena comprensione della materia delle misure cautelari che limitano la libertà personale prima della decisione definitiva nel corso del procedimento. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare e di risolvere le principali problematiche argomentando alla luce dei principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; atti del procedimento penale e loro invalidità; principi generali sulla prova; inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova; misure cautelari.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle. Inoltre, il corso si avvarrà delle modalità di didattica innovativa, c.d. blended learning. UNA LEZIONE SARA' SVOLTA IN FORMA DI DIDATTICA INNOVATIVA "ROVESCIA". GLI STUDENTI STUDIERANNO I CONTENUTI INSERITI IN MOODLE DALLA DOCENTE E VOLTI AD INSEGNARE COME SI SVOLGE UN TEMA DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE. I MATERIALI DOVRANNO ESSERE LETTI FINO AD ARRIVARE ALLA "FINE ATTIVITA'". I CONTENUTI SARANNO DISCUSSI NELLA LEZIONE SUCCESSIVA IN AULA. UNA LEZIONE SI SVOLGERA' IN FORMA DI DIDATTICA ATTIVA INDIVIDUALE. SARA' ASSEGNATO UN TEMA DA SVOLGERE A CASA E DA CARICARE SU MOODLE ENTRO IL TERMINE INDICATO. SUCCESSIVAMENTE SARA' INSERITO UN TEMA "MODELLO" PREDISPOSTO DALLA DOCENTE, CHE OGNUNO POTRA' CONFRONTARE CON IL PROPRIO. SARANNO INSERITI ANCHE I CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. Tuttavia, gli studenti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, capacità di fare collegamenti tra gli istituti, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione eccellente.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema p r o b a t o r i o . Ancora si esamineranno i mezzi di ricerca della prova. Inoltre, specifico approfondimento sarà dedicato alla materia delle misure cautelari e precautelari. Programma dettagliato: P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2025. P. TONINI, Guida allo studio del processo penale, 12^a ed., Milano, 2023 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale). IN PARTICOLARE: P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2025. - Parte I, cap. 1 (storia) il capitolo deve essere fatto per intero ma dei parr. da 8 a 11 compresi, sono sufficienti cenni. - Parte I, cap. 2 (principi costituzionali) capitolo per intero, escluso par. 14. - Parte II, cap. 1 (soggetti) capitolo per intero, escluse del par. 2 le lettere: H (dichiarazione di incompetenza), I (inosservanza composizione collegiale), L (sez. distaccate), R (questioni pregiudiziali). Ed escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento). - Parte II, cap. 2 (atti) capitolo per intero escluse del par. 1 la lett. A, la lett. D, la lett. F; del par. 2 escluso lett. D sottoparagrafo 2) (restituzione nel termine) (quindi la lett. D, sottoparagrafo 1 deve essere studiato); escluso il par. 3. - Parte II, cap. 3 (prova in generale) capitolo per intero, esclusi parr. 9, 11 e 12 - Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) solo PARAGRAFI 1 E 2. - Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) solo PARAGRAFI 1-4. - Parte II, Cap. VI (misure cautelari) capitolo per intero, escluse del par. 4 le lett. B, C, D, (mentre il par. 4 lett. A fa parte del programma); del par. 5 esclusa la lett. E

(giudicato cautelare); escluso il par. 7. - Parte III, del cap. 1 (indagini preliminari) studiare soltanto il par. 2 (notizia di reato) - Parte III, del cap. 2 (conclusione indagini preliminari) studiare soltanto il par. 1 (azione penale) - Appendice sulla Psicologia della testimonianza Per coloro che hanno ottenuto il passaggio dal Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, il programma è ridotto, ed è il seguente. P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2025. - Parte II, cap. 2 (atti) capitolo per intero, escluse del par. 1 la lett. A, la lett. D, la lett. F; del par. 2 escluso della lett. D il sottoparagrafo 2) (restituzione nel termine) (quindi della lett. D il sottoparagrafo 1 deve essere studiato); escluso il par. 3. - Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) solo PARAGRAFI 1 E 2. - Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) solo PARAGRAFI 1-4. - Parte II, Cap. VI (misure cautelari) capitolo per intero escluse del par. 4 le lett. B, C, D, (mentre il par. 4 lett. A fa parte del programma); del par. 5 esclusa la lett. E (giudicato cautelare); escluso il par. 7. - Parte III, del cap. 1 (indagini preliminari) studiare soltanto il par. 2 (notizia di reato) - Parte III, del cap. 2 (conclusione indagini preliminari) studiare soltanto il par. 1 (azione penale) - Appendice sulla Psicologia della testimonianza

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini-C. Conti, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, 2025. P. Tonini-C. Conti, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 12^a ed., Giuffrè, Milano 2023 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi ONU 2030 Agenda per lo sviluppo sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. A lezione si verificherà la presenza.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FELICIONI PAOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione dello sviluppo procedimentale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a giugno. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle. Il corso si avvarrà altresì delle modalità di didattica innovativa c.d. blended learning. UNA LEZIONE SI SVOLGERÀ IN FORMA DI DIDATTICA ATTIVA INDIVIDUALE. SARA' ASSEGNATO UN TEMA E GLI STUDENTI A CASA DOVRANNO SCRIVERLO E CARICARLO SU MOODLE ENTRO IL TERMINE INDICATO. SUCCESSIVAMENTE SARA' INSERITO UN TEMA "MODELLO" PREDISPOSTO DAL DOCENTE, CHE OGNUNO POTRA' CONFRONTARE CON IL PROPRIO, INSIEME AI CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. Tuttavia, gli studenti FREQUENTANTI potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione particolarmente elevata.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: illustrazione della dinamica processuale, dall'udienza preliminare al giudicato. Programma: P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 25^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2024. P. TONINI, Guida allo studio del processo penale, 12^a ed., Milano, 2023 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale). -Parte III, Cap. I (indagini) capitolo per intero, escluso par. 2; esclusa del par. 6 la lett. L (controllo sulla legittimazione del PM); escluso il par. 10 (termini massimi delle indagini). - Parte III, Cap. II (conclusione indagini), par. 2 (archiviazione). - Parte III, cap. III (investigazioni difensive), capitolo per intero, esclusi i parr. da 8 a 11 (altre attività di investigazione difensiva; consulenza tecnica privata fuori dai casi di perizi; accesso ai luoghi) - Parte III, cap. IV (udienza preliminare), capitolo per intero, escluso par. 6 (modifica dell'imputazione). - Parte III, Cap. V (giudizio di primo grado) studiare tutti i paragrafi con i seguenti limiti: escluso il par. 13 (assenza in udienza preliminare); del par. 20, della lett. E studiare soltanto l'art. 500; della lett. H studiare soltanto l'art. 512; sono esclusi par. 22 (partecipazione "da remoto"); par. 23 (correlazione tra imputazione e sentenza) e par. 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento). - Parte IV, Cap. I (procedimenti speciali): capitolo per intero, escluse del par. 3 le lett. D, F, G, H; escluse del par. 6 le lett. B, C, D; escluso par. 7; escluso par. 10. - Parte IV sono esclusi i capitoli da II a V (tribunale monocratico, giudice di pace, tribunale per i minorenni, enti). - Per quanto concerne la Parte V (impugnazioni), se ne consiglia l'intera lettura, ma l'esame sarà limitato ai seguenti capitoli e paragrafi: Cap. I, parr. 1, 2, 3, 4; Cap. II (appello), parr. 1, 3 e 4 e 7; Cap. III (cassazione), parr. 1, 2, 4; Cap. IV, tutti i parr. escluso il par. 4. - Parte VI, Cap. I (giudicato), parr. 1-9. -Parte VII, esclusa tutta la parte (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini-C. Conti, Manuale di procedura penale, 25^a ed., Milano, 2024.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 12^a ed., Giuffrè, Milano 2023 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

In alternativa, A. Scalfati (a cura di), Manuale di diritto processuale penale, Giappichelli, Torino, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi ONU 2030 Agenda per lo sviluppo sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise e la disciplina dei procedimenti speciali. Si approfondirà la funzione delle indagini preliminari e la differenza tra atti di indagine e mezzi di prova. Si studieranno la perizia, la ricognizione e il documento. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Tutto il materiale utilizzato a lezione sarà caricato su Moodle e reso disponibile per gli studenti. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle. Il corso si avvarrà altresì delle modalità di didattica innovativa c.d. blended learning. UNA LEZIONE SI SVOLGERÀ IN FORMA DI DIDATTICA ATTIVA INDIVIDUALE. SARA' ASSEGNATO UN TEMA E GLI STUDENTI A CASA DOVRANNO SCRIVERLO E CARICARLO SU MOODLE ENTRO IL TERMINE INDICATO. SUCCESSIVAMENTE SARA' INSERITO UN TEMA "MODELLO" PREDISPOSTO DAL DOCENTE, CHE OGNUNO POTRA' CONFRONTARE CON IL PROPRIO, INSIEME AI CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

Per gli allievi, che avranno superato la prova intermedia al termine del primo semestre, l'esame avrà ad oggetto esclusivamente il programma del secondo semestre. Per tutti è prevista una prova scritta facoltativa al termine delle lezioni; la prova non permette di escludere l'esame orale. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi. La prova scritta mira a verificare la capacità dello studente di esporre in maniera ordinata e sistematica le proprie conoscenze, argomentando in maniera logica e con proprietà di linguaggio. L'esame orale ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la padronanza del sistema e l'approfondimento dei dettagli. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, capacità di fare collegamenti tra gli istituti, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione eccellente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; le indagini difensive; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie. Programma dettagliato: P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2025. P. TONINI-C. Conti, Guida allo studio del processo penale, 12^a ed., Milano, 2023 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale). P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2025. - Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) parr. 3-6, escluse del par. 3 le lettere G, H, I; del par. 4 studiare soltanto la lettera C; del par. 6 escluse le lettere E, F e G. - Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) par. 5 escluso il paragrafo 5.5. (e i paragrafi 5.5.1 e 5.5.2). -Parte III, Cap. I (indagini) capitolo per intero, escluso par. 2; esclusa del par. 6 la lett. L (controllo sulla legittimazione del PM); esclusi i parr. 10 (termini massimi delle indagini) e 11 (Banca dati DNA). - Parte III, Cap. II (conclusione indagini), capitolo per intero, escluso par. 1 e del par. 2 esclusa la lett. F. - Parte III, cap. III (investigazioni difensive), capitolo per intero, esclusi i parr. da 8 a 10 (altre attività di investigazione difensiva; consulenza tecnica privata fuori dai casi di perizia; accesso ai luoghi) - Parte III, cap. IV (udienza preliminare), capitolo per intero, esclusa del par. 2 la lettera C; escluso par. 6. - Parte III, Cap. V (giudizio di primo grado) studiare tutti i paragrafi con i seguenti limiti: del par. 2 esclusa la lettera C (riprese TV); escluso il par. 13 (assenza in ud. prel.); del par.14 studiare soltanto il concetto generale (quest. preliminari); del par. 20, lett. H studiare soltanto il n. 1) le precedenti dichiarazioni rese dai testimoni; esclusi par. 22 (partecipazione "da remoto"); par. 23 (correlazione tra imputazione e sentenza) e par. 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento). - Parte IV, Cap. I (procedimenti speciali): capitolo per intero, escluse del par. 3 le lett. D, F, G, H; escluse del par. 6 le lett. B; escluso par. 7 (decreto). - Parte IV sono esclusi i capitoli da II a V (tribunale monocratico, giudice di pace, tribunale per i minorenni, enti). - Per quanto concerne la Parte V (impugnazioni), se ne consiglia l'intera lettura, ma l'esame sarà limitato ai seguenti capitoli e paragrafi: Cap. I, parr. 1, 2, 3, 4 (sono esclusi i parr. da 5 a 7 compreso); Cap. II (appello), parr. 1, 2, 3 e 4; par. 6; par. 10; Cap. III (cassazione), parr. 1, 2, 4; Cap. IV (impugnazioni straordinarie), parr. 1, 2, 4, 5 e 8. - Parte VI, Cap. I (giudicato), tutti i paragrafi, escluso soltanto il par. 11 (art. 653); è escluso il Cap. II (Esecuzione penale). -Parte VII, esclusa tutta la parte (rapporti giurisdizionali con autorità straniere). - Parte VIII, esclusa tutta la parte (giustizia riparativa)

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Manuale di procedura penale, 26^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2025. P. Tonini-C. Conti, Guida allo studio del processo penale, 12^a ed., Milano, 2024 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. A lezione si verificherà la presenza.

ANGLO-AMERICAN LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

BARSOTTI VITTORIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto ad offrire agli studenti un approfondimento su alcuni aspetti giuridici tipici dell'area anglo-americana mediante l'impiego della metodologia alla base del Law and Literature movement, affinché essi acquisiscano la capacità di osservare e riflettere sul diritto da una prospettiva più ampia e diversa da quella strettamente tecnico-giuridica. Attraverso l'analisi di opere letterarie e la visione di film, gli studenti potranno arricchire le proprie capacità di comprensione critica dei fenomeni giuridici, avvalendosi del quadro concettuale, dei riferimenti interpretativi e dei criteri di valutazione propri della letteratura. Evidenziando gli aspetti giuridici nella letteratura, gli studenti saranno in grado di cogliere meglio la cultura giuridica inglese e statunitense, contestualizzando nel quadro storico, politico e sociale aspetti specifici quali, ad es., il ruolo del giudice e del processo, la condizione giuridica delle donne e di minoranze etniche o religiose.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento intende ripercorrere e approfondire il movimento statunitense Law, Literature and Cinema al fine di evidenziare alcuni fenomeni e caratteri giuridici tipici dell'esperienza anglo-americana.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. È fortemente raccomandato il superamento di Sistemi giuridici comparati. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento prevede una parte di didattica frontale ed una parte di didattica innovativa, organizzata mediante laboratori tematici costituiti come forum nella piattaforma Moodle, i cui risultati sono oggetto di presentazione e discussione in classe. Più precisamente, assegnata nelle prime lezioni un'opera letteraria o un film inglesi o americani, gli studenti, suddivisi in gruppi, sono chiamati a discutere la tesi emergente dall'opera. A tal fine, gli studenti si avvalgono della piattaforma Moodle confrontando le diverse posizioni in uno spazio comune (il forum). Una simile didattica intende stimolare la partecipazione attiva, il lavoro di gruppo e la capacità di riflessione critica degli studenti. L'analisi di un tema a partire dalla lettura di un libro o dalla visione di un film e mediante il dibattito nel forum amplia le possibilità di argomentazione e abitua gli studenti ad un confronto dialogico e corretto. Agli studenti frequentanti, inoltre, saranno distribuiti, attraverso la piattaforma Moodle, il programma dettagliato del corso e i materiali strumentali alla preparazione e all'approfondimento di ciascuna lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva alle lezioni, nell'analisi in classe dei materiali assegnati, nel lavoro di gruppo nel forum e nella successiva presentazione in classe. Per gli studenti NON FREQUENTANTI l'esame ha forma orale e solitamente consiste in tre domande. La prima domanda ha carattere generale e consente allo studente di dimostrare, non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma, applicando il metodo comparativo. La seconda domanda ha carattere puntuale e verte su una differente parte del programma. La terza domanda concerne un'opera letteraria tra quelle indicate alla lettera A).

PROGRAMMA ESTESO

Nella prima parte delle lezioni, il movimento Law and Literature sarà affrontato nelle due diverse declinazioni del Diritto "come" letteratura e del Diritto "nella" letteratura. La prima prende in esame la dimensione letteraria del testo giuridico, ponendo il quesito se questo possa essere analizzato e interpretato con l'ausilio di strumenti ermeneutici propri della critica letteraria. La seconda intende mettere in luce gli aspetti del diritto che sono stati presi in considerazione in alcune opere letterarie di autori classici e contemporanei, di origine inglese e statunitense. Il corso affronterà anche il rapporto tra diritto, letteratura e cinema. La didattica frontale sarà alternata con una didattica innovativa, organizzata mediante esercitazioni in classe, strumenti e-learning e visione di film. La parte conclusiva del corso consisterà nella presentazione e discussione in classe del lavoro svolto nel forum debate. Le tematiche oggetto di approfondimento nel forum debate saranno definite nelle prime lezioni, in considerazione del numero degli studenti frequentanti, e potranno vertere, ad esempio, su: processo, giudice e narrativa processuale; giustizia ed etica; condizione giuridica delle donne; integrazione e condizione di particolari minoranze etniche o religiose e conseguenze del colonialismo inglese.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame avrà ad oggetto: 1. PER I FREQUENTANTI: A. Estratti di opere della letteratura anglo-americana, film e altro materiale (dottrina, giurisprudenza ecc.), molti dei quali caricati di volta in volta sulla piattaforma Moodle. Questi saranno oggetto di presentazione e discussione in classe. B. Un'opera letteraria (o estratti), assegnata all'inizio del corso, che sarà alla base del lavoro nel forum debate. 2. PER I NON FREQUENTANTI: A. Un volume, a scelta dello studente, fra i seguenti: - J. Austen, *Pride and Prejudice* (1813) - J. Austen, *Emma* (1815) - H. Lee, *To Kill a Mockingbird* (1960) - T. Capote, *In Cold Blood* (1965) - K. Stockett, *The Help* (2009) - I. McEwan, *The Children Act* (2014). B. I seguenti contributi, reperibili in rete (in open access o tramite collegamento al sistema OneSearch di Ateneo): - James Boyd White, *Establishing Relations between Law and Other Forms of Thought and Language*, in *Erasmus Law Review*, 2008, Vol. 1, No. 3, pp. 3-22, in *Public Law and Legal Theory Working Paper Series Working Paper No. 113/2008* (in SSRN, The Social Science Research Network Electronic Paper Collection: <http://ssrn.com/abstract=1142827>); - James Boyd White, *The Cultural Background of the Legal Imagination*, in *Public Law and Legal Theory Working Paper Series Working Paper No. 180/2010* (in SSRN, The Social Science Research Network Electronic Paper Collection: <http://ssrn.com/abstract=1142827>).

<http://ssrn.com/abstract=1535599>); - James Boyd White, Law as Language: Reading Law and Reading Literature, in Texas Law Review, Vol. 60, No. 3, 1982, pp. 415-445 (scaricabile tramite Proxy accedendo alla banca dati HeinOnline); - i seguenti capitoli del volume di Robert A. Ferguson, Practice Extended: Beyond Law and Literature, Columbia University Press, 2016: cap. II, The U.S. Constitution as Literature (pp. 17-34; CODA, How to read a Courtroom Novel (pp. 265-278). 3. Per gli studenti non frequentanti che abbiano già inserito nel piano di studio DIRITTO ANGLO-AMERICANO (IN LINGUA ITALIANA) il programma rimane il seguente: A. A. Sansone, Diritto e letteratura, Giuffrè, Milano, 2001, pp. 1-4, 15-19, 34-43, 68-71, 73-142 (estratto disponibile presso la copisteria "Centro Stampa il Prato", via Carlo del Prete, 38/r); B. J. Boyd White, Quando le parole perdono il loro significato, Giuffrè, Milano, pp. I-XIX, 1-8, 13-45, 255-296, 349-408; C. Uno dei seguenti libri a scelta: - J. Austen, Orgoglio e pregiudizio (1813); - V. Woolf, Una stanza tutta per sé (1929); - H. Lee, Il buio oltre la siepe (1960); - P. Roth, La macchia umana (2000); - I. McEwan, La ballata di Adam Henry (2014).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. L'iscrizione sulla piattaforma Moodle è necessaria per accedere al programma dettagliato e ai materiali didattici e per partecipare alle attività di didattica innovativa.

COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FEDERICO VERONICA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Il corso di propone di fornire le conoscenze fondamentali del costituzionalismo contemporaneo come strumento di regolazione e di dialogo delle comunità politiche territoriali. Attenzione particolare sarà dedicata all'analisi delle specificità del "costituzionalismo del sud globale". Strumentali all'acquisizione dell'obiettivo formativo principale è la conoscenza, in chiave comparata, dei concetti fondamentali della materia e delle istituzioni: Parlamenti, Governi, Capo di Stato, Corti di vertice; nonché la comprensione di come funzionano i principali ordinamenti contemporanei europei ed extra-europei.

COMPETENZE: Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti di analisi dei testi costituzionali e la capacità di ricerca e di studi del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza, così da affinare le capacità di analisi critica degli ordinamenti e dei singoli istituti in chiave comparata. Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze di base della comparazione. CAPACITA' ACQUISITE AL TERMINE DEL CORSO: Alla fine del corso chi ha frequentato con continuità, attenzione, curiosità e spirito critico sarà in grado di reperire tutte le fonti e i materiali utili a ragionare di questioni costituzionali, in particolare rispetto agli ordinamenti del sud globale, padroneggiare i fondamenti della materia ed il metodo comparato per mettere a raffronto esperienze diverse, valutare autonomamente vicende costituzionali, esprimere opinioni informate e strutturate al riguardo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta: la comparazione nel diritto costituzionale; i principi fondamentali del costituzionalismo contemporaneo; il costituzionalismo del sud globale; le istituzioni in chiave comparata (Parlamenti, Governi, Capi di Stato, Corti di vertice), il funzionamento delle principali forme di governo contemporanee in Europa e nel sud globale.

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

Il corso si articola in 48 ore di didattica, in cui sono previste lezioni frontali -durante le quali è apprezzata e stimolata la partecipazione attiva degli studenti sotto forma di domande e di identificazione di problematiche inerenti al programma del corso su cui esercitare le conoscenze e le competenze via via acquisite-; interventi tematici aventi ad oggetto temi di rilievo nel dibattito costituzionale contemporaneo (le Constitutionally Speaking Series) e un workshop di carattere seminariale (lo Students' Workshop) in cui si discuteranno i lavori degli studenti frequentanti aventi ad oggetto le forme di governo dei Paesi del sud globale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI: - preparazione di un saggio avente ad oggetto l'analisi critica della forma di governo di un Paese del sud globale a scelta (indispensabile l'accordo della docente) di circa 3.500 parole e presentazione in sede di seminario del proprio lavoro -verifica della conoscenza delle nozioni fondamentali attraverso una prova orale sui temi affrontati a lezione. L'esame si articola in due/tre domande per verificare la preparazione dello studente e la capacità di analisi e di sintesi. Per gli studenti NON FREQUENTANTI: - prova orale su tutto il programma. L'esame si articola in tre/quattro domande atte a verificare la preparazione dello studente e la capacità di analisi e di sintesi. La prima domanda verte su argomenti più generali per verificare la capacità dello studente di inquadrare i fenomeni in esame all'interno delle macro-categorie del diritto costituzionale comparato, mentre le seguenti vertono sull'approfondimento in chiave comparata di specifiche nozioni/istituti/fenomeni. NON SONO PREVISTE PROVE INTERMEDIE

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso per i frequentanti verrà fornito a lezione, pubblicato su Moodle o su richiesta via email. Specifiche istruzioni verranno fornite a lezione e pubblicate su Moodle riguardo al breve saggio ed alla presentazione. Per gli studenti NON FREQUENTANTI: la metodologia del diritto costituzionale comparato; i principi fondamentali del costituzionalismo; i tratti fondamentali del costituzionalismo del sud globale; le famiglie giuridiche; le istituzioni (Parlamenti, Governi, Capi di Stato, Corti di vertice); il funzionamento delle principali forme di governo contemporanee.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: - Appunti delle lezioni -R. Masterman, R. Schutze (cur), The Cambridge Companion to Comparative Constitutional Law, Cambridge, CUP 2019 nelle parti trattate e lezione; -H.P. Glenn, "Comparative Legal Families and Comparative Legal Traditions", in M. Reimann and R. Zimmermann (eds), The Oxford Handbook of Comparative Law, OUP, 2019; -H. Fix-Fierro & P. Salazar-Ugarte, Presidentialism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013; -A.W. Bradley & C. Pinelli, Parliamentarism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013; -P. Dann, et al., 'The Southern Turn in Comparative Constitutional Law: An Introduction', in P. Dann, et al. (eds), The Global South and Comparative Constitutional Law, OUP, 2020 Per gli studenti non frequentanti -R. Masterman, R. Schutze (cur), The Cambridge Companion to Comparative Constitutional Law, Cambridge, CUP 2019 capitoli: 1, 2, 9, 10, 13, 14, 16; -H.P. Glenn, "Comparative Legal Families and Comparative Legal Traditions", in M. Reimann and R. Zimmermann (eds), The Oxford Handbook of Comparative Law, OUP, 2019; -H. Fix-Fierro & P. Salazar-Ugarte, Presidentialism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013; -A.W. Bradley & C. Pinelli, Parliamentarism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013; -P. Dann, et al., 'The Southern Turn in Comparative Constitutional Law: An Introduction', in P. Dann, et al. (eds), The Global South and Comparative Constitutional Law, OUP, 2020.

ALTRE INFORMAZIONI

Non è richiesta alcuna propedeuticità. Lo status di frequentante si mantiene fino all'appello di settembre 2026.

COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

BARSOTTI VITTORIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di comprendere ed interpretare correttamente materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

Gli studenti acquisiranno inoltre la capacità di comprendere le somiglianze e le differenze fra vari ordinamenti giuridici, contestualizzandole nelle rispettive dimensioni storico-culturali di appartenenza. Tale competenza contribuirà a formare una conoscenza critica del fenomeno giuridico.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

PREREQUISITI

Gli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza immatricolati fino all'anno accademico 2020-2021 e quelli del corso di laurea congiunta italiana e tedesca per sostenere l'esame di Comparative Legal Systems devono aver superato i seguenti esami: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, alternate a esercitazioni di approfondimento tematico su materiali dottrinali e giurisprudenziali resi disponibili in anticipo. La didattica si avvarrà di metodologie di e-learning utilizzando la piattaforma Moodle e gli strumenti di Student Response System, sia come strumento di autovalutazione degli studenti, sia nel corso delle esercitazioni di approfondimento. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Attraverso la piattaforma Moodle saranno resi disponibili agli studenti frequentanti il programma dettagliato delle lezioni, le presentazioni PowerPoint e i materiali impiegati nelle lezioni e nelle esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si svolgeranno in forma scritta e consisteranno di due parti. La prima parte sarà composta da una serie di domande a risposta multipla. La seconda parte prevede due domande aperte a cui si dovrà rispondere entro il limite di una pagina. La prima domanda avrà carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo; la seconda domanda potrà avere carattere più puntuale e verterà su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica, proprietà di linguaggio e un uso adeguato del metodo comparativo.

Per gli studenti frequentanti saranno valutate anche la partecipazione attiva alle lezioni e alle esercitazioni e la capacità di fare riferimento in modo appropriato ai materiali esaminati durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni, destinata solo agli studenti che sostengono l'esame da 9 CFU, prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Un elenco completo degli argomenti trattati nelle lezioni e della loro scansione nelle varie lezioni verrà reso disponibile all'inizio delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si baserà sugli appunti e sui materiali che saranno resi disponibili sulla piattaforma Moodle. Per gli studenti non frequentanti il programma è il seguente: a) per il programma da 6 CFU (Scienze dei Servizi Giuridici) A. De Luca and E. Iorioatti, *Comparative Legal Systems. An Introduction*, Torino, Giappichelli, 2024 b) Per il programma da 9 CFU (Laurea magistrale), in aggiunta ai testi indicati sub a), anche M. Bussani, U. Mattei (eds.), *The Cambridge Companion to Comparative Law*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012, pp. 257-276, 294-311, 344-365.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile numero 4 (Educazione di qualità) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide).

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

CONSTITUTIONAL LAW OF TECHNOLOGY

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SIMONCINI ANDREA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

OBIETTIVI FORMATIVI

Questo programma fornirà agli/alle studenti/esse gli strumenti per comprendere approfonditamente le domande ed i principali dilemmi costituzionali che riguardano la regolazione e la governance delle nuove tecnologie. Gli studenti svilupperanno skills pratiche di come la tecnologia interagisce con il diritto, ma anche un senso di come la legge e la tecnologia sono rese operative nei casi concreti.

Durante il corso le/gli studenti/esse acquisiranno le seguenti capacità e conoscenze:

Analizzare la relazione in evoluzione tra legge e tecnologia.

Scoprire come i progressi digitali incidono sui diversi attori all'interno della società e individuare i problemi che il giurista si trova di fronte.

Esaminare l'ordine giuridico multilivello nel quale l'Italia si colloca e il ruolo crescente dei diversi regolatori nel plasmare la risposta normativa agli sviluppi tecnologici.

Anticipare gli sviluppi futuri della tecnologia e dell'innovazione digitale e le potenziali risposte sia a livello nazionale sia a livello europeo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso - che fa parte del Modulo Jean Monnet 'COLTECH' - si propone di approfondire la conoscenza dei principi costituzionali e delle fonti del diritto che regolano oggi le nuove tecnologie.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) seminari e conferenze;
- c) esercitazioni sulle sentenze;

Le esercitazioni sulle sentenze riguarderanno casi concreti nei quali sono affrontati problemi relativi alla regolazione e agli effetti delle tecnologie sulle libertà fondamentali.

Le esercitazioni si svolgeranno in forma seminariale o con la tecnica della lezione rovesciata. Esse saranno rivolte a familiarizzare con:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali (italiani ed europei) delle soluzioni prospettate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale. Per gli studenti frequentanti, oltre all'esito dell'esame orale, la valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni ed all'esame dei casi, della eventuale predisposizione di elaborati scritti e sarà orientata a determinare la capacità di usare criticamente le nozioni impartite durante il corso. Per la frequenza occorre partecipare al 75% delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica delle nozioni e informazioni acquisibili dal libro di testo, considerate anche in un quadro storico, con particolare riferimento alla normativa del settore e alla giurisprudenza conferente.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande. La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto:

- 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza degli argomenti e non compie errori grossolani o non ha lacune gravi.
- 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti.
- 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo brillante con capacità critica; sa operare nessi e collegamenti tra argomenti; dimostra di conoscere non solo i principi costituzionali di riferimento ma opera anche riferimenti alla giurisprudenza più rilevante citata nelle fonti analizzate/fornite.

PROGRAMMA ESTESO

I cambiamenti tecnologici hanno un impatto significativo sull'operare concreto del diritto. Con l'accelerazione di tali cambiamenti le interazioni tra diritto, scienza e tecnologia sono divenute sempre più complesse.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Potranno sostenere l'esame sugli appunti e sui materiali in Simoncini A.: Introduction to Constitutional Regulation of Technology - with Appendice on Cases and Materials, Firenze, di prossima pubblicazione. STUDENTI NON FREQUENTANTI Il libro di testo Simoncini A.: Introduzione alla regolamentazione costituzionale della tecnologia - con appendice su casi e materiali, Firenze, di prossima pubblicazione, è disponibile su Moodle.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi alla piattaforma MOODLE.

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto costituzionale avanzato; informatica giuridica; diritto pubblico avanzato.

CRIMINOLOGIA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il problema della criminalità, esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali. In particolare:

- il problema della definizione di "criminalità"; la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;
- gli strumenti conoscitivi della criminologia;
- il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche,

psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali;

- il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive.

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti, autori e vittime; capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali; consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato, ovviamente, aver sostenuto l'esame di Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale.

Gli studenti frequentanti saranno interrogati sul programma svolto e sui materiali indicati all'inizio del Corso; Gli studenti non frequentanti saranno interrogati tenendo conto del testo consigliato.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa a programma, testi e ai materiali indicati;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso si articola in due parti. La prima parte concerne: il problema della definizione di "criminalità"; la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità; - gli strumenti conoscitivi della criminologia; - il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali; - il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive. La seconda parte del Corso è dedicata ad alcune tematiche specifiche, che saranno individuate tra le seguenti: - La vitimologia, la vittima e la vittima vulnerabile; - La giustizia riparativa; - La violenza di genere; - La prostituzione; - La corruzione; - La criminalità organizzata.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI.

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare gli appunti presi a lezione e i materiali che verranno indicati all'inizio del corso.

STUDENTI NON FREQUENTANTI.

Per gli studenti non frequentanti, il testo consigliato è il seguente:

G.Forti, L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, 2000.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi a lezione.

La frequenza degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso la firma di presenza. Sarà consentito un massimo di giustificazioni.

DIDATTICA DEL DIRITTO I

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

CAPUTO GIUSEPPE, 3 CFU

SANTORO EMILIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo primario è quello di rispondere alla domanda che ogni insegnante oggi si sente rivolgere dai suoi studenti: perché devo studiare se posso trovare subito in rete tutte le informazioni che mi servono o usare l'intelligenza artificiale?

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti ai principali approcci metodologici applicabili all'insegnamento del diritto, con particolare attenzione alla formazione degli insegnanti e dei professionisti giuridici impegnati nella trasmissione del sapere giuridico.

Il corso mira ad avviare gli studenti alla produzione di testi giuridici sintetici e alla comunicazione orale del sapere giuridico in chiave didattica.

Il modulo mira a sviluppare una riflessione consapevole sul rapporto tra diritto, informazione e comunicazione, fornendo competenze utili all'insegnamento e alla divulgazione del sapere giuridico in contesti scolastici, accademici e pubblici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il modulo si collega e si integra con il corso di argomentazione giuridica, approfondendo alcuni snodi fondamentali dell'attività interpretativa e comunicativa del diritto.

In particolare, affronterà:

la distinzione tra testo normativo e norma giuridica, con particolare attenzione al ruolo attivo del giurista nella costruzione del significato normativo;

PREREQUISITI

Si consiglia di aver dato diritto privato, diritto costituzionale, diritto penale e Filosofia del diritto.

METODI DIDATTICI

Il corso adotta un approccio didattico integrato, che combina lezioni frontali, discussioni guidate, esercitazioni pratiche e attività laboratoriali.

Le lezioni introdurranno i principali riferimenti teorici e metodologici, mentre le esercitazioni saranno finalizzate allo sviluppo di competenze operative, come l'analisi critica di casi giuridici, la redazione di testi normativi e l'uso delle banche dati giuridiche.

Particolare attenzione sarà dedicata a:

attività di gruppo finalizzate alla progettazione di percorsi didattici giuridici;

simulazioni didattiche (es. spiegazione in aula di un concetto giuridico, gestione di un dibattito, presentazione orale di una sentenza);

analisi critica di materiali giuridici tratti da fonti online, per promuovere una riflessione sull'uso consapevole dell'informazione giuridica in rete.

La metodologia intende valorizzare l'interazione attiva tra docente e studenti, promuovendo un apprendimento partecipato e riflessivo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso si articolerà in due parti. Nella prima saranno esaminate dal docente le principali teorie dell'insegnamento del diritto. Nella seconda parte si faranno ricerche sul web, simulazioni con l'uso dell'IA e si analizzeranno i risultati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di:

analizzare i metodi educativi e le strategie didattiche sviluppate nel campo del diritto;

esaminare i presupposti teorici e pedagogici sottesi all'insegnamento del diritto nelle diverse sedi formative (scuola, università, formazione professionale);

promuovere l'uso consapevole delle banche dati giuridiche e degli strumenti digitali, come l'IA, nella ricerca e nella didattica;

introdurre i metodi esperienziali (case study, simulazioni processuali, cliniche legali) come strumenti per sviluppare capacità argomentative, interpretative e comunicative critiche;

l'esame della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, assunta come caso paradigmatico per comprendere il funzionamento del diritto contemporaneo e il rapporto tra norma scritta e prassi interpretativa;

l'analisi critica delle informazioni giuridiche disponibili sul web e prodotte dalla IA, incluse quelle relative a fatti di cronaca e a eventi giuridici in corso, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti strumenti per valutare l'attendibilità, il contesto e le implicazioni normative delle fonti digitali.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Ferrari, Prima lezione di sociologia del diritto, Laterza, 2018

Emilio Santoro, Guai privati e immaginazione giuridica: le cliniche legali e il ruolo dell'Università, in "Rivista di filosofia del diritto, Journal of Legal Philosophy" 2/2019, pp. 231-256, doi: 10.4477/95060

ALTRE INFORMAZIONI

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone l'obiettivo di consolidare gli strumenti di analisi giuridica utilizzando la comparazione. Gli studenti potranno in questo modo prendere familiarità con le diverse tipologie e modalità di controllo giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione e acquisire una maggiore sensibilità critica rispetto al proprio ordinamento, anche alla luce delle alternative concretamente praticate e ai risultati da esse prodotti, in relazione ad alcuni aspetti centrali del diritto amministrativo, quali il rapporto tra giudice e amministrazione, l'intensità e le tecniche di controllo, la diversa funzione che il controllo giurisdizionale può assumere, la sua efficacia, le alternative ad esso. L'obiettivo è poi anche quello di fornire gli strumenti metodologici e conoscitivi che, per un verso, permettano di gestire sul piano professionale eventuali questioni che abbiano una dimensione transnazionale, e che, per altro verso, contribuiscano a consentire di coltivare prospettive di studio e professionali anche al di fuori dell'ordinamento nazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà condotto comparando gli strumenti di controllo e tutela giurisdizionale in alcuni dei principali ordinamenti europei, negli Stati Uniti e nell'ordinamento UE.

PREREQUISITI

Per frequentare il corso è suggerito avere superato l'esame di diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e i temi trattati saranno oggetto di discussione con gli studenti, così da sviluppare la loro capacità di confronto e critica. Alcune lezioni saranno tenute in modalità Aula virtuale da docenti di altri atenei (Udine, Trieste, Torino, Roma) e gli studenti interagiranno tra loro, svolgendo in aula web discussioni ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno elaborare una relazione, sostitutiva dell'esame orale, che illustreranno durante il corso. Il tema della relazione sarà scelto in condivisione con lo studente, anche tenendo conto dei suoi interessi di tesi.

Per gli altri, è prevista una prova orale, normalmente consistente in tre domande. Una domanda di carattere generale che presupponga una comparazione tra gli ordinamenti considerati; una seconda domanda specifica su uno degli ordinamenti considerati; una terza che richiederà una valutazione personale dello studente circa l'ordinamento italiano, alla luce delle esperienze straniere.

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30 risposta completa e tale da denotare capacità di collegamento tra gli istituti e riflessione personale;

26-28 risposta corretta e completa

24-26 risposta corretta, ma non completa

22-24 risposta che denota alcune carenze nella comprensione dell'istituto

18-22 risposta appena sufficiente a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una breve introduzione sul sistema italiano, in relazione agli aspetti poi oggetto di comparazione, il corso prenderà in considerazione i sistemi Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Statunitense. Una specifica parte del corso sarà dedicata al contenzioso in materia di contratti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i non frequentanti:

M. D'alberti, Diritto amministrativo comparato, 2019, pp. 9-101

S. Torricelli (a cura di)

Eccesso di potere

e altre tecniche di sindacato sulla discrezionalità

Sistemi giuridici a confronto, Torino, 2018, pp-1-20, 115-265

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

MANNUCCI GIULIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire una comprensione critica del diritto amministrativo europeo, sollecitando l'acquisizione di strumenti conoscitivi idonei a cogliere la portata innovativa di questa disciplina e l'impatto che essa ha avuto nello sviluppo del diritto amministrativo italiano. L'approccio casistico (basato sulla discussione in classe di sentenze e materiale normativo) ha, poi, l'obiettivo di stimolare la capacità di ragionamento giuridico autonomo degli studenti, che può rivelarsi utile anche al momento dell'inserimento nel mondo lavorativo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il diritto amministrativo europeo, dalle origini all'attuale assetto organizzativo e funzionale degli apparati preposti all'attuazione della legislazione dell'Unione. Alle lezioni frontali si alterna la discussione in classe di casi e materiali forniti previamente dal docente

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e si caratterizza per alternare a lezioni frontali, la discussione in classe di casi e materiali di diritto amministrativo europeo previamente fornita agli studenti. Per questa ragione, è raccomandata la frequenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti, in alternativa all'orale, è prevista la possibilità di svolgere l'esame in forma scritta, attraverso la discussione di una sentenza. Obiettivo è verificare l'attitudine dello studente a impostare e risolvere un problema di diritto amministrativo, sulla base di quanto è stato fatto a lezione. L'esame è considerato insufficiente se lo studente non sa rispondere o se risponde con un approccio meramente nozionistico, senza alcun tentativo di impostare un ragionamento giuridico autonomo; sufficiente, se vi è almeno un tentativo embrionale di sviluppare un ragionamento critico sulla pronuncia; ottimo, se lo studente dimostra di saper cogliere gli spunti critici della pronuncia, articolando proprie riflessioni. Per gli studenti frequentanti saranno inoltre previste esercitazioni in classe. Per i non frequentanti, l'orale consiste in tre domande: due tratte dal manuale l'altra su una delle pronunce indicate nel programma. Nella valutazione assume un peso la chiarezza espositiva e il corretto utilizzo del linguaggio tecnico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si occupa del diritto amministrativo europeo e della sua incidenza sul diritto nazionale. Nello specifico, i profili trattati sono i seguenti: il principio di legalità alla luce del diritto europeo; la contrarietà delle norme nazionali al diritto europeo; la libera circolazione delle persone; la libera circolazione dei lavoratori; il principio di proporzionalità; il principio di non discriminazione; la nozione europea di pubblica amministrazione; la trasparenza e l'accesso ai documenti amministrativi; la funzione esecutiva nel diritto amministrativo europeo; le garanzie procedurali nei procedimenti europei e i riflessi sul sistema nazionale; la motivazione dei provvedimenti amministrativi europei; i procedimenti composti; la legittimazione a ricorrere avverso gli atti delle istituzioni europee.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono sostenere l'esame sulla base degli appunti e dei materiali forniti a lezione. Per gli studenti non frequentanti il programma di esame è il seguente: - S. Del Gatto e G. Vesperini, Manuale di diritto amministrativo europeo, Giappichelli, 2024: PARTE I, cap. 1 (La primazia del diritto europeo nei riguardi del diritto nazionale e i controlimiti); cap. 2 (Le modalità di integrazione dell'ordinamento europeo) PARTE III, cap. 1 (Il diritto di partecipazione); cap. 4 (Il procedimento di infrazione) e le seguenti pronunce della Corte di giustizia: - Corte di giustizia, 5 febbraio 1963, C- 26/62, Van Gend en Loos - Corte di giustizia, 22 giugno 1989, C-103/88, Fratelli Costanzo - Corte di giustizia, 16 dicembre 2008, C524/06, Huber - Corte di giustizia, 12 marzo 2019, C-221/17, Tjebbes - Corte di giustizia, 3 dicembre 1992, C-97/91, Oleificio Borelli - Corte di giustizia, 21 novembre 1991, C-269/90, Tum - Corte di giustizia, 5 novembre 2014, C-166/13 - Tribunale di prima istanza, 9 novembre 1995, T-346/94, France aviation - Corte di giustizia, 25 luglio 2002, C-50/00, Upa - Corte di giustizia, 14 luglio 2016, C-458/14 e C-67/15, Promoimpresa - Corte di giustizia, 21 dicembre 2023, C-333-21, Superlega

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza sarà rilevata tramite appello nominale in classe. Si considerano frequentanti gli studenti che abbiano partecipato ad almeno 2/3 delle lezioni

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

TORRICELLI SIMONE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa, dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa. B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra privato e p.a. in confronto a un rapporto tra privati. C) Dotazione nozionistica e culturale sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa. D) Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Le lezioni saranno accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti. Sarà sperimentata una modalità interattiva di verifica dell'apprendimento, utilizzando moodle; verranno infatti proposte via smartphone delle domande durante l'ora di lezione, con risposte da dare in forma anonima, che, offrendo una statistica delle risposte corrette, consentiranno di accertare la comprensione degli argomenti oggetto della lezione. Sono previsti seminari tenuti da funzionari pubblici, magistrati e altri docenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

E' prevista una prova intermedia scritta facoltativa, a metà corso. La prova finale è orale e comprenderà tre domande: una su un argomento generale, una su un argomento di dettaglio, una che richiederà una riflessione personale che metta in collegamento più istituti. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri: 28-30 risposta completa e tale da denotare capacità di collegamento tra gli istituti e riflessione personale; 26-27 risposta corretta e completa; 24-25 risposta corretta, ma non completa; 22-23 risposta che denota alcune carenze nella comprensione dell'istituto; 18-21 risposta appena sufficiente a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base. Durante la prova orale è ammessa la consultazione dei testi normativi.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri dell'azione amministrativa, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2023. In alternativa, M. Clarich, Diritto amministrativo, Bologna, Il Mulino, 2023. Gli studenti NON frequentanti dovranno scegliere 20 sentenze, cinque per ognuna delle 4 parti che compongono il volume De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021. Quelle sentenze saranno oggetto di esame. Gli studenti frequentanti esamineranno le sentenze durante il corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO CANONICO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CROCE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico quale "diritto religioso" e delle sue peculiarità rispetto ai diritti secolari. La ricerca e lo studio delle fonti, sia di diritto universale che di diritto particolare, e l'interpretazione dei testi alla luce del magistero pontificio e della dottrina sociale della Chiesa costituiranno una specificità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di un diritto non secolare sempre più necessaria per una completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso propone l'analisi dei principali istituti del diritto della Chiesa cattolica. Successivamente alla ricostruzione storica della formazione dell'ordinamento canonico, nella prima parte verrà analizzato il sistema delle fonti e il ruolo della "legge" nella Chiesa con particolare attenzione alla codificazione vigente per la Chiesa latina. Un approfondimento dei documenti del Concilio Vaticano II sarà propedeutico alla seconda parte del corso che focalizzerà l'attenzione su alcune tematiche e sfide di grande attualità per la Chiesa cattolica del millennio.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Nella prima parte il corso verrà tenuto nella classica modalità della lezione frontale, con l'indicazione delle fonti normative e giurisprudenziali fondamentali ai fini della comprensione dell'argomento di volta in volta trattato. Nella seconda parte il corso si articolerà in forma seminariale e gli studenti saranno invitati a esporre a lezione casi giurisprudenziali particolarmente significativi. Saranno previsti infine una serie di incontri con studiosi di varia provenienza, rappresentanti confessionali, al fine di far meglio comprendere la realtà nella quale le norme canoniche devono essere applicate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti, qualora il corso possa assumere carattere pienamente seminariale, potranno essere concordate modalità di esame che tengano conto delle attività svolte durante la frequenza. Gli esami verranno svolti in forma orale: gli studenti verranno esaminati su tre argomenti del programma. Qualora fosse necessario approfondire la verifica della preparazione in ragione dell'andamento dell'esame potranno essere fatte ulteriori domande. Lo studente dovrà dimostrare capacità di organizzare il discorso e di ragionare criticamente, ponendo particolare attenzione nell'impiego del lessico specialistico al fine di raggiungere una qualità dell'esposizione che dimostri la piena padronanza degli argomenti trattati, nonché la capacità di collegare i vari argomenti del programma di esame. La valutazione sarà ottima qualora le risposte su tutti e tre gli argomenti saranno date in modo esaustivo con riferimento completo alla normativa e alla giurisprudenza rilevante. Risposte di tipo meramente descrittivo, più o meno estese ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali più rilevanti, possono determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 24/30. In caso di lacune gravi su elementi fondamentali del programma anche una sola risposta negativa può comportare il non superamento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

Le fonti del diritto canonico: diritto divino e diritto umano. I processi di codificazione: Codice del 1917, Codice del 1983, Codice del 1990. Il Concilio Vaticano II. Il Codice del 1983: struttura e contenuti. Il magistero di Francesco, Benedetto XVI, Giovanni Paolo II. Focus I: Il matrimonio canonico. Focus II: Abusi su minori e persone vulnerabili: le riflessioni della Chiesa cattolica. Focus III: Guerra-Pace, Verità-Riconciliazione: una lettura cristiana del tempo attuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sulla base dei materiali che verranno indicati a lezione. Gli studenti non frequentanti possono prepararsi attraverso la lettura di: P. Consorti, Introduzione al Diritto canonico, Giappichelli, 2023, e M. d'Arienzo (a cura di), Manuale di Diritto canonico, Giappichelli, 2025.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

PASSAGNOLI GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Trasmettere nozioni e concetti per un approfondimento del diritto dei contratti nel sistema delle fonti nazionali ed europee.
Sviluppare un approccio critico modellato sul diritto giurisprudenziale nazionale ed europeo.

COMPETENZE

- a) acquisizione di una terminologia tecnica e di un metodo di concettualizzazione associato ad un ragionamento deduttivo;
- b) acquisizione della capacità di consultazione e di interpretazione delle fonti del diritto dei contratti;
- c) studio delle principali acquisizioni dottrinali e giurisprudenziali, a livello nazionale ed eurounitario.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso approfondirà il rapporto tra il contratto di diritto primo, contratti B2C e c.d. terzo contratto, nell'ottica di una revisione delle categorie tradizionali del pensiero dottrinale corrente.

Un approfondimento sarà riservato alle principali pronunce che, in tema di diritto comune patrimoniale, sono apparse nel biennio 2023-2024.

PREREQUISITI

Nel rispetto del rapporto di propedeuticità, per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. È, inoltre, fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto Privato II.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è impartito mediante lezioni di didattica frontale (per un totale di 72 ore, corrispondenti a 9 CFU).

Il docente metterà a disposizione degli studenti materiale dottrinale e giurisprudenziale utile, mediante upload in Moodle.

Sono previsti moduli integrativi, interventi di altri docenti ed esperti della materia, seminari e convegni di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È prevista una prova intermedia di autovalutazione, collocata temporalmente alla metà dello svolgimento del corso.

L'esame finale è orale.

Il colloquio avrà ad oggetto le tematiche attinenti a quelle indicate nella sezione "Contenuti" (e, specificamente, nella sezione "Programma esteso"), al fine di verificare l'apprendimento degli istituti giuridici.

La valutazione della prova verrà effettuata tenendo in considerazione la conoscenza dei profili istituzionali, l'accuratezza e l'articolazione dell'esposizione, la capacità di effettuare collegamenti tra le diverse parti del programma, la capacità di sviluppare argomentazioni critiche.

La prova finale consisterà in una discussione orale della durata indicativamente compresa tra 20 e 25 minuti. Allo studente verranno poste, di regola, tre domande che prevedono la conoscenza dei testi indicati in bibliografia.

Conoscenze minime e sufficienti dei temi oggetto di studio e linguaggio semplice condurranno a voti appena sufficienti (18-20). Una conoscenza mnemonica della materia e l'uso di un linguaggio corretto, ma non sempre specifico e appropriato, porteranno a valutazioni discretamente sufficienti (21-23). Una conoscenza accurata della materia e l'articolata esposizione della stessa e con l'uso di un linguaggio specifico e appropriato porteranno a valutazioni discrete (24-28). Il possesso di una visione critica dei temi affrontati e la padronanza del linguaggio specifico saranno valutati con voti di eccellenza (29-30 e lode).

PROGRAMMA ESTESO

- Le regole di validità: il contratto; l'accordo delle parti; la causa; l'oggetto del contratto; la forma; gli elementi accidentali del contratto; inefficacia ed invalidità; la disciplina codicistica e i mutamenti indotti dalla regolamentazione di «settore»; la nullità; l'azione di nullità; l'annullabilità; i vizi della volontà; della incapacità; la rescissione e il «contratto giusto».

- Le principali pronunce che, in tema di diritto comune patrimoniale, sono apparse nel biennio 2023-2024.

TESTI DI RIFERIMENTO

La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.

Ai fini della preparazione dell'esame, si suggerisce lo studio di entrambi i testi di seguito indicati:

- G. VETTORI, Contratto e rimedi. Verso una società sostenibile, IV ed., Wolters Kluwer - CEDAM, 2021, limitatamente al capitolo 3 (da pag. 294 a pag. 641);

- S. PAGLIANTINI (a cura di), Frammenti di un diritto civile in movimento. Sentenze scelte per un anno, Il Foro italiano – La Tribuna, 2024, limitatamente alle seguenti parti: da p. VII a p. XI; da c. 5 a c. 12; da c. 31 a c. 41 e da c. 45 a c. 54; da c. 55 a c. 69; da c. 70 a c. 77; da c. 144 a c. 163; da c. 187 a c. 196; da c. 257 a c. 268; da c. 279 a c. 288; da c. 295 a c. 302; da c. 330 a c. 340; da c. 340 a c. 360; da c. 361 a c. 372.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico.

ALTRE INFORMAZIONI

Saranno organizzati incontri seminariali per l'approfondimento di temi di particolare interesse e per l'esame e la discussione di casi giurisprudenziali.

DIRITTO COSTITUZIONALE: FONTI DEL DIRITTO E FORMA DI GOVERNO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

CARDONE ANDREA, 3 CFU
LONGO ERIK, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italian

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, con riguardo sia all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali e ai più significativi contributi della giurisprudenza costituzionale.

Capacità

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alle fonti normative.

Competenze

Comprensione critica delle problematiche relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, alle sue linee evolutive e ai diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e studio delle fonti del diritto a partire dal modello delineato dalla Costituzione e del conseguente rapporto tra sistema delle fonti ed evoluzioni della forma di governo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e attività seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale. Per gli studenti frequentanti, oltre all'esito dell'esame orale, la valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, all'esame dei casi e alla capacità di usare criticamente le nozioni impartite durante il corso. Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica delle nozioni e informazioni acquisibili dal libro di testo, considerate anche in un quadro storico, con particolare riferimento alla normativa del settore e alla giurisprudenza conferente. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande. La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto: - 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza degli argomenti e non compie errori grossolani o non ha lacune gravi. - 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti. - 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo brillante con capacità critica; sa operare nessi collegamenti tra argomenti; dimostra di conoscere non solo i principi costituzionali di riferimento ma anche la giurisprudenza costituzionale più rilevante. Pertanto, La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione meramente sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Quali sono le cause e in cosa consiste la conclamata "degenerazione" del sistema delle fonti? Quali effetti hanno prodotto, negli ultimi 15 anni, la crisi economica, la pandemia e la guerra in Ucraina sui meccanismi di produzione del diritto del nostro ordinamento? Come distinguere gli aspetti strutturali da quelli congiunturali delle "torsioni" del sistema delle fonti?

Il Corso rilegge il modello costituzionale della produzione normativa e le sue evoluzioni nei 75 anni di storia della Repubblica, mettendolo in relazione con le parallele trasformazioni della forma di governo parlamentare e con i condizionamenti che il sistema politico-partitico ha espresso su entrambi. L'analisi "parallela" del sistema delle fonti e della forma di governo attraversa, in particolare, le stagioni dell'inattuazione costituzionale, delle grandi riforme economico-sociali degli anni Settanta, della partitocrazia, del maggioritario e dei "tre poli", ricostruendo prima il progressivo enforcement, il successo e la crisi della logica di funzionamento di tipo assembleare e compromissorio che ha contraddistinto il sistema costituzionale delle fonti e della forma di governo nel periodo 1948-1992, poi il successivo tentativo di "curarne" i mali attraverso il passaggio incompiuto alla diversa impostazione maggioritaria e competitiva che ha governato il ventennio 1993-2011, infine la "lunga crisi" apertasi dal 2012 e ancora

pienamente in essere, come proprio l'analisi della prassi in tema di fonti del diritto dimostra in maniera paradigmatica. Nella parte finale del Corso, le conclusioni ricavate dall'orizzonte storico-ricostruttivo vengono asservite all'elaborazione di alcune proposte teoriche e pratiche funzionali ad un approccio metodologicamente corretto e pragmaticamente utile al tema delle possibili riforme del sistema delle fonti.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Cardone, Sistema delle fonti e forma di governo. La produzione normativa della Repubblica tra modello costituzionale, trasformazioni e riforme (1948-2023), Il Mulino, Bologna, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi alla piattaforma MOODLE.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi A-D

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

SIMONCINI ANDREA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale, del potere giudiziario, delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), dei diritti di libertà e dei loro strumenti di tutela; dei rapporti con il sistema europeo.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si terranno in forma orale con la possibilità di svolgere una verifica intermedia scritta per i frequentanti con le modalità che verranno concordate durante il Corso. Esame di profitto. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande concernenti organi, fonti del diritto, diritti e libertà, giustizia costituzionale. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà, quindi, positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione sufficiente. I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno: la capacità di organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti. Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento. Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema eurounitario e convenzionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti tra: - P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. - A. BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto costituzionale, Il Mulino, Bologna, ultima edizione. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite anche in rete (attraverso il portale Normattiva e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici: - M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione; - M. AINIS – T. MARTINES, Piccolo codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi E-N

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

CARDONE ANDREA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale, del potere giudiziario, delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), dei diritti di libertà e dei loro strumenti di tutela; dei rapporti con il sistema europeo.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri

esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organismi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, l'esame orale sarà preceduto da una prova scritta.

Prova scritta.

L'esame comprende una prova scritta consistente in due domande a risposta aperta, per la durata di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Prova orale.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande concernenti organi, fonti del diritto, diritti e libertà, giustizia costituzionale.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà, quindi, positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema eurounitario e convenzionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per frequentanti e non frequentanti: - A. CARDONE, F. CORTESE, A. DEFFENU, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, 2025 (seconda edizione). In alternativa, a scelta: P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, 2023. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite anche in rete (attraverso il portale Normattiva e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici: - M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione; - M. AINIS – T. MARTINES, Piccolo codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare sono tenuti ad iscriversi al corso tramite la piattaforma Moodle.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi O-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

DONATI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale, del potere giudiziario, delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), dei diritti di libertà e dei loro strumenti di tutela; dei rapporti con il sistema europeo.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si terranno in forma orale senza verifica intermedia.

Esame di profitto.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande concernenti organi, fonti del diritto, diritti e libertà, giustizia costituzionale. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà, quindi, positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione sufficiente.

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi O-Z

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità

dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema eurounitario e convenzionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti tra: - P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione; - P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. - R.BIN, G.PITRUZZELLA, Diritto costituzionale, Giappichelli, Torino, ultima edizione. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite anche in rete (attraverso il portale Normattiva e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO COSTITUZIONALE: GIUDICI, GIUSTIZIA E LIBERTÀ

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

DONATI FILIPPO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza e capacità di comprensione degli aspetti essenziali dell'organizzazione dei sistemi giudiziari a livello nazionale e dell'unione europea.
Capacità: capacità di apprendere una metodologia di studio e di ricerca idonea a ricostruire criticamente i profili storici ed evolutivi dei sistemi di organizzazione giudiziaria; capacità di applicare i principi costituzionali analizzati nell'analisi di casi concreti
Competenze: comprensione critica dei sistemi di organizzazione giudiziaria e dei loro snodi problematici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

il corso si occuperà dell'organizzazione giudiziaria a livello nazionale, dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Uno specifico approfondimento sarà dedicato, per il corso di laurea triennale, allo statuto costituzionale del terzo settore tra libertà individuali e rapporti sociali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso:

- lezioni frontali;
- esercitazioni sulle sentenze;
- seminari e conferenze.

Le esercitazioni riguarderanno alcune sentenze relative ai principali istituti trattati a lezione e potranno svolgersi con la tecnica del debate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta o orale e solitamente si articola in tre domande; la prima tende ad avere a oggetto un argomento di portata generale ed è volta a verificare la padronanza dei concetti fondamentali della materia; le altre hanno carattere più puntuale e sono volte a verificare la capacità dello studente di confrontarsi con tematiche e elementi più circoscritti e di connettere gli stessi agli aspetti più generali della materia.

Nella valutazione delle risposte avrà rilievo anche la corretta utilizzazione del linguaggio specialistico.

La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto:

- 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza dei temi e non compie errori o non ha lacune gravi.
- 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti.

- 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo ottimale con capacità critica

Pertanto, La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino sufficienti e non emergano errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano più che esaurienti anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto l'approfondimento degli strumenti di tutela dei diritti fondamentali, considerati nella loro disciplina normativa e nel diritto vivente giurisprudenziale. Sarà quindi dato spazio ad un approfondimento al ruolo del legislatore, della magistratura e della giustizia costituzionale da un punto di vista teorico, mediante la ricostruzione delle diverse posizioni dottrinarie in materia e dei differenti modelli di tutela anche in una prospettiva comparata; vi sarà un'analisi dell'evoluzione storica dei modelli di tutela dei diritti fondamentali, partendo dalla disciplina dello Statuto Albertino fino alla Costituzione repubblicana senza tralasciare la dimensione sovranazionale della tutela, con particolare riferimento al sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e al sistema di tutela previsto dall'ordinamento dell'Unione europea.

Per la laurea triennale verrà affrontata la disciplina e l'organizzazione del terzo settore, con particolare riguardo ai principi di fondo dell'attuale disciplina legislativa e a tutte le innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute negli ultimi anni, a seguito di una riforma (quella del 2016) che ha contribuito a riaffermare il ruolo del Terzo settore nella società italiana, ma che ancora fatica a trovare piena attuazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. Zanon - F. Biondi, Il sistema costituzionale della magistratura, Zanichelli, Bologna, 2024.

Per il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici: P. Consorti, L. Gori, E. Rossi, Diritto del Terzo settore, il Mulino, Bologna, 2021.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

il corso persegue gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di sviluppo in atto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali nel quadro del Titolo V della Costituzione e delle riforme successive

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame richiede la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Le lezioni di didattica frontale saranno alternate all'analisi di alcuni dei principali temi del diritto degli enti locali secondo modalità seminariali, con la partecipazione attiva degli studenti e la presenza di alcuni esperti del settore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale di profitto. L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso. La modalità di verifica sarà orale, generalmente organizzata attorno a tre domande idonee a verificare la preparazione dello studente sull'intero programma nonché la capacità di collegare i diversi istituti e le differenti nozioni e comprende anche l'esame delle sentenze indicate nell'ambito dello svolgimento del corso

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;
18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativi e funzionali; b. la disciplina dei modelli di governo dell'area vasta

TESTI DI RIFERIMENTO

(a) W. GASPARRI - F. TESI, Lezioni di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2023, pagg. 1-74 e 195-246. (b) L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, VIII ediz., Bologna, il Mulino, 2021. In alternativa al testo (b) può essere utilizzato F. STADERINI - P. CARETTI - P. MILAZZO, Diritto degli enti locali, XVI edizione, Milano, Wolters Kluwer, 2022 Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LUCIANO ALESSANDRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

- conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari; - conoscenza della disciplina delle società quotate; - capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza; - comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente; - comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula; - conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa; la vigilanza; la crisi) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate e della loro governance

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami - Diritto privato; - Diritto costituzionale generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni. Agli studenti potranno essere distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale: per tutti gli studenti, senza distinzione, l'esame si svolgerà in forma orale. L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile, leggi speciali rilevanti per la materia e codice di corporate governance), che lo studente può consultare durante la prova, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

-la governance delle s.p.a. quotate; -disciplina dell'OPA; -attività delle banche; -la banca come impresa speciale; -i controlli pubblici sulle banche; -le autorità del settore bancario; -la vigilanza prudenziale, regolamentare, ispettiva; -la crisi bancaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

VENTORUZZO M. (a cura di), Governo societario delle società quotate, Giappichelli, Torino, 2024. Il volume corrisponde ai capitoli 9, 10, 11 e 12 di VENTORUZZO M. (a cura di), Diritto delle società quotate e dei mercati finanziari, Giappichelli, Torino, 2023. VELLA-BOSI, Diritto ed economia delle banche e dei mercati finanziari, Il Mulino, 2023, capitoli 1, 4, 6, 7, 9, 11, 12 (sempre senza i quadri alla fine di ogni capitolo)

ALTRE INFORMAZIONI

STUDENTI FREQUENTANTI: durante le lezioni saranno messi a disposizione materiali di studio per gli studenti frequentanti e l'esame verterà sui medesimi.

DIRITTO DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

D'ANGELO FRANCESCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto della crisi italiano con particolare riferimento alla crisi dell'impresa e alle recenti novità legislative italiane (d. lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, nuovo "Codice della crisi" nella versione vigente a seguito di varie modifiche fra le quali in particolare quelle di cui al d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83 e di cui al d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136), ed europee (direttiva 20 giugno 2019, n. 1023). Gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze: Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla. Cenni sul sovraindebitamento del debitore civile. Gli studenti matureranno le seguenti capacità e competenze: A) Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto della crisi e dell'insolvenza. B) Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso. C) Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa. Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto della crisi d'impresa. L'evoluzione normativa. L'impatto del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza La direttiva UE n. 1023/2019, del 20.6.2019 in materia di ristrutturazione e insolvenza e la sua attuazione in Italia I principi e le regole. La composizione negoziata della crisi Gli strumenti di regolazione di crisi e insolvenza I piani di ristrutturazione e gli "accordi di ristrutturazione dei debiti"; Il concordato preventivo la liquidazione giudiziale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: - Diritto privato; - Diritto costituzionale generale. È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente il nuovo codice della crisi e dell'insolvenza del 2019), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto della crisi. Per gli studenti frequentanti si terrà: una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni. La suddetta prova scritta riservata ai frequentanti consisterà in 3/5 (tre/cinque) domande con breve risposta aperta e 10/15 (dieci/quindici) domande a risposta multipla, cui rispondere in un'ora e trenta minuti. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dal docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo. La valutazione sarà sufficiente nel caso di risposta esatta ad almeno 10 domande. Lo studente può comunque chiedere di svolgere l'esame in forma orale. In accordo con il docente per gli studenti frequentanti potranno essere previste forme di verifica intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi degli strumenti stragiudiziali e negoziali di composizione della crisi d'impresa con particolare riferimento alla procedura di composizione della crisi, agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e alla procedura di carattere liquidatorio.

In particolare

- i principi generali

- i doveri delle parti
- i singoli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza
- la composizione negoziata della crisi
- i piani di risanamento e gli accordi con i creditori
- il concordato preventivo: principi, procedimento, organi della procedura, effetti
- la liquidazione giudiziale: principi, procedimento, organi della procedura, effetti
- la crisi e l'insolvenza delle società

Cenni sull'insolvenza del debitore civile.
Analisi e studio di casi pratici tratti dalla giurisprudenza

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali forniti durante il corso. Per i non frequentanti: - A. Jorio, Il diritto della crisi e dell'insolvenza, Giappichelli, II edizione, Torino, 2025 (fino al cap. XVI compreso, 365 pagine circa); oppure - S. Pacchi e S. Ambrosini, Diritto della crisi e dell'insolvenza, IV ed., Zanichelli, Bologna, 2025 (escluso il cap. XIII), 415 pagg. circa; oppure - G. D'Attorre, Manuale di diritto della crisi e dell'insolvenza, III ed., Torino, Giappichelli, 2024 (esclusi capp. XI e XII e XIII), 390 pagg. circa. oppure - M. Irrera - F. Pasquariello - M. Perrino, Lineamenti di diritto della crisi e dell'insolvenza, Bologna, Zanichelli, II ed. 2025 (esclusi capp. XIII, XIV e XV), 400 pagg. circa. Altri testi saranno indicati non appena disponibili.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 4 giustificazioni (salvi casi speciali in accordo con il docente).

DIRITTO DELLA PRIVACY

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

LONGO ERIK, 3 CFU
MOBILIO GIUSEPPE, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine di questo corso, gli studenti dovranno aver raggiunto una conoscenza e una comprensione complete dei principi giuridici fondamentali alla base della protezione dei dati personali e della privacy. Ciò include un approccio critico ai principali profili della legislazione europea e italiana, dei diritti e degli obblighi essenziali, della giurisprudenza. Gli studenti saranno in grado di valutare come la disciplina sui dati personali si intrecci con altri complessi normativi e come la diffusione delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale mettano alla prova alcuni dei capisaldi di questa disciplina.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà a oggetto la nascita e l'evoluzione della disciplina in materia di privacy e di trattamento dei dati personali, con particolare attenzione al suo grado di effettività. Le lezioni avranno ad oggetto i principali aspetti di quest'ultima disciplina giuridica, ma prenderanno in considerazione anche gli aspetti di ordine economico, tecnologico e sociologico che hanno segnato la sua trasformazione, verificando come lo sviluppo tecnologico sia destinato sempre più a mettere in luce le criticità di questa normativa.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

La lezione sarà svolta in aula, in presenza, anche con l'invito di esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista la presentazione in aula di un argomento scelto insieme al docente.
Studenti non frequentanti l'esame è orale. La prova orale consiste in un colloquio sugli argomenti a programma, volto ad accertare la preparazione e la capacità argomentativa dello studente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso affronterà i seguenti temi: - Il rapporto tra tecnologia e diritto: dal diritto alla riservatezza al diritto al trattamento dei dati personali; la protezione dei dati personali e le conseguenze sulle altre libertà e sui sistemi democratici; la disciplina sui dati alla prova delle tecnologie digitali. - Le fonti del diritto sulla riservatezza e sul trattamento dei dati personali. Introduzione al Reg UE 2016/679. - La governance della data protection - La nozione di dato personale e di trattamento. Il campo di applicazione materiale e territoriale del Regolamento. - I principi del trattamento. - Il consenso al trattamento. Le altre basi giuridiche del trattamento: la legittimazione "contrattuale", la legittimazione "legale", la legittimazione "comparativa". - I dati biometrici. - La circolazione dei dati personali, le finalità secondarie. - La conservazione e la sicurezza dei dati personali. - I diritti dell'interessato: il diritto di accesso; il diritto di informazione il diritto alla cancellazione (oblio); il diritto alla limitazione del trattamento. - Le decisioni automatizzate, la profilazione e il social scoring - La responsabilità da illecito trattamento dei dati personali - La sorveglianza degli Stati (la data protection saga davanti alla CGUE) - Il trasferimento dei dati all'estero (privacy shield) - La protezione dei dati personali, l'intelligenza artificiale e i large language models - L'AI Act e la protezione dei dati personali - La cybersicurezza e la protezione dei dati personali - La proprietà intellettuale e la protezione dei dati personali - Protezione dei dati personali e regolazione degli altri dati - Protezione dei dati personali e PA - Protezione dei dati personali e sanità - Protezione dei dati personali e attività di polizia - Protezione dei dati personali e giustizia - Protezione dei dati personali e minori

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame sui loro appunti, i capitoli da 1 a 11, del volume curato da E. Longo, A. Pin, F. Viglione, "Data Protection in Context: Between Privacy and AI" (Giuffrè 2025) e due capitoli a scelta del volume Calzolaio Simone, Iannuzzi Antonio, Longo Erik, Orofino Marco, Pizzetti Franco, "La regolazione europea della società digitale" (Giappichelli 2024). Gli studenti non frequentanti dovranno studiare i capitoli da 1 a 11, 14, 15, da 19 a 22 del volume a cura di E. Longo, A. Pin, F. Viglione, "Data Protection in Context: Between Privacy and AI", Giuffrè 2025 e quattro capitoli a scelta del volume Calzolaio Simone, Iannuzzi Antonio, Longo Erik, Orofino Marco, Pizzetti Franco, "La regolazione europea della società digitale" Giappichelli 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna informazione aggiuntiva.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

FALSO FRANCESCO, 3 CFU
VALLAURI MARIA LUISA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italian

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico.

Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo.

Familiarizzazione con le problematiche relative alla costituzione e all'autonomia dei rapporti previdenziali, con le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta i principali istituti che connotano il sistema italiano di sicurezza sociale e si articola in due parti, la prima dedicata alle tematiche di carattere generale attinenti al rapporto giuridico previdenziale, la seconda dedicata ai regimi assicurativi relativi ai diversi eventi protetti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due-tre domande sul programma indicato.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti durante la parte seminariale del corso concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico.

La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Cinelli, S. Giubboni, Lineamenti di diritto della previdenza sociale, Cedam 2022
in alternativa

Ales E. et alt., Profili giuridici della sicurezza sociale, Giappichelli, 2024

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative in materia.

DIRITTO DELLA SOCIETÀ DIGITALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

LOMBARDI ETTORE MARIA, 3 CFU

PIETROPAOLI STEFANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze teoriche necessarie all'inquadramento delle principali problematiche giuridiche connesse alla rivoluzione digitale. Conoscenza di temi fondamentali nel dibattito intorno al rapporto tra diritto, società e tecnologie informatiche, sul piano pubblicistico e costituzionale, privatistico e tributario.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento delle professioni legali. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica in relazione alla trasformazione algoritmica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti la possibilità di riflettere, con un approccio interdisciplinare, sulla rivoluzione digitale che sta cambiando la natura stessa del diritto. Lo studioso di diritto può affrontare le nuove sfide del presente senza paura e senza nostalgia. Ma a questo scopo deve rimuovere tutti gli ostacoli al necessario dialogo tra giuristi di diversa specializzazione, tra giuristi e non giuristi, tra giuristi e società.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 48 ore di didattica frontale ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: la società digitale; crisi della democrazia nell'era digitale; echo chambers e filter bubbles; trasformazioni della cittadinanza; identità personale e identità digitale; smart contract e blockchain; tutela dei dati e tutela dei consumatori nel mercato digitale; amministrazione algoritmica; rivoluzione digitale e diritti fondamentali; profili fiscali della digitalizzazione; la tassa sui robot.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti, i testi utili per la preparazione dell'esame -- articoli e saggi brevi -- sono indicati in un'apposita sezione della pagina Moodle del corso (<https://e-l.unifi.it/course/view.php?id=36131>). Potranno comunque essere richiesti direttamente ai docenti all'inizio del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Istruzione di qualità - Industria, innovazione e infrastrutture - Partnership per gli obiettivi

ALTRE INFORMAZIONI

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LANDINI SARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza approfondita della regolamentazione dell'economia, delle politiche di sviluppo e delle istituzioni che regolano il sistema economico. Si mira inoltre a sviluppare le capacità di analizzare le leggi e i regolamenti che disciplinano l'attività economica, di comprendere le implicazioni economiche delle politiche pubbliche e di applicare le conoscenze acquisite alla risoluzione di problemi pratici. Il corso rappresenta una introduzione allo studio dell'economia politica e alla comprensione dei legami tra economia e diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Regolamentazione pubblico/privata delle attività economiche, le fonti del diritto dell'impresa, le politiche di sviluppo e le Autorità Amministrative Indipendenti.

PREREQUISITI

Conoscenze giuridiche di base

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, analisi di casi, flipped teaching con l'uso della piattaforma elearning moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie giuridiche. Per gli studenti frequentanti verrà considerata anche l'attività svolta sulla piattaforma moodle.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso affronta i principi che regolano l'intervento dello Stato nell'economia e il funzionamento del mercato. Si analizzano le liberalizzazioni, cioè l'abolizione o la riduzione delle restrizioni all'attività economica, e i loro effetti sulle imprese e sui consumatori. Un focus particolare verrà dedicato al mercato assicurativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sara Landini, Legami tra economia politica e diritto, disponibile su piattaforma moodle e Donati, Volpe Putzolu, Landini Manuale di diritto delle assicurazioni, pp. 1-96

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

si

DIRITTO DELLE PROVE PENALI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a trasmettere la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si tende a trasmettere la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare criticamente le principali problematiche che si presentano in relazione alle prove e di applicare i principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e le garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona. Si forniscono lineamenti di epistemologia giudiziaria permettendo agli studenti di avvicinarsi con spirito critico al modo in cui il giudice ragiona in sentenza.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione approfondita ed esaustiva della materia delle prove penali, con particolare riferimento alla prova scientifica, alle nuove tecnologie ed alle connesse metodiche di indagine.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I; Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze di esperti. Il corso si avvarrà anche delle modalità di didattica innovativa c.d. blended learning. IN PARTICOLARE, SI SVOLGERA' UNA LEZIONE IN FORMA DI DIDATTICA INNOVATIVA "ROVESCATA". GLI STUDENTI STUDIERANNO I CONTENUTI INSERITI IN MOODLE DALLA DOCENTE E VOLTI AD INSEGNARE COME SI SCRIVE UNA NOTA AD UNA SENTENZA PENALE. I MATERIALI DOVRANNO ESSERE LETTI FINO AD ARRIVARE ALLA "FINE ATTIVITA'". NELLA LEZIONE SUCCESSIVA IN AULA I MATERIALI SARANNO DISCUSSI. INOLTRE, SI SVOLGERA' UNA LEZIONE IN FORMA DI DIDATTICA ATTIVA INDIVIDUALE O DI GRUPPO. SARANNO INSERITE IN MOODLE ALCUNE SENTENZE TRA LE QUALI NE SCEGLIERETE UNA DA ANNOTARE A CASA INDIVIDUALMENTE O IN PICCOLI GRUPPI. DOVRETE POI CARICARE L'ELABORATO SU MOODLE ENTRO IL TERMINE INDICATO. SUCCESSIVAMENTE SARANNO INSERITE LE NOTE A SENTENZA "MODELLO" PREDISPOSTE DAL DOCENTE, CHE OGNUNO POTRA' CONFRONTARE CON LA PROPRIA. SARANNO INSERITI ANCHE I CRITERI DI AUTOVALUTAZIONE.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. Una di esse sarà su uno dei temi trattati a lezione scelto dallo studente. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione eccellente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà per oggetto il tema della prova, che costituisce una delle materie più affascinanti e complesse del diritto processuale penale. La piena comprensione della materia in oggetto richiede, oltre alle conoscenze di base, acquisite nel corso istituzionale di Diritto processuale penale, uno studio approfondito delle regole che governano l'accertamento del fatto. Si analizzeranno i principi fondamentali del processo penale con particolare riferimento alla riforma costituzionale del "giusto processo" ed al c.d. principio dispositivo attenuato, che è tipico del sistema italiano. Successivamente, si affronteranno i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. La parte

centrale del corso avrà per oggetto la prova dichiarativa e quella scientifica nei loro aspetti comuni e nelle singolarità che le distinguono. Inoltre, ci saranno lezioni sui principali casi giudiziari degli ultimi anni in tema di prova scientifica: Cogne, Garlasco, Perugia. Si dedicherà un particolare approfondimento alle nuove tecnologie scientifiche ed ai mezzi di prova atipici: di essi si discuteranno i limiti derivanti dalle regole di esclusione. Il metodo di insegnamento consisterà in un esame critico della disciplina positiva e della giurisprudenza, al fine di prospettare un quadro esaustivo della materia colta anche sotto il profilo del diritto vivente. IL PROGRAMMA PER I FREQUENTANTI SI TROVA IN MOODLE. IL PROGRAMMA PER I NON FREQUENTANTI E' IL SEGUENTE P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, ed. Giuffrè, Milano, 2014, ristampa aggiornata limitatamente alle seguenti parti: -Introduzione; -Cap. I. -Cap. II, eccettuato par. 6, lettere h, i, l; eccettuato il paragrafo 8; -Cap. III eccettuati: parr. da 2 a 8; eccettuato par. 14, lett. e ed f; eccettuati parr. 15 e 16; -Cap. IV eccettuati i parr. da 1 a 4 e i parr. da 7 a 9; -Cap. V eccettuati par. 7-9; par. 13; par. 17. Aa.Vv., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè 2016, limitatamente ai contributi di C. Conti, P. Tonini e Diletta Signori, F.M. Iacoviello.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali. Nel sistema accusatorio contemporaneo, 3^a ed. Giuffrè, Milano, 2025.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. A lezione si verificherà la presenza.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SANNA ALESSANDRA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: l'insieme delle modalità processuali intese ad attuare il comando racchiuso nei provvedimenti irrevocabili dell'autorità giudiziaria penale (giurisdizione esecutiva in senso stretto), l'insieme delle attività e provvedimenti che modificano i contenuti del comando (giurisdizione rieducativa), il trattamento penitenziario, le misure alternative alla detenzione, la tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti.

Capacità: comprendere il funzionamento della fase processuale esecutiva e dei singoli istituti ivi operanti; affrontare le principali questioni giuridiche insorgenti dinanzi al giudice dell'esecuzione e alla magistratura di sorveglianza

Competenze: consapevolezza dei valori sottesi al sistema dell'esecuzione penale alla luce della Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo; analisi critica della normativa processuale e penitenziaria.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la fase del processo penale dedicata: a) all'attuazione del comando sanzionatorio; b) ai provvedimenti che comportano l'estinzione, la sostituzione o la modifica del comando.

Lo studio comprenderà il procedimento esecutivo, la giurisdizione esecutiva in senso stretto, la giurisdizione di sorveglianza e sui diritti, il trattamento penitenziario, le misure alternative alla detenzione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: diritto costituzionale generale e diritto privato I, ma è vivamente consigliato, perché indispensabile ai fini della comprensione della disciplina, aver superato anche diritto penale I e diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale; attività di laboratorio imperniata sull'analisi critica della giurisprudenza costituzionale e di legittimità e sullo studio di atti processuali forniti in anticipo attraverso la piattaforma Moodle; seminari con l'intervento di operatori del diritto, magistrati ed avvocati, esperti in ambito penitenziario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e consiste in almeno tre domande riguardanti differenti temi.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare la conoscenza dei principi cardine dell'esecuzione e la capacità di effettuare collegamenti fra i vari istituti.

Le altre domande sono più puntuali e mirano a verificare la conoscenza dell'intero programma.

Nell'esame degli studenti frequentanti, sarà valutata anche la capacità di fare appropriato riferimento ai temi trattati e ai materiali analizzati a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Nozioni introduttive

Le funzioni della pena – I principi costituzionali e la finalità rieducativa della pena – I compiti dell'esecuzione penale e la sua natura giurisdizionale - Le fonti del diritto dell'esecuzione penale.

Il giudicato

Forza esecutiva e crisi del giudicato - L'incidenza delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla fase esecutiva - Il titolo esecutivo – I provvedimenti eseguibili – Irrevocabilità e giudicato – Il principio del ne bis in idem – L'efficacia extrapenale del giudicato

Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento esecutivo

L'ordine di esecuzione, cumulo delle pene concorrenti, computo del presofferto – la procedura sospensiva.

Il giudice dell'esecuzione e la giurisdizione esecutiva in senso stretto

Criteri di determinazione della competenza – Il procedimento di esecuzione - Gli spazi di intervento del difensore – L'oggetto della decisione – Il procedimento de plano

L'amministrazione penitenziaria

Organi e funzioni

Il trattamento dei condannati e i diritti dei detenuti - Organizzazione penitenziaria e tipologie di istituti – Principi, finalità e contenuti del trattamento penitenziario – I rapporti con il difensore – La corrispondenza – I permessi premio e di necessità -

Le misure alternative alla detenzione

L'affidamento in prova al servizio sociale –La detenzione domiciliare ordinaria e speciale – La semilibertà – La liberazione anticipata - La magistratura di sorveglianza e la giurisdizione rieducativa.

Competenza e principali funzioni del tribunale di sorveglianza e del magistrato di sorveglianza - Il modelli giurisdizionali tipici e atipici.

I rapporti tra diritto europeo e sistema penitenziario

Le garanzie dei detenuti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo - Il problema del sovraffollamento carcerario: la decisione Torreggiani e la sua attuazione nell'ordinamento interno: la giurisdizione sui diritti. Per gli studenti frequentanti potrà essere previsto un programma diverso, in considerazione degli argomenti a cui è stato dedicato più spazio a lezione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) AA.VV., Esecuzione penale e vicende del giudicato, a cura di N. La Rocca, Giappichelli, Torino, 2024, nelle seguenti parti.

Parte I: Cap. I; Cap. 2 (escluso § 4); Cap. 3; Cap. 4 (esclusi §§ da 6 a 10); Cap. da 6 a 12.

Parte II: Cap. 2 (esclusi §§ 3,4,5 e 7); Cap. 3.

In alternativa a questo volume:

AA.VV., Procedura penale esecutiva, a cura di M. Ceresa-Gastaldo, Giappichelli, Torino, 2023, nelle seguenti parti:

Cap. I (esclusi §§ 4-5 della parte prima e 6-7 della parte terza), Cap. II (esclusi §§ 5-8 e §§ 14-20 della parte prima), Cap. III, Cap. IV (esclusi §§ 3- 6 e 8-10).

2) AA.VV., Manuale di diritto penitenziario, a cura di F. Della Casa e G. Giostra, Giappichelli, Torino, 2023, nelle seguenti parti:

Cap. I, Cap. II (esclusi §§ 6 e 7), Cap. III (escluso § 6), Cap. IV, Cap. VI (esclusi §§ da 4 a 7 e da 9 a 10), Cap. VII.

In alternativa a questo volume:

Manuale di diritto penitenziario, a cura di G.Forti-F.Giunta-G. Varraso, Wolter Kluwer -Cedam, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO DELLO SPORT

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

FERRARA LEONARDO, 3 CFU

GULISANO MASSIMO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire le conoscenze di base del diritto dello sport. In particolare, esso si propone di inquadrare il fenomeno sportivo sul piano: a) della sua rilevanza sociale; b) della sua rilevanza economica; c) della sua rilevanza istituzionale.

Quanto al primo profilo, l'insegnamento si propone di mostrare in che modo lo sport possa rappresentare uno strumento efficace per l'inclusione e l'integrazione, con particolare riguardo a: i) pari opportunità di genere; ii) inclusione degli immigrati; iii) lotta alla dispersione scolastica e alle devianze giovanili; iv) inserimento o reinserimento sociale dei disabili; v) inclusione degli anziani.

Rispetto al secondo profilo, l'insegnamento mira a focalizzare l'attenzione degli studenti sull'enorme rilevanza economica dello sport e sul modo con il quale essa è governata, con particolare riguardo ai seguenti tre settori: i) mercato dei diritti audiovisivi sportivi; ii) mercato e libera circolazione dei lavoratori sportivi; iii) grandi eventi, impiantistica sportiva e tutela dell'ambiente.

In relazione all'ultimo fronte, l'insegnamento intende porre all'attenzione degli studenti i problemi connessi alla tensione tra la tradizionale spinta autonomistica dello sport e l'esigenza di ricondurre le politiche, nazionali e sovranazionali, al circuito democratico.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento si suddivide in due moduli. Il primo sarà tenuto dal prof. Ferrara e si svolgerà attraverso l'erogazione di lezioni frontali. Il secondo modulo sarà tenuto dal prof. Gulisano e avrà una impostazione seminariale. L'insegnamento ha per oggetto i profili connessi a: 1) governo dello sport e assetto organizzativo delle istituzioni sportive; 2) rilevanza economica dello sport; 3) rilevanza sociale dello sport e tutela della salute.

PREREQUISITI

È suggerita la conoscenza degli istituti fondamentali del diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Durante il Corso saranno ospitati esperti della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale: volto ad accertare la conoscenza e la comprensione degli argomenti oggetto del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà a oggetto:

1. Assetto organizzativo dello Sport in Italia e in Europa
2. La dimensione europea dello Sport: libertà di movimento dei lavoratori sportivi, concorrenza e abuso di posizione dominante
3. Impiantistica sportiva
4. Lavoro sportivo, con particolare riguardo alla normativa europea e alla recente riforma italiana (d.lgs. n. 36 del 2021)
5. Prospettive di lavoro nel mondo dello sport per i laureati in Giurisprudenza e in Scienze motorie
6. Inclusione e integrazione attraverso le politiche sportive
7. Giustizia sportiva
8. Analisi casistica attraverso sentenze di rilevanza nazionale e europea

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno sostenere l'esame sugli appunti presi durante le lezioni.

Per i non frequentanti: M. Di Masi (a cura di), Istituzioni di diritto sportivo per Scienze motorie e sportive. Lezioni e materiali, Torino, Giappichelli, 2023.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

In entrambi i moduli dell'insegnamento è previsto l'intervento di accademici e operatori esperti di Diritto dello Sport.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi A-D

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

ADINOLFI ADELINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno, nonché di alcune politiche dell'Unione europea. Acquisizione della capacità di comprendere i rapporti tra le fonti interne e quelle dell'Unione, nonché di utilizzare i principali strumenti interpretativi del diritto dell'Unione e la relativa terminologia tecnica. Al termine dell'insegnamento gli studenti saranno in grado di comprendere il funzionamento istituzionale dell'Unione e di conoscere le caratteristiche delle fonti normative dell'Unione con la capacità di accertarne gli effetti negli ordinamenti interni e, più in particolare, in quello italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne

PREREQUISITI

L'esame presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento dell'esame "Diritto costituzionale I"

METODI DIDATTICI

Lezioni (con utilizzo in aula di supporti elettronici) e piattaforma e-learning (Moodle); esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi anche mediante l'utilizzo della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea. Potranno essere erogate alcune ore di lezione a distanza per il numero di CFU che sarà autorizzato dalla Scuola.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il compito è articolato su tre domande a risposta aperta con un numero massimo predefinito di righe per ciascuna di esse. L'esame tende a verificare non solo le conoscenze di base acquisite, ma anche la capacità dello studente di comprendere il rapporto tra le fonti europee e quelle interne nonché i meccanismi di controllo giurisdizionale. Una delle tre domande sarà distinta tra studenti frequentanti e non frequentanti coerentemente con il programma previsto. Ciascuna delle tre domande sarà valutata con un punteggio da 0 (nessuna risposta) a 10 (risposta ottima), assegnando in base a tale criterio la valutazione complessiva. Saranno valutate la correttezza e la completezza della risposta, la congruenza rispetto alla domanda posta, la capacità di sintesi e quella di collocare l'argomento nel contesto tematico corretto. E' prevista la possibilità di svolgere al termine del corso una prova scritta, con la stessa struttura del compito previsto per gli esami, riservata ai soli studenti frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle dove è indicato in modo dettagliato l'argomento di ciascuna lezione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti del gruppo A-D e gli studenti della laurea magistrale italo-francese che abbiano frequentato regolarmente il corso possono prepararsi sul volume G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2025, integrato dagli appunti delle lezioni. Sono oggetto di studio anche le sentenze e i documenti che saranno indicati a lezione riportati nella raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea (Giappichelli, 2024). Gli studenti non frequentanti del gruppo A-D e del corso di laurea italo-francese possono scegliere uno dei due seguenti programmi: PROGRAMMA n. 1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2025. 2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2024. 3. Capitolo I e capitolo II oppure capitolo I e capitolo VI del seguente testo: G. Strozzi, R. Mastroianni (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2021. PROGRAMMA n. 2 Adinolfi, Morviducci, Elementi di Diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2023 (eccetto il cap. 15). 2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16. Il corso dedica una parte significativa alla tutela dei diritti fondamentali (Carta dei diritti fondamentali, CEDU, principi generali) e approfondisce la questione della indipendenza dei giudici e del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva. E' esaminata la procedura dell'art. 7 TUE relativa al rispetto dei valori dell'Unione da parte degli Stati membri. E' inoltre considerato il rispetto dei diritti fondamentali ai fini dell'adesione all'Unione e nelle relazioni esterne dell'Unione.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La possibilità di sostenere una prova scritta e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede un'assidua partecipazione alle lezioni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi E-N

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

FAVILLI CHIARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Cognomi E-N

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno, nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza). Acquisizione della capacità di comprendere i rapporti tra le fonti interne e quelle dell'Unione, nonché di utilizzare i principali strumenti interpretativi del diritto dell'Unione e la relativa terminologia tecnica.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Cognomi E-N

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

PREREQUISITI

Cognomi E-N

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I".

METODI DIDATTICI

Cognomi E-N

Lezioni (con utilizzo in aula di supporti elettronici) e piattaforma e-learning Moodle;
esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi anche mediante l'utilizzo della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Cognomi E-N Per tutti gli studenti, frequentanti o non frequentanti, l'esame è scritto, articolato in quattro domande a risposta aperta. Qualora dalle risposte emerga la totale ignoranza circa aspetti essenziali della disciplina, assiduamente esposti a lezione o di parti del programma, per gli studenti non frequentanti, il compito sarà considerato non sufficiente. L'esame tenderà a verificare non solo le conoscenze di base acquisite ma anche la capacità dello studente di comprendere il rapporto tra le fonti europee ed interne e i meccanismi di controllo giurisdizionale.

PROGRAMMA ESTESO

Cognomi E-N

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

□ Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

□ Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

□ La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.

Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle.

TESTI DI RIFERIMENTO

Cognomi E-N

Gli studenti del gruppo E-N e gli studenti della laurea magistrale italo-tedesca che abbiano frequentato regolarmente il corso possono prepararsi sul manuale G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Bari, 2020 integrato dagli appunti delle lezioni. Sono oggetto di studio anche le sentenze e i documenti che saranno indicati a lezione riportati nella raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea (Giappichelli, 2021) o resi disponibili sulla piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti del gruppo E-N:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Bari, 2020.

2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Torino, 2021.

3. Capitoli I e II del seguente testo:

G. Strozzi, R. Mastroianni (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Torino, 2021 (il testo è disponibile anche in estratto ISBN 9788892110045).

ALTRE INFORMAZIONI

Cognomi E-N

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle (chiave di accesso: UE) entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti potranno sostenere l'esame secondo il programma riservato agli studenti frequentanti entro l'appello di settembre 2025. La possibilità di sostenere una prova scritta a fine corso e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede un'assidua partecipazione alle lezioni. Saranno effettuate verifiche riguardo alla presenza; le assenze (ammesse nel numero massimo di 6 lezioni) dovranno essere previamente giustificate inviando una e-mail alla docente prima dell'inizio della lezione.

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

RIZZUTI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: nozioni relative alla disciplina giuridica del settore analizzato anche con riguardo ai precedenti storici della medesima. Capacità: verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze: attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo, cogliendo la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si focalizzerà su alcuni aspetti di specifica rilevanza attuale del diritto delle relazioni familiari e delle successioni, avendo particolare riguardo alla dimensione transnazionale.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente. All'interno del corso sono previsti seminari teorico-pratici tenuti da notai, magistrati e avvocati volti ad avvicinare gli studenti al mondo delle professioni legali. Gli studenti saranno quindi invitati a redigere brevi pareri o atti su casi pratici relativi alle questioni analizzate in aula. L'interazione con gli studenti verrà favorita anche attraverso l'uso della piattaforma moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale (in inglese se richiesto dallo studente) volta a verificare la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale e la capacità di risolvere casi pratici. Particolare importanza sarà attribuita anche alla conoscenza della giurisprudenza. Gli studenti frequentanti interessati svolgeranno durante il corso attività che, a loro discrezione, potranno essere valutate ai fini del voto finale. La valutazione finale sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base trattati e se non emergano grossolani errori o lacune gravi. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30. La valutazione sarà ottima se lo studente risponderà in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistemica con riferimento anche alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si concentrerà sui seguenti argomenti: - l'impatto delle nuove tecnologie emergenti sul diritto delle relazioni familiari e delle successioni, dalla riproduzione assistita al testamento elettronico; - la rilevanza nell'ambito dei rapporti familiari e successori di nuove ipotesi ai confini della soggettività giuridica, dagli animali alle intelligenze artificiali ed alle future generazioni; - le recenti riforme e le ulteriori prospettive di intervento normativo in materia di famiglie e successioni, dalla legge Cartabia al d.d.l. sulla circolazione dei beni di provenienza donativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: materiali indicati a lezione e resi disponibili sulla piattaforma moodle. Per gli studenti non frequentanti: - E. Bellisario, V. Cuffaro, L. Rossi Carleo, Famiglia e successioni. Le forme di circolazione della ricchezza familiare, Giappichelli, ultima edizione; - materiali resi disponibili sulla piattaforma moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite l'indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SIMONI ALESSANDRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti le capacità di: - comprendere come il diritto sia andato articolandosi nei contesti storici in cui l'islam è stato religione maggioritaria, e come la shari'a sia andata interagendo con norme statali o consuetudinarie -comprendere le forme storiche del rapporto tra diritto islamico e diritto statale, in particolare a partire dalle articolazioni istituzionali sviluppate nell'impero ottomano; - comprendere l'impatto dei processi di modernizzazione nelle società islamiche e le conseguenze dell'affermazione degli stati nazionali sul diritto vigente. I temi saranno sviluppati in prospettiva storica e comparata a partire da uno specifico studio di caso, rappresentato dall'Albania a partire dalla nascita dell'ideale nazionale albanese sino ai giorni nostri, con riferimenti anche al Kosovo e agli altri stati con importanti minoranze di lingua albanese.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento tratterà i seguenti argomenti: -l'evoluzione storica e il sistema delle fonti del diritto musulmano; -l'ordinamento giuridico dell'impero ottomano e la sua modernizzazione, con particolare riguardo ai Balcani occidentali; - i diritti consuetudinari delle comunità albanesi dell'impero Ottomano -il diritto dell'Albania indipendente nelle sue differenti fasi storiche

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (Erasmus+ e ulteriori accordi).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali e seminari, coinvolgendo anche specialisti esterni alla facoltà.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è in forma orale, consistente in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, sulle fonti e sui concetti basilari del diritto islamico classico, per consentire allo studente di dimostrare le conoscenze acquisite e l'applicazione di un approccio allo studio anche storico e comparato.

La seconda domanda verte su una differente parte del programma, per verificare la capacità di analisi critica dello studente.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergono gravi lacune. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto nella concreta esperienza storica delle società islamiche. L'attenzione verrà rivolta all'interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con il diritto positivo dell'Impero Ottomano. Tali nozioni forniranno la base per una riflessione sull'importanza degli elementi giuridici nella formazione dell'identità nazionale albanese e sullo sviluppo di un diritto statale nazionale successivamente alla dichiarazione di indipendenza del 1912 e sino ai nostri giorni. Gli argomenti trattati includeranno in particolare: -La scoperta del diritto tradizionale albanese e il suo studio in Europa agli inizi del '900. -Le trasformazioni del diritto ottomano (Tanzimat e Rivoluzione dei Giovani Turchi) e il loro impatto sulle popolazioni di lingua albanese -La codificazione nell'epoca di re Zog - Il diritto durante l'Unione Italo-albanese (1939-1943) - Il diritto durante il regime di Enver Hoxha -L'abbandono del modello di diritto socialista e il ruolo degli attori internazionali (ONU, UE) nella promozione della rule of law. -L'ordinamento giuridico del Kosovo -La tutela delle minoranze linguistiche e religiose in Kosovo, Grecia, Serbia e Macedonia del Nord.

TESTI DI RIFERIMENTO

Frequentanti e non frequentanti dovranno prepararsi sul seguente testo, di prossima pubblicazione: A. Simoni, La costruzione del diritto albanese, Giappichelli, 2026, pp. 150. Gli studenti non frequentanti dovranno inoltre studiare, in aggiunta al testo di cui sopra: M. Papa, L. Ascanio, Shari'a. La legge sacra dell'Islam, Bologna, il Mulino, 2014, p. 144.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso dovranno iscriversi su moodle. La frequenza sarà verificata mediante appello durante il corso. Se lo studente risulterà assente per più di un terzo delle lezioni senza giustificato motivo, sarà considerato non frequentante.

DIRITTO E LETTERATURA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

BARTOLI ROBERTO, 3 CFU
SABBIONETI MARCO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Scopo principale del corso è quello di fornire agli studenti un'ampia panoramica sulle modalità di intersezione e di interazione tra diritto e arte (comprensiva di opere letterarie, pittoriche, musicali, fotografiche e cinematografiche) al fine di offrire loro una comprensione profonda del diritto, grazie a una prospettiva critica del mero tecnicismo giuridico e incentrata invece sulla dimensione etica, sociale, valoriale e costituzionale sottesa al diritto. Competenze Formazione di un'etica di compartecipazione; esercizio del dubbio, del senso del limite e, in ultima istanza, di equilibrio e ragionevolezza, quali componenti essenziali della giustizia e della vocazione del giurista alla creazione di condizioni di pacifica convivenza sociale. Capacità Capacità di analisi di un'opera d'arte e di immersione nelle vicende e nella dimensione umana ivi rappresentate. Capacità di comprendere le dinamiche e le fondamenta etico-sociali dei conflitti sublimati attraverso l'arte. Capacità di sviluppo della logica giuridica nel suo significato non solo tecnico ma anche, e soprattutto, costituzionale, nel senso sopra indicato. Capacità di riflessione e di argomentazione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si incentrerà sull'analisi di opere artistiche ritenute fondamentali per la completa formazione umanistica di un giurista. Per mezzo di un lavoro diretto sulle fonti, si studieranno i rapporti tra l'arte e il diritto, la giustizia e la vendetta nonché le forme non violente di giustizia; gli studenti approfondiranno così la conoscenza delle opere in questione e sapranno metterle in relazione con le proprie competenze e la propria sensibilità.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per un totale di 48 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è sostenuto in forma orale, tanto per i frequentanti quanto per i non frequentanti. Prima della prova orale, inoltre, gli studenti (anche lavorando in coppia) saranno chiamati a produrre un elaborato scritto su un'opera a loro scelta in cui sviluppare considerazioni e riflessioni personali rispetto anche, ma non solo, al contenuto del corso. Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri: - pertinenza dell'elaborato scritto; - conoscenza relativa ai testi e agli argomenti sviluppati durante il corso; - capacità di riflessione e autonomia organizzativo-discorsiva; - chiarezza espositiva e argomentativa; - competenza nell'impiego di lessico specialistico; - capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una prima introduzione ai rapporti tra "diritto" e "arte", quali discipline proprie dell'umano, il corso prevede lo studio di opere rappresentative, da un lato, della componente di violenza che è insita nella giustizia ordinamentale e, dall'altro, di alcune forme "altre" di giustizia, ossia di modalità di risposta a fatti illeciti fondate sulla mediazione e la non-violenza. A tal fine, dal punto di vista del binomio "giustizia-vendetta", si studierà innanzitutto un testo classico della tragedia greca quale è la Medea. A seguire, gli studenti saranno guidati a confrontarsi con Il mercante di Venezia di Shakespeare e con l'analisi delle virtù nella Divina commedia, altrettanti tasselli essenziali allo sviluppo, in ogni studente, di una vera e propria sensibilità umanistica e della presa di coscienza della cifra di violenza nell'esercizio della giustizia. Durante tutto il corso è previsto un lavoro diretto sulle fonti e una costante interazione tra docenti e allievi, chiamati a individuare ed enucleare in prima persona le grandi tematiche emergenti dalle predette opere e a sviluppare percorsi argomentativi autonomi.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Euripide, Medea - Shakespeare, Il mercante di Venezia - Dante, Divina commedia (le virtù)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU per lo sviluppo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16
- Pace, giustizia e istituzioni forti.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di docenza anche da parte del Dott. Gianluca Russo e della Dott.ssa Federica Helferich.

DIRITTO ECCLESIASTICO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CROCE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto italiano che regola la fenomenologia che scaturisce dall'esercizio della libertà di pensiero, coscienza e religione, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti e le giurisprudenze, nazionali ed europee, che regolano il fenomeno religioso e i rapporti Stato-ordinamenti religiosi. In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto ecclesiastico, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità normative e interpretative attinenti ai fenomeni religiosi, complicatesi ulteriormente in virtù dei fenomeni migratori e della connotazione multiculturale che la società va sempre di più assumendo, ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate che riescano a garantire al contempo libertà, eguaglianza e trattamento adeguato alle specificità culturali e confessionali; comprendere e valutare i principi e gli istituti del diritto ecclesiastico; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-culturale rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia confessionale e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale: Genesi storica della disciplina e sua attualità. Modelli di relazioni Stato-Chiesa e loro storia. Disposizioni costituzionali e giurisprudenza costituzionale. Disposizioni sovranazionali. Trattato, Concordato, Intese e legge sui culti ammessi. Parte speciale: Enti ecclesiastici. Finanziamento delle confessioni. Matrimonio. Ora di religione. Edilizia di culto. Tutela penale del sentimento religioso. Diritto del lavoro e religione. Simboli religiosi. Multiculturalismo e interculturalismo. Biodiritto.

PREREQUISITI

Oltre al rispetto delle propedeuticità previste, è consigliabile, vista la trasversalità della materia e visto che nel corso verranno trattate problematiche attinenti a tutti gli ambiti giuridici (dal diritto costituzionale all'amministrativo, dal diritto civile a quello del lavoro, dal diritto penale ai rapporti fra ordinamenti), approcciare lo studio avendo già sostenuto gli esami base del corso di laurea.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà tenuto nella classica modalità della lezione frontale, con l'indicazione delle fonti normative e giurisprudenziali fondamentali ai fini della comprensione dell'argomento di volta in volta trattato. Per quanto possibile, in relazione al numero dei frequentanti, si cercherà di utilizzare anche il metodo casistico attraverso l'organizzazione di seminari e attraverso l'analisi di un caso giurisprudenziale particolarmente significativo in ogni lezione. Si useranno inoltre le risorse elettroniche sia a lezione sia mediante la piattaforma Moodle. Sono previsti infine una serie di incontri con studiosi di varia provenienza, rappresentanti delle istituzioni e delle confessioni religiose e delle associazioni filosofico-non confessionali, al fine di far meglio comprendere la realtà nella quale le norme giuridiche devono essere applicate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami verranno svolti in forma orale: gli studenti verranno esaminati su tre argomenti del programma. Qualora fosse necessario approfondire la verifica della preparazione in ragione dell'andamento dell'esame potranno essere fatte ulteriori domande. Lo studente dovrà dimostrare capacità di organizzare il discorso e di ragionare criticamente, ponendo particolare attenzione nell'impiego del lessico specialistico al fine di raggiungere una qualità dell'esposizione che dimostri la piena padronanza degli argomenti trattati, nonché la capacità di collegare i vari argomenti del programma di esame. La valutazione sarà ottima qualora le risposte su tutti e tre gli argomenti saranno date in modo esauritivo con riferimento completo alla normativa e alla giurisprudenza rilevante. Risposte di tipo meramente descrittivo, più o meno estese ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali più rilevanti, possono determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 24/30. In caso di lacune gravi su elementi fondamentali del programma anche una sola risposta negativa può

comportare il non superamento dell'esame. Per gli studenti frequentanti che vogliano usufruire della prima domanda a piacere l'esame comincerà con l'esposizione e l'analisi di un caso giurisprudenziale scelto fra quelli esaminati e approfonditi a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Delimitazione della materia e sua evoluzione storica. Storia della libertà religiosa e delle relazioni fra Stato e Chiesa. La particolare vicenda italiana. Le fonti del diritto ecclesiastico. La sentenza n. 203 del 1989 della Corte costituzionale. Gli artt. 2, 3 e 19 Cost. Le sentenze n. 117 del 1979 e n. 334 del 1996 della Corte costituzionale. L'art. 9 della Cedu. L'art. 10 della Carta di Nizza. L'art. 17 del TFUE. L'art. 20 Cost. La legge sui culti ammessi. I progetti di legge sulla libertà religiosa. L'Art. 7 Cost. La sentenza n. 18 del 1982 della Corte costituzionale. Il Trattato e il Concordato. L'art. 8 Cost. La nozione di confessione religiosa. L'autonomia statutaria. Il procedimento per l'ottenimento di un'intesa. La sentenza n. 52 del 2016 della Corte costituzionale. Le leggi sulla base delle intese con le confessioni diverse dalla Cattolica. L'edilizia di culto. La sentenza n. 63/2016 della Corte costituzionale. I reati di vilipendio della religione. Le sentenze n. 329 del 1997 e n. 508 del 2000. La sentenza della III sez. penale della Cassazione n. 41044 del 2015. Le problematiche della società multiculturale e la risposta interculturale. Diritto del lavoro e fattore religioso. Le organizzazioni di tendenza. La sentenza n. 5832/1994 della Corte di Cassazione. La sentenza n. 195 del 1972 della Corte costituzionale. La sentenza della Cedu Lombardi Vallauri c. Italia. I ministri di culto. Gli enti ecclesiastici. Il finanziamento. Gli sgravi fiscali. Le deliberazioni della Corte dei conti sull'8 per mille. Il matrimonio concordatario. Il matrimonio delle confessioni con legge sulla base di intese. Il matrimonio ai sensi della legge sui culti ammessi. Rapporti fra giurisdizione matrimoniale religiosa e ordinamento statale. La sentenza della Cedu Pellegrini c. Italia. La problematica del matrimonio omosessuale. La sentenza n. 138 del 2010 della Corte costituzionale - La legge sulle unioni civili. Scuola pubblica e fattore religioso. Il contenzioso in materia di ora di religione. Il contenzioso in materia di esposizione del crocifisso. Il contenzioso in materia di visite pastorali e benedizioni pasquali. Simboli religiosi e spazio pubblico: crocifisso, kirpan, veli islamici. Problemi di "Biodiritto": inizio-vita, fine-vita, obiezioni di coscienza.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono prepararsi sugli appunti delle lezioni e sui materiali che verranno caricati sulla piattaforma Moodle. E' comunque consigliato di accompagnare la frequenza con la lettura di L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2025. Per gli studenti non frequentanti: L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2025 e A. Ferrari, La libertà religiosa in Italia. Un percorso incompiuto, Il ed., Roma, Carocci, 2025. In alternativa al testo Zannotti-Croce-Rimoldi-Baldassarre: A. Licastro, Corso di diritto ecclesiastico, Giuffrè, 2024. Ai fini di una migliore comprensione della materia e di una adeguata preparazione per l'esame, si raccomandano tutti gli studenti, frequentanti o non frequentanti che siano, di accompagnare lo studio dei manuali con la consultazione diretta delle disposizioni normative richiamate e con la lettura delle principali sentenze, in particolare quelle della Corte costituzionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Ridurre le disuguaglianze Città e comunità sostenibili Pace, giustizia e istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale o attraverso un foglio comprendente i nominativi dei frequentanti da firmare.

DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CROCE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti gli elementi di base per lo studio di come viene declinato, in diversi paesi, il tema dell'esercizio della libertà di pensiero, coscienza e religione, e quello delle relazioni fra l'ordinamento giuridico e le religioni. Il corso è rivolto inoltre a introdurre gli studenti alla conoscenza degli elementi principali dei diritti ebraico, canonico, islamico, indu, buddista, attraverso la loro comparazione su temi specifici. Gli studenti acquisiranno così conoscenze utili per rapportarsi con i vari gruppi e i vari contesti con cui potranno un domani venire in contatto come operatori nei più vari settori. Svilupperanno inoltre una migliore coscienza critica per orientarsi in un contesto sempre più multireligioso e per valutare le soluzioni che il diritto italiano offre su questi temi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi dei vari sistemi di relazioni fra Stati e Religioni. Comparazione delle soluzioni adottate su alcune tematiche specifiche in diversi paesi. Comparazione delle soluzioni adottate nei diversi diritti religiosi su alcune tematiche specifiche.

PREREQUISITI

Aver già sostenuto l'esame di Diritto ecclesiastico. E' consigliabile aver già sostenuto anche l'esame di Diritto canonico.

METODI DIDATTICI

Nella prima parte il corso verrà tenuto nella classica modalità della lezione frontale, con l'indicazione delle fonti normative e giurisprudenziali fondamentali ai fini della comprensione dell'argomento di volta in volta trattato. Nella seconda parte il corso si articolerà in forma seminariale e gli studenti saranno invitati a esporre a lezione casi giurisprudenziali particolarmente significativi. Saranno previsti infine una serie di incontri con studiosi di varia provenienza, rappresentanti delle istituzioni e delle confessioni religiose e delle associazioni filosofico-non confessionali, al fine di far meglio comprendere la realtà nella quale le norme giuridiche devono essere applicate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti, qualora il corso possa assumere carattere pienamente seminariale, potranno essere concordate modalità di esame che tengano conto delle attività svolte durante la frequenza. Gli esami verranno svolti in forma orale: gli studenti verranno esaminati su tre argomenti del programma. Qualora fosse necessario approfondire la verifica della preparazione in ragione dell'andamento dell'esame potranno essere fatte ulteriori domande. Lo studente dovrà dimostrare capacità di organizzare il discorso e di ragionare criticamente, ponendo particolare attenzione nell'impiego del lessico specialistico al fine di raggiungere una qualità dell'esposizione che dimostri la piena padronanza degli argomenti trattati, nonché la capacità di collegare i vari argomenti del programma di esame. La valutazione sarà ottima qualora le risposte su tutti e tre gli argomenti saranno date in modo esaustivo con riferimento completo alla normativa e alla giurisprudenza rilevante. Risposte di tipo meramente descrittivo, più o meno estese ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali più rilevanti, possono determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 24/30. In caso di lacune gravi su elementi fondamentali del programma anche una sola risposta negativa può comportare il non superamento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

Genesi e sviluppo del diritto ecclesiastico comparato. I sistemi di relazioni tra Stato e confessioni religiose. La problematica della libertà di pensiero, coscienza e religiosa in vari paesi: in particolare la definizione giuridica di religione, la problematica dei simboli religiosi, il sistema di finanziamento delle confessioni religiose, la tutela penale del sentimento religioso, l'istruzione religiosa nella scuola pubblica, il matrimonio. Genesi e sviluppo del diritto comparato delle religioni. Le caratteristiche fondamentali dei diritti ebraico, canonico, islamico, hindu, buddista. La comparazione di questi diritti su tematiche specifiche quali: l'appartenenza, la conversione, l'apostasia, il matrimonio, la condizione della donna, la bioetica, l'alimentazione, i rapporti col potere politico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti sarà possibile svolgere l'esame sulla base degli appunti del corso e dei materiali che saranno di volta in volta distribuiti. E' consigliabile comunque anche accompagnare lo studio con i seguenti manuali che sono invece obbligatori per gli studenti non frequentanti: A. Licastro, Il diritto statale delle religioni nei paesi dell'Unione europea, II ed., Giuffrè, 2017; S. Ferrari (a cura di), Strumenti e percorsi di diritto comparato delle religioni, II ed., il Mulino, 2019.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Istruzione di qualità - Ridurre le disuguaglianze - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO ELETTORALE E PARLAMENTARE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

IBRIDO RENATO, 6 CFU
TARLI BARBIERI GIOVANNI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire (conoscenze) elementi su: storia della legislazione elettorale e della politica italiana; la legislazione elettorale e della politica in generale; storia ed evoluzione dei tentativi di riforma dell'ordinamento elettorale e costituzionale italiano; elementi di storia dei regolamenti parlamentari; le strutture essenziali della disciplina dell'organizzazione e del funzionamento di un'assemblea elettiva. Acquisire (competenze): essere in grado di inquadrare e discutere in maniera complessa e sufficientemente sofisticata le principali tematiche di attualità che toccano la legislazione elettorale e politica e i regolamenti delle assemblee elettive, quello della Camera in specie.

Capacità acquisite al termine del corso: sapersi orientare adeguatamente ai fini della ricerca delle fonti nelle materie oggetto del corso (elezioni, regolamenti parlamentari). Essere in grado di reperire il materiale sul web. Conoscere i riferimenti internazionali essenziali. Essere in grado di scegliere una tematica specifica, affrontarla e stendere conseguentemente un breve rapporto/relazione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in 3 unità tematiche:

- diritto elettorale
- diritto parlamentare
- la proiezione internazionale del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE (Jean Monnet Module "Geopolitics of Constitutions in the EU legal space")

PREREQUISITI

Almeno un corso di diritto pubblico e almeno un corso di scienza della politica sono da considerarsi indispensabili.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari di esperti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Colloquio orale articolato su 3 domande.

I principali parametri di valutazione saranno: (i) capacità di organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sugli argomenti oggetto del corso; (ii) qualità dell'esposizione, anche con riferimento al corretto impiego del lessico specialistico; (iii) capacità di collegamento dei diversi temi.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola in 3 unità tematiche:

Unità tematica 1: Diritto elettorale

- Fondamenti del fenomeno elettorale.
- Evoluzione dei sistemi elettorali in Italia

Unità tematica 2: Diritto parlamentare

- Fonti del diritto parlamentare
- Organizzazione delle Camere
- Procedimenti parlamentari

Unità tematica 3: La proiezione internazionale del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE (Jean Monnet Module "Geopolitics of Constitutions in the EU legal space")

- Parlamento europeo e Parlamenti nazionali nel processo decisionale europeo.
- Cooperazione interparlamentare e "diplomazia parlamentare".
- Il Parlamento italiano nelle procedure di formazione dei trattati e nell'autorizzazione delle missioni militari all'estero

TESTI DI RIFERIMENTO

- Tarli Barbieri G., La legislazione elettorale nell'ordinamento italiano, Milano, Giuffrè Francis Lefebvre, ultima edizione;
- R. Ibrido, Compendio di Diritto parlamentare, Roma, Nel Diritto, ultima edizione

E' necessaria la consultazione dei Regolamenti parlamentari e dei materiali condivisi dai docenti.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Codice obiettivo 16

DIRITTO, EPISTEMOLOGIA E TECNOLOGIA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

BOTRUGNO CARLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Stimolare l'acquisizione di conoscenze e competenze che si collocano all'intersezione tra diritto, scienza, etica e tecnologia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso attinge a contenuti che afferiscono alle seguenti aree del sapere: filosofia del diritto, filosofia e sociologia della scienza, etica e bioetica.

PREREQUISITI

E' raccomandabile una conoscenza pregressa in diritto costituzionale e filosofia del diritto.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale; discussione in aula; casi studio; interventi seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova orale, che consisterà in una serie di domande, tanto di carattere generale, quanto di tipo specifico. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive e approfondite. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Positivismo e neopositivismo; realismo, costruttivismo; la scienza come prodotto culturale; gli studi di scienza e tecnologia; l'intersezione tra diritto, scienza e tecnologia; il biodiritto; la bioetica e le nuove tecnologie; il diritto alla salute nell'era digitale

TESTI DI RIFERIMENTO

Il programma d'esame è in via di definizione.

In via provvisoria, si possono considerare come testi di esame i seguenti:

- Sociologia della scienza e della tecnologia, di Giampietro Gobo e Valentina Marcheselli, Carocci 2021.
- La nuova geografia del diritto alla salute. Innovazione tecnologica, relazioni spaziali, forme di sapere, di Carlo Botrugno, IF Press 2020;

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4 - 10

ALTRE INFORMAZIONI

Per una migliore comprensione degli argomenti trattati, si consiglia di frequentare il corso.

DIRITTO EUROPEO DELL'IMMIGRAZIONE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

FAVILLI CHIARA, 3 CFU
FERRI MARCELLA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze relative alla politica europea dell'immigrazione e dell'asilo dell'Unione europea, verificando anche l'incidenza che il diritto dell'Unione produce nell'ordinamento italiano. Ciò tende in primo luogo a migliorare le competenze professionali in ragione della richiesta di avvocati, funzionari pubblici, esperti del settore privato e del non-profit in possesso di un'adeguata conoscenza dei temi relativi all'immigrazione. Inoltre, lo studio dei temi del Corso consente agli studenti di riprendere le conoscenze teoriche acquisite nell'insegnamento di base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema mediante l'esame di casi concreti. Il Corso di propone altresì di rafforzare la capacità dello studente di definire i rapporti tra norme dell'Unione e norme interne acquisendo la capacità di correlare le diverse fonti, anche nella prospettiva della tutela giurisdizionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La circolazione delle persone nel diritto dell'UE. Origini della politica dell'immigrazione. Ingresso e controlli alle frontiere esterne: visti di ingresso per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Trattamento dei cittadini di Stati terzi.

Politica dell'asilo: le forme di protezione internazionale. Lo Stato competente all'esame della domanda di protezione. Le procedure per l'esame delle domande. L'attuazione del Sistema europeo comune di asilo nell'ordinamento italiano.

PREREQUISITI

Occorre avere già superato l'esame di Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso alcune lezioni frontali (tenute anche da docenti esterni, magistrati, avvocati, funzionari UNHCR, personale di organizzazioni non governative) sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti la politica dell'immigrazione dell'Unione e mediante seminari con la partecipazione attiva degli studenti. Sarà organizzato un laboratorio di otto ore tenuto da un avvocato esperto in materia di immigrazione che esaminerà e discuterà con gli studenti dei casi,

anche attraverso la partecipazione ad un'udienza presso la sezione immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea del Tribunale di Firenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato, per i frequentanti, attraverso la partecipazione attiva al seminario e un compito scritto con domande aperte tenuto al termine delle lezioni.

Per i non frequentanti con un colloquio o un compito scritto con domande aperte.

PROGRAMMA ESTESO

La circolazione delle persone nel diritto dell'Unione: lo status differenziato dei cittadini dell'Unione e dei cittadini di Stati terzi. Il trattamento dei cittadini dell'Unione e il divieto di discriminazioni sulla base della nazionalità. Il diritto dei cittadini dell'Unione al ricongiungimento familiare; la particolare problematica del diritto dei minori cittadini dell'UE al ricongiungimento con i genitori cittadini di Stati terzi.

Le origini della politica dell'immigrazione. La Convenzione di Schengen. La normativa sull'ingresso e i controlli alle frontiere esterne: i visti di ingresso per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Il trattamento dei cittadini di Stati terzi.

La politica dell'asilo e la realizzazione di un sistema europeo comune di asilo. Le diverse forme di protezione internazionale (protezione sussidiaria e temporanea) ed il loro rapporto con la protezione speciale. La individuazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione (il "meccanismo di Dublino" e le prospettive di riforma). Le procedure per l'esame delle domande di protezione.

L'attuazione del Sistema europeo comune di asilo nell'ordinamento italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti e non frequentanti potranno prepararsi su A. Adinolfi, C. Morviducci, Elementi di diritto dell'Unione europea, 2023, limitatamente ai seguenti capitoli: capitolo 11, La cittadinanza dell'Unione, capitolo 13, La politica di immigrazione; capitolo 14, La politica in materia di asilo.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Alcuni temi del corso si inquadrano nell'obiettivo n. 10 "Ridurre le disuguaglianze"; sono infatti esaminate le normative dell'Unione che vietano le discriminazioni in base alla nazionalità e che richiedono la parità di trattamento per alcune categorie di cittadini di Stati terzi.

Altri temi considerati sono coerenti con l'obiettivo n. 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti" sotto diversi profili. Sono presi in esame nel corso: il ruolo delle istituzioni dell'Unione nello sviluppare una politica dell'immigrazione conforme ai diritti fondamentali e nel ricercare soluzioni ispirate al principio di solidarietà, la protezione internazionale nei confronti di coloro che fuggono da situazioni di conflitto, le motivazioni dei fenomeni migratori.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la settimana precedente all'inizio delle lezioni.

DIRITTO FALLIMENTARE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

D'ANGELO FRANCESCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto della crisi italiano con particolare riferimento alla crisi dell'impresa e alle recenti novità legislative italiane (d. lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, nuovo "Codice della crisi" nella versione vigente a seguito di varie modifiche fra le quali in particolare quelle di cui al d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83 e di cui al d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136), ed europee (direttiva 20 giugno 2019, n. 1023). Gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze: Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla. Cenni sul sovraindebitamento del debitore civile. Gli studenti matureranno le seguenti capacità e competenze: A) Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto della crisi e dell'insolvenza. B) Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso. C) Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa. Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto della crisi d'impresa. L'evoluzione normativa. L'impatto del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza La direttiva UE n. 1023/2019, del 20.6.2019 in materia di ristrutturazione e insolvenza e la sua attuazione in Italia I principi e le regole. La composizione negoziata della crisi Gli strumenti di regolazione di crisi e insolvenza I piani di ristrutturazione e gli "accordi di ristrutturazione dei debiti"; Il concordato preventivo la liquidazione giudiziale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: - Diritto privato; - Diritto costituzionale generale. È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente il nuovo codice della crisi e dell'insolvenza del 2019), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto della crisi. Per gli studenti frequentanti si terrà: una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni. La suddetta prova scritta riservata ai frequentanti consisterà in 3/5 (tre/cinque) domande con breve risposta aperta e 10/15 (dieci/quindici) domande a risposta multipla, cui rispondere in un'ora e trenta minuti. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dal docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo. La valutazione sarà sufficiente nel caso di risposta esatta ad almeno 10 domande. Lo studente può comunque chiedere di svolgere l'esame in forma orale. In accordo con il docente per gli studenti frequentanti potranno essere previste forme di verifica intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi degli strumenti stragiudiziali e negoziali di composizione della crisi d'impresa con particolare riferimento alla procedura di composizione della crisi, agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e alla procedura di carattere liquidatorio.

In particolare

- i principi generali
- i doveri delle parti
- i singoli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza
- la composizione negoziata della crisi
- i piani di risanamento e gli accordi con i creditori
- il concordato preventivo: principi, procedimento, organi della procedura, effetti
- la liquidazione giudiziale: principi, procedimento, organi della procedura, effetti
- la crisi e l'insolvenza delle società

Cenni sull'insolvenza del debitore civile.

Analisi e studio di casi pratici tratti dalla giurisprudenza

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali forniti durante il corso. Per i non frequentanti: - A. Jorio, Il diritto della crisi e dell'insolvenza, Giappichelli, II edizione, Torino, 2025 (fino al cap. XVI compreso, 365 pagine circa); oppure - S. Pacchi e S. Ambrosini, Diritto della crisi e dell'insolvenza, IV ed., Zanichelli, Bologna, 2025 (escluso il cap. XIII), 415 pagg. circa; oppure - G. D'Attorre, Manuale di diritto della crisi e dell'insolvenza, III ed., Torino, Giappichelli, 2024 (esclusi capp. XI e XII e XIII), 390 pagg. circa. oppure - M. Irrera - F. Pasquariello - M. Perrino, Lineamenti di diritto della crisi e dell'insolvenza, Bologna, Zanichelli, II ed. 2025 (esclusi capp. XIII, XIV e XV), 400 pagg. circa. Altri testi saranno indicati non appena disponibili.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 4 giustificazioni (salvi casi speciali in accordo con il docente).

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

RUSSO DEBORAH, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento mira a trasmettere le conoscenze fondamentali concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti e attori internazionali (individui, imprese, ONG, organizzazioni internazionali). L'insegnamento tende inoltre a far acquisire le conoscenze e competenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, in particolare quello italiano, in relazione sia alla cosiddetta fase ascendente (relativa alle modalità di assunzione degli obblighi internazionali), sia alla fase discendente (relativa all'attuazione degli obblighi internazionali negli ordinamenti nazionali). Tra gli obiettivi formativi sono da considerare anche l'acquisizione della competenza a rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Inoltre, sarà essenziale l'acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto internazionale. Il ruolo dell'ONU e l'uso della forza. La soluzione delle controversie internazionali, in particolare la Corte internazionale di giustizia. I soggetti. Le immunità degli Stati e degli organi. Il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica. La tutela internazionale dei diritti umani. Crimini internazionali e Corte penale internazionale. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Il corso consiste in lezioni frontali, seminari di approfondimento ed esercitazioni. A lezione verrà data particolare rilevanza ai temi di maggiore attualità, suggerendo spunti di riflessione e letture integrative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti in forma scritta. La prova - della durata di un'ora e mezzo - sarà articolata in tre domande a risposta aperta su parti diverse del programma. La terza domanda riguarderà tematiche sui quali sono stati affrontati casi studio durante il corso. La risposta non sufficiente ad una delle tre domande comporterà l'esito non sufficiente dell'intera prova. L'esame è volto ad accertare le conoscenze di base acquisite nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra gli argomenti trattati. Sarà data particolare attenzione anche all'utilizzo della terminologia corretta e ai richiami alla prassi più significativa. Gli studenti e le studentesse con DSA certificati che hanno ottenuto le misure di compensazione da UNIFI include possono chiedere alla docente di applicare le misure indicate da UNIFI include, per esempio sostenere l'esame in forma orale o utilizzare le mappe concettuali. Ai soli studenti frequentanti verrà proposta una prova facoltativa durante il corso che, se positiva, potrà integrare la valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra le fonti.

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. (funzioni e organi) e sul regime dell'uso della forza.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. Le immunità dello Stato e degli organi di Stato. La situazione dell'individuo nel diritto internazionale: il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica; la protezione internazionale dei diritti umani; la repressione di crimini internazionali.

I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U.

Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale generale e pattizio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno regolarmente le lezioni potranno preparare l'esame sugli appunti (con l'ausilio del manuale di Cannizzaro, indicato di seguito). I materiali caricati sulla piattaforma Moodle formeranno parte integrante del programma d'esame per gli studenti frequentanti.

Per gli studenti non frequentanti il manuale di riferimento consigliato dalla docente è il seguente: Cannizzaro, Diritto internazionale, Giappichelli, VI edizione (2023). In alternativa, ma solo previa consultazione della docente, gli studenti che dovessero riscontrare difficoltà nella preparazione sul manuale consigliato potranno prepararsi sul seguente manuale: Cassese, Diritto internazionale (a cura di M. Frulli), 4a ed., 2021, integrato con materiali di aggiornamento che verranno indicati dalla docente.

Tutti gli studenti sono invitati a consultare durante lo studio i seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; Articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti facilmente online, oppure nella pagina del corso nella piattaforma Moodle; in alternativa i testi sono reperibili nel seguente codice: Luzzato, Pocar, Villata, Codice di diritto internazionale pubblico, ottava ed., Giappichelli, 2020.

Per l'integrazione di 1 credito per gli studenti che hanno sostenuto l'esame all'estero: Cannizzaro, Diritto internazionale, Giappichelli, VI ed. (2023), Parte VI, Capitoli I-II-III.

L'integrazione di 3 crediti sarà concordata con la docente in base al programma dell'esame sostenuto all'estero.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi è necessario aver frequentato il corso. Sono richiesti come esami facoltativi: Diritto internazionale privato e processuale; Diritto internazionale avanzato; Tutela internazionale dei diritti umani. Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Le richieste saranno accettate nei mesi da settembre a novembre di ogni anno. Richieste successive verranno valutate sulla base del numero di tesi già accettate precedentemente.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

LOPES PEGNA OLIVIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, in particolare quello italiano.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto internazionale. Il ruolo dell'ONU e l'uso della forza. La soluzione delle controversie internazionali, in particolare la Corte internazionale di giustizia. I soggetti. Le immunità degli Stati e degli organi. Il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica. La tutela internazionale dei diritti umani. Crimini internazionali e Corte penale internazionale. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni. A lezione verrà data particolare rilevanza ai temi di maggiore attualità, suggerendo spunti di riflessione e letture integrative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti in forma scritta. La prova - della durata di un'ora e mezzo - sarà articolata in tre domande a risposta aperta su diverse parti del programma. La risposta non sufficiente ad una delle tre domande comporterà un esito non sufficiente. L'esame è volto ad accertare le conoscenze di base acquisite nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra gli argomenti trattati. Sarà data particolare attenzione anche all'utilizzo della terminologia corretta e ai richiami alla prassi più significativa. Gli studenti e le studentesse con DSA certificati e gli studenti Erasmus possono chiedere alla docente di sostenere l'esame in forma orale. Ai soli studenti frequentanti verrà proposta una prova intermedia facoltativa che formerà parte integrante della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra le fonti.

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. (funzioni e organi) e sul regime dell'uso della forza.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. Le immunità dello Stato e degli organi di Stato. La situazione dell'individuo nel diritto internazionale: il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica; la protezione internazionale dei diritti umani; la repressione di crimini internazionali.

I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U.

Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale generale e pattizio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno regolarmente le lezioni potranno preparare l'esame sugli appunti (con l'ausilio del manuale di Cannizzaro, indicato di seguito). I materiali caricati sulla piattaforma Moodle formeranno parte integrante del programma d'esame per gli studenti frequentanti.

Per gli studenti non frequentanti il manuale di riferimento consigliato dalla docente è il seguente: Cannizzaro, Diritto internazionale, Giappichelli, VI edizione

(2023). In alternativa, ma solo previa consultazione della docente, gli studenti che dovessero riscontrare difficoltà nella preparazione sul manuale consigliato potranno prepararsi sul seguente manuale: Cassese, Diritto internazionale (a cura di M. Frulli), 4a ed., 2021, integrato con materiali di aggiornamento che verranno indicati dalla docente.

Tutti gli studenti sono invitati a consultare durante lo studio i seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; Articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti facilmente online, oppure nella pagina del corso nella piattaforma Moodle; in alternativa i testi sono reperibili nel seguente codice: Luzzato, Pocar, Villata, Codice di diritto internazionale pubblico, ottava ed., Giappichelli, 2020.

Per l'integrazione di 1 credito per gli studenti che hanno sostenuto l'esame all'estero: Cannizzaro, Diritto internazionale, Giappichelli, VI ed. (2023), Parte VI, Capitoli I-II-III.

L'integrazione di 3 crediti sarà concordata con la docente in base al programma dell'esame sostenuto all'estero.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi è consigliabile aver frequentato il corso. Sono richiesti come esami facoltativi: Diritto internazionale privato e processuale; Diritto internazionale avanzato; Tutela internazionale dei diritti umani. Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Le richieste saranno accettate nei mesi da settembre a novembre di ogni anno. Richieste successive verranno valutate sulla base del numero di tesi già accettate precedentemente.

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

RUSSO DEBORAH, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso permette di riprendere le conoscenze acquisite nel corso base di diritto internazionale e di acquisire conoscenze avanzate sul tema oggetto del corso che varierà ogni anno, seguendo l'attualità. Sul tema del corso ciascuno studente dovrà effettuare una ricerca personale, preparare una breve presentazione per gli altri studenti e sviluppare una relazione.

Capacità: Il corso consente di acquisire la capacità di sviluppare una ricerca personale, mediante l'approfondimento di un tema di attualità del diritto internazionale, di presentare agli altri studenti i propri risultati e di redigere una relazione scritta.

Competenze: Il corso si prefigge l'obiettivo di fare acquisire allo studente competenze utili per la stesura della tesi di laurea.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, ogni anno prevede l'approfondimento di un tema diverso di diritto internazionale che sarà esaminato alla luce dei più recenti sviluppi della prassi, della giurisprudenza e della dottrina.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono frequentare il corso dovrebbero preferibilmente aver superato l'esame di diritto internazionale. Devono inoltre avere capacità di lettura della lingua inglese o di quella francese.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto secondo il metodo del seminario di ricerca. Vi sarà una prima parte di lezioni frontali sul tema dell'anno e una seconda parte nella quale gli studenti dovranno sviluppare una ricerca su un aspetto specifico, preparare una breve presentazione orale e, alla fine del corso, consegnare una tesina scritta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento comprende la valutazione sulla partecipazione attiva al seminario, sui risultati della ricerca come risultanti dalla presentazione orale e dalla relazione scritta di ogni studente.

Per coloro che sostengono il programma da non frequentante l'esame consisterà in una prova scritta composta da due domande a risposta aperta su parti diverse del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Ogni anno verrà definito un tema di attualità che sarà oggetto del seminario di ricerca. Temi trattati, a titolo esemplificativo, negli scorsi anni: Nuove tecnologie e diritti umani (2021); Imprese e diritti umani (2022).

La frequenza al corso è fortemente consigliata. Per chi non potesse frequentare il programma da non frequentante include lo studio del manuale di Conforti, Focarelli, Le Nazioni Unite, CEDAM, 2017 e il libro di U. Villani, Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Cacucci editore, 2012

TESTI DI RIFERIMENTO

Alcuni materiali di base saranno distribuiti a lezioni e resi disponibili attraverso la piattaforma Moodle. La maggior parte saranno reperiti da ciascuno studente nell'ambito della propria attività di ricerca sul tema specifico assegnato.

La frequenza al corso è fortemente consigliata. Per chi non potesse frequentare il programma da non frequentante include lo studio del manuale di Conforti, Focarelli, Le Nazioni Unite, CEDAM, ult. ed.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Goal 12 Responsible consumption and production, Goal 16 Pace, giustizia e istituzioni solide

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso è fortemente consigliata trattandosi di un seminario di ricerca. Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati a iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro i 10 giorni precedenti l'inizio delle lezioni.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LOPES PEGNA OLIVIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto dell'Unione europea. **Capacità** Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea alla pratica forense. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie. **Competenze** Comprensione della interrelazione fra le normative sulla portata della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie. Attraverso il laboratorio di "learning by doing"; si promuove lo sviluppo delle seguenti capacità: acquisizione di strumenti utili alla ricerca di giurisprudenza; affinamento delle capacità di discussione e argomentazione, lavoro di gruppo, valutazione tra pari.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti tra privati avente carattere transfrontaliero, con particolare riferimento alla materia contrattuale e della famiglia. Le norme di conflitto, le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie straniere, la circolazione di status. Particolare attenzione viene dedicata alla tematica della tutela dei diritti umani nel contesto delle questioni internazionali-privatistiche.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; è fortemente consigliato aver superato anche Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, seminari di approfondimento, incontri di studio interdisciplinari. Le lezioni saranno svolte prediligendo un approccio finalizzato all'applicazione degli istituti via via studiati al caso concreto. Nella seconda parte del corso si svolgerà il laboratorio Creiamo la nostra banca dati, con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, avente ad oggetto la creazione di una banca dati di giurisprudenza su temi scelti di attualità (cfr. la pagina web della Scuola dedicata alla didattica innovativa). Parte dell'attività laboratoriale si svolgerà in modalità didattica blended (8 ore - 1 CFU). Temi trattati: matrimoni e genitorialità same-sex; maternità surrogata; uguaglianza tra coniugi; adozioni; sottrazione internazionale. Al termine del laboratorio sarà proposta ai soli studenti frequentanti una esercitazione scritta in modalità "open book"; volta alla soluzione di un caso concreto.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto volto ad accertare le competenze di base nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra argomenti, l'acquisizione del linguaggio tecnico-giuridico relativo alla materia. L'esame si svolge in un'ora e consiste in 2 domande aperte. Per i frequentanti la partecipazione al laboratorio costituirà parte integrante della valutazione finale. I casi giurisprudenziali esaminati a lezione formeranno parte del programma. Ai soli studenti frequentanti verrà proposta al termine del laboratorio una esercitazione scritta in modalità "open book"; volta alla soluzione di un caso

concreto. Ricordo che non è prevista una differenza di programma per gli studenti Erasmus. Studenti e studentesse erasmus e studenti e studentesse con certificazioni DSA possono chiedere alla docente di svolgere l'esame in forma orale.

PROGRAMMA ESTESO

La giurisdizione in materia civile e commerciale (regolamento Bruxelles I bis; legge n. 218/1995). Diritto internazionale privato: le questioni generali. La legge applicabile alle obbligazioni contrattuali e extracontrattuali (Regolamenti UE). Riconoscimento ed esecuzione delle sentenze straniere. La circolazione degli status familiari. Quest'anno particolare attenzione sarà data alle novità giurisprudenziali in tema di genitorialità monoparentale e omoparentale e alla strategic litigation in materia di cambiamento climatico.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e dei materiali distribuiti nell'ambito del corso (tramite la piattaforma Moodle). Si può sostenere l'esame da frequentanti - sugli appunti del corso frequentato - anche negli appelli relativi all'a.a. successivo. Ai frequentanti sarà richiesta l'iscrizione sulla piattaforma Moodle entro e non oltre 10 gg. dall'inizio del corso. Per i frequentanti è obbligatoria la partecipazione attiva al laboratorio di learning by doing Creiamo la nostra banca dati (inserita nelle ore del corso e descritta sul sito della Scuola, alla voce didattica innovativa, I semestre). Manuale per gli studenti non frequentanti: P. Franzina, Introduzione al diritto internazionale privato, seconda edizione (Giappichelli, 2023-disponibile anche e-book), esclusa la Parte V. Le principali fonti saranno reperibili sulla pagina del corso nella piattaforma e-learning. In alternativa, si consiglia Franzina, Le fonti del diritto internazionale privato, Giappichelli, 2021 (e-book) (scaricabile gratuitamente sul sito dell'editore <https://www.giappichelli.it>). Ricordo che non è prevista una differenza di programma per gli studenti e le studentesse Erasmus.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini della tesi è richiesta la frequenza del corso di Diritto internazionale avanzato. Altri esami possono essere concordati con la docente sulla base dei temi di interesse per la tesi. Una adeguata conoscenza della lingua inglese (e preferibilmente anche francese) è richiesta.

DIRITTO PENALE (AVANZATO)

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale. Competenze: Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia. Capacità: Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate. Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché della loro soluzione, tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza. Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità, sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale, attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante il ricorso ad un metodo prevalentemente "casistico".

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per un totale di 48 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale. Gli studenti frequentanti saranno interrogati sui testi e sui materiali utilizzati durante le lezioni; gli studenti non frequentanti saranno interrogati sul programma alternativo loro indicato in concomitanza all'inizio del corso. Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri: - conoscenza

relativa ai testi e ai materiali indicati; - capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione; - competenza nell'impiego del lessico specialistico; - capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, interpretazione, causalità e colpa, dolo eventuale e colpa cosciente, diritto penale del lavoro). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso. Gli studenti non frequentanti potranno contattare il docente per concordare l'eventuale programma.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU per lo sviluppo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio. Competenze Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale. Capacità Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo. Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Insegnamento frontale per un totale di 72 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale, senza alcuna distinzione tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti, ed è rivolto alla verifica delle conoscenze. Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri: - conoscenza relativa ai principi fondamentali del diritto penale, all'analisi del reato, alle forme di manifestazione

del reato e alla disciplina del sistema sanzionatorio; - competenza nell'impiego del lessico specialistico;- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione; - capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, nonché nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale. La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, alle cause di giustificazione e alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato, concorso di reati). L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo - R. Bartoli, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino 2024, X edizione - escluse pp. 11-56 e 77-82; R. Bartoli, Introduzione al diritto penale tra vendetta e costituzionalismo, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU per lo sviluppo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per un totale di 72 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale, senza alcuna distinzione tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti, ed è rivolto alla verifica delle conoscenze.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai principi fondamentali del diritto penale, all'analisi del reato, alle forme di manifestazione del reato e alla disciplina del sistema sanzionatorio;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, nonché nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, alle cause di giustificazione e alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato, concorso di reati).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo - R. Bartoli, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino 2025, X edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE II

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

GIUNTA FAUSTO BIAGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminate previste.

CAPACITÀ

Capacità di individuare e qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica - i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminate, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma comprende:

- 1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, contenuti;
- 2) I delitti contro la persona; i delitti contro il patrimonio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame. Nell'ambito del corso verrà svolto uno specifico seminario volto ad illustrare agli studenti le modalità di utilizzo delle principali banche dati giuridiche per la ricerca di materiale bibliografico dottrinale e giurisprudenziale utile per la preparazione dell'esame e ai fini della tesi di laurea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Non sono previste distinzioni tra studenti frequentanti e non frequentanti. È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte almeno due/tre domande, a complessità crescente: • la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; • la seconda ed eventualmente la terza, più specifiche, mirate a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. A discrezione del docente, nei casi dubbi, ad esempio là dove emerga un significativo divario di valutazione tra le precedenti domande, potrà essere rivolta una ulteriore domanda. Nel corso dell'esame è sempre consentita la consultazione del codice penale ed eventuali leggi speciali. La valutazione terrà conto della preparazione rispetto all'estensione del programma, della padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, della capacità di ragionamento anche nell'affrontare problemi applicativi. Per ciascuna domanda, la risposta sarà esaminata in base alla correttezza, alla completezza e alla chiarezza espositiva, secondo il seguente schema di valutazione: • 18–20 (sufficiente) • 21–23 (discreto) • 24–26 (buono) • 27–29 (distinto) • 30 (ottimo) • 30 e lode (eccellente) La valutazione così dettagliata verrà subito resa nota allo studente, con l'attribuzione del voto finale, in caso di superamento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma comprende:

- 1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti;
- 2) I delitti contro la persona; i delitti contro il patrimonio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Lo studente può scegliere liberamente tra i due seguenti programmi e relativi testi. I due programmi sono tra loro alternativi.

Programma n. 1:

- F. Mantovani, Diritto penale. Parte speciale, Delitti contro la persona, VIII ed., 2022, e precisamente: Cap. I, parr. 10, 11, 12; Cap. II; Cap. III; Cap. IV, par. 41; Cap. V, parr. 44, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60; Cap. VII, parr. 66, 70, 71, 72, 73;
- F. Mantovani-G. Flora, Diritto penale. Parte speciale, Delitti contro il patrimonio, IX ed., 2024, e precisamente: Cap. I, parr. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11; Cap. II; Cap. III, parr. 27, 28, 29, 35, 36, 37, 38, 39, 40.

Programma n. 2:

- F. Giunta, Diritto penale. Una introduzione, versione e-book liberamente scaricabile all'indirizzo <https://discrimen.it/wp-content/uploads/Giunta-Diritto-penale.-Una-introduzione-2.pdf>
- Sussidiario di diritto penale, parte speciale (liberamente consultabile nel sito <https://discrimen.it/ipertesti/sussidiario-di-diritto-penaleparte-speciale-rev/>), capitoli da XIV a XXVIII, con esclusione dei Capp. 26 e 27.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'assegnazione delle tesi di laurea in Diritto penale verrà data priorità agli studenti frequentanti. Si invitano i laureandi a prendere visione del "Vademecum per la redazione della tesi di laurea" sulla piattaforma Moodle.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LANDINI SARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza approfondita della regolamentazione dell'economia, delle politiche di sviluppo e delle istituzioni che regolano il sistema economico. Si mira inoltre a sviluppare le capacità di analizzare le leggi e i regolamenti che disciplinano l'attività economica, di comprendere le implicazioni economiche delle politiche pubbliche e di applicare le conoscenze acquisite alla risoluzione di problemi pratici. Il corso rappresenta una introduzione allo studio dell'economia politica e alla comprensione dei legami tra economia e diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Regolamentazione pubblico/privata delle attività economiche, le fonti del diritto dell'impresa, le politiche di sviluppo e le Autorità Amministrative Indipendenti.

PREREQUISITI

Conoscenze giuridiche di base

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, analisi di casi, flipped teaching con l'uso della piattaforma elearning moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie giuridiche. Per gli studenti frequentanti verrà considerata anche l'attività svolta sulla piattaforma moodle.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso affronta i principi che regolano l'intervento dello Stato nell'economia e il funzionamento del mercato. Si analizzano le liberalizzazioni, cioè l'abolizione o la riduzione delle restrizioni all'attività economica, e i loro effetti sulle imprese e sui consumatori. Un focus particolare verrà dedicato al mercato assicurativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sara Landini, Legami tra economia politica e diritto, disponibile su piattaforma moodle e Donati, Volpe Putzolu, Landini Manuale di diritto delle assicurazioni, pp. 1-96

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

sì

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

VICIANI SIMONA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Trasmettere nozioni e concetti per una conoscenza critica del sistema giuridico privatistico odierno, così come declinato dai principi costituzionali, dal diritto eurounitario, dal codice civile, dagli altri codici di settore nonché dalla legislazione speciale.

COMPETENZE

- acquisizione di una terminologia tecnica e di un metodo di concettualizzazione associato ad un ragionamento deduttivo;
- acquisizione della capacità di consultazione e di interpretazione delle fonti del diritto privato;
- acquisizione di una conoscenza sistematica degli istituti del diritto privato;
- studio dei casi e applicazione delle conoscenze acquisite ai fini della loro soluzione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I contenuti del corso muovono delle nozioni preliminari (il diritto privato e le sue fonti), per poi procedere all'esame, nell'ordine, dell'attività giuridica e delle situazioni giuridiche soggettive, dei soggetti, dei beni, della proprietà, degli altri diritti reali e del possesso, nonché dell'autonomia privata e dell'obbligazione.

PREREQUISITI

Capacità di comprensione di testi aventi un grado di complessità adeguato.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è impartito mediante lezioni di didattica frontale (per un totale di 72 ore, corrispondenti a 9 CFU).

Al metodo concettuale si affiancherà quello casistico mediante la discussione delle fattispecie giurisprudenziali.

A tal fine, il docente metterà a disposizione degli studenti materiale dottrinale e giurisprudenziale utile, mediante upload in Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia di autovalutazione, collocata temporalmente alla metà dello svolgimento del corso.

L'esame finale è orale.

Il colloquio avrà ad oggetto le tematiche attinenti a quelle indicate nella sezione "Contenuti" (e, specificamente, nella sezione "Programma esteso"), al fine di verificare l'apprendimento degli istituti giuridici.

La valutazione della prova verrà effettuata tenendo in considerazione la conoscenza dei profili istituzionali, l'accuratezza e l'articolazione dell'esposizione, la capacità di effettuare collegamenti tra le diverse parti del programma, la capacità di sviluppare argomentazioni critiche.

La prova finale consisterà in una discussione orale della durata indicativamente compresa tra 20 e 25 minuti. Allo studente verranno poste, di regola, tre domande che prevedono la conoscenza dei testi indicati in bibliografia.

Conoscenze minime e sufficienti dei temi oggetto di studio e linguaggio semplice condurranno a voti appena sufficienti (18-20). Una conoscenza mnemonica della materia e l'uso di un linguaggio corretto, ma non sempre specifico e appropriato, porteranno a valutazioni discretamente sufficienti (21-23). Una conoscenza accurata della materia e l'articolata esposizione della stessa e con l'uso di un linguaggio specifico e appropriato porteranno a valutazioni discrete (24-28). Il possesso di una visione critica dei temi affrontati e la padronanza del linguaggio specifico saranno valutati con voti di eccellenza (29-30 e lode).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma prevede lo studio delle istituzioni di diritto privato, come di seguito specificato.

- Nozioni preliminari:

l'ordinamento giuridico;

il diritto privato e le sue fonti;

l'efficacia temporale delle leggi;

l'applicazione e l'interpretazione della legge.

- L'attività giuridica e la tutela giurisdizionale dei diritti:

le situazioni giuridiche soggettive;

la persona fisica;

i diritti della personalità;

gli enti;

l'oggetto del rapporto giuridico;

il fatto, l'atto ed il negozio giuridico;

l'influenza del tempo sulle vicende giuridiche;

la tutela giurisdizionale dei diritti;

la prova dei fatti giuridici.

- I diritti reali:

la proprietà;

i diritti reali di godimento;

la comunione e il condominio;

il possesso.

- I diritti di credito:

il rapporto obbligatorio;

gli elementi del rapporto obbligatorio;

la modificazione dei soggetti del rapporto obbligatorio;

l'estinzione dell'obbligazione;

l'adempimento e la mora;

la responsabilità patrimoniale del debitore;

le cause legittime di prelazione;

i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale.

- I contratti in generale:

il contratto;

le trattative e la conclusione del contratto;

i vizi della volontà;

la forma del contratto;

la rappresentanza;

il contratto preliminare ed i vincoli a contrarre;

l'oggetto del contratto;
la causa del contratto;
l'interpretazione del contratto;
gli effetti del contratto;
gli elementi accidentali del contratto;
la mancanza di volontà e la simulazione;
invalidità ed inefficacia del contratto;
la rescissione e la risoluzione del contratto;

- Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali:
le promesse unilaterali,

- Le obbligazioni nascenti dalla legge.

- La pubblicità immobiliare: la trascrizione

TESTI DI RIFERIMENTO

La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata. Ai fini della preparazione dell'esame di profitto, si suggerisce lo studio di uno dei seguenti manuali, a scelta dello studente e per le sole parti oggetto del corso: • Milano, 2L. NIVARRA - V. RICCIUTO - C. SCOGNAMIGLIO, Diritto privato, VII ed., Giappichelli, Torino, 2023, limitatamente ai capitoli I - VI; X - XI • A. TORRENTE - P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, XXVI ed., Giuffrè Francis Lefebvre, ultima ed. limitatamente ai capitoli I - XXXVIII; LI; LIV; LXXXI È indispensabile la consultazione del codice civile. Si consiglia una delle seguenti raccolte: * Codice civile a cura di A. DI MAJO, Giuffrè Francis Lefebvre (ultima edizione); * Codice civile a cura di G. PERLINGIERI – M. ANGELONE, E.S.I. (ultima edizione).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico.

ALTRE INFORMAZIONI

Saranno organizzati incontri seminariali per l'approfondimento di temi di particolare interesse e per l'esame e la discussione di casi giurisprudenziali.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Trasmettere nozioni e concetti per una conoscenza critica del sistema giuridico privatistico odierno, così come declinato dai principi costituzionali, dal diritto eurounitario, dal codice civile, dagli altri codici di settore nonché dalla legislazione speciale.

COMPETENZE

- acquisizione di una terminologia tecnica e di un metodo di concettualizzazione associato ad un ragionamento deduttivo;
- acquisizione della capacità di consultazione e di interpretazione delle fonti del diritto privato;
- acquisizione di una conoscenza sistematica degli istituti del diritto privato;
- studio dei casi e applicazione delle conoscenze acquisite ai fini della loro soluzione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I contenuti del corso muovono dalle nozioni preliminari (il diritto privato e le sue fonti), per poi procedere all'esame, nell'ordine, dell'attività giuridica e delle situazioni giuridiche soggettive, dei soggetti, dei beni, della proprietà, degli altri diritti reali e del possesso, nonché dell'autonomia privata e dell'obbligazione.

PREREQUISITI

Capacità di comprensione di testi aventi un grado di complessità adeguato.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è impartito mediante lezioni di didattica frontale (per un totale di 72 ore, corrispondenti a 9 CFU).

Al metodo concettuale si affiancherà quello casistico mediante la discussione delle fattispecie giurisprudenziali.

A tal fine, il docente metterà a disposizione degli studenti materiale dottrinale e giurisprudenziale utile, mediante upload in Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia collocata temporalmente alla metà dello svolgimento del corso. L'esame finale è orale. Il colloquio avrà ad oggetto le tematiche attinenti a quelle indicate nella sezione "Contenuti" (e, specificamente, nella sezione "Programma esteso"); al fine di verificare l'apprendimento degli istituti giuridici. La valutazione della prova verrà effettuata tenendo in considerazione la conoscenza dei profili istituzionali, l'accuratezza e l'articolazione dell'esposizione, la capacità di effettuare collegamenti tra le diverse parti del programma, la capacità di sviluppare argomentazioni critiche. La prova finale consisterà in una discussione orale della durata indicativamente compresa tra 20 e 25 minuti. Allo studente verranno poste, di regola, tre domande che prevedono la conoscenza dei testi indicati in bibliografia. Conoscenze minime e sufficienti dei temi oggetto di studio e linguaggio semplice condurranno a voti appena sufficienti (18-20). Una conoscenza mnemonica della materia e l'uso di un linguaggio corretto, ma non sempre specifico e appropriato, porteranno a valutazioni discretamente sufficienti (21-23). Una conoscenza accurata della materia e l'articolata esposizione della stessa e con l'uso di un linguaggio specifico e appropriato porteranno a valutazioni discrete (24-28). Il possesso di una visione critica dei temi affrontati e la padronanza del linguaggio specifico saranno valutati con voti di eccellenza (29-30 e lode).

PROGRAMMA ESTESO

Il programma prevede lo studio delle istituzioni di diritto privato, come di seguito specificato. - Nozioni preliminari: l'ordinamento giuridico; il diritto privato e le sue fonti; l'efficacia temporale delle leggi; l'applicazione e l'interpretazione della legge. - L'attività giuridica: le situazioni giuridiche soggettive; la persona fisica; i diritti della personalità; gli enti; l'oggetto del rapporto giuridico; il fatto, l'atto ed il negozio giuridico; l'influenza del tempo sulle vicende giuridiche; la tutela giurisdizionale dei diritti; - I diritti reali: la proprietà; i diritti reali di godimento; la comunione e il condominio; il possesso. - I diritti di credito: il rapporto obbligatorio; gli elementi del rapporto obbligatorio; la modificazione dei soggetti del rapporto obbligatorio; l'estinzione dell'obbligazione; l'adempimento e la mora; la responsabilità patrimoniale del debitore; le cause legittime di prelazione; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. - I contratti in generale: il contratto; le trattative e la conclusione del contratto; i vizi della volontà; la forma del contratto; la rappresentanza; il contratto preliminare ed i vincoli a contrarre; l'oggetto del contratto; la causa del contratto; l'interpretazione del contratto; gli effetti del contratto; gli elementi accidentali del contratto; la mancanza di volontà e la simulazione; invalidità ed inefficacia del contratto; la rescissione e la risoluzione del contratto - La pubblicità immobiliare: la trascrizione

TESTI DI RIFERIMENTO

La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata. Ai fini della preparazione dell'esame di profitto, si suggerisce lo studio di uno dei seguenti manuali, a scelta dello studente: • A. TORRENTE - P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè Francis Lefebvre (ult. ed.) . P. PERLINGIERI, manuale di diritto civile, ESI, (ult.ed.) . V. ROPPO DIRITTO PRIVATO, GIAPPICHELLI (ult.ed.) E' indispensabile la consultazione del codice civile. Si consiglia una delle seguenti raccolte: * Codice civile a cura di A. DI MAJO, Giuffrè Francis Lefebvre (ultima edizione); * Codice civile a cura di G. PERLINGIERI – M. ANGELONE, E.S.I. (ultima edizione).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico.

ALTRE INFORMAZIONI

Saranno organizzati incontri seminariali per l'approfondimento di temi di particolare interesse e per l'esame e la discussione di casi giurisprudenziali.

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

RIZZUTI MARCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza degli istituti oggetto del programma nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza italiana e delle Corti europee. Acquisizione della capacità di esaminare la struttura, gli effetti, la finalità e il fondamento di ogni istituto, di effettuare l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto multilivello delle fonti del diritto. Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli affini. Incremento della capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative ad un problema concreto e ad una specifica istanza di tutela. Lo studente sarà in grado di esaminare criticamente le pronunce giurisprudenziali e di proporre soluzioni a problemi concreti prospettati dal docente. Ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio, o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: i singoli contratti tipici e atipici, i contratti del consumatore e tra imprese, la responsabilità per fatto illecito, le fonti delle obbligazioni non contrattuali; le famiglie e la filiazione; le successioni mortis causa e le donazioni.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 72 ore. In ciascuna lezione viene esposto un istituto giuridico nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di evidenziare le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Viene inoltre dedicato spazio ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza, e soprattutto al dialogo con gli studenti. Il docente si avvale della piattaforma Moodle anche al fine di implementare l'interazione con gli studenti. Seminari di esperti della materia ed esercitazioni pratiche, ove possibile coordinate con l'altra cattedra di Diritto privato II, saranno organizzati durante le lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale ed ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti tra istituti, nonché la proprietà di linguaggio. L'esame è volto ad accertare la conoscenza della materia, la proprietà di linguaggio e la capacità argomentativa. La valutazione sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base e non emergano grossolani errori o lacune gravi. Una conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30. La valutazione sarà ottima qualora lo studente risponda in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistematica con riferimento anche alle questioni emerse in dottrina e/o in giurisprudenza. Il voto finale terrà conto anche della partecipazione critica e delle attività svolte dagli studenti frequentanti durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Singoli contratti e contratti del consumatore, responsabilità civile, fonti delle obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito, diritto di famiglia, diritto successorio e donazioni. In ciascuno di questi ambiti (non necessariamente trattati nell'ordine sopra indicato), ci si soffermerà maggiormente su alcune delle tematiche più attuali e controverse riguardanti: le vendite, le locazioni, gli appalti, il codice del consumo, i contratti tra imprese, le responsabilità professionali, le assicurazioni, i contratti della società digitale, la filiazione e le adozioni, l'evoluzione del concetto di famiglia e i nuovi spazi per l'autonomia contrattuale, il regime patrimoniale delle famiglie e l'assegno divorzile, l'indegnità a succedere e la legge sul femminicidio, la tutela dei legittimari e i tentativi di riforma. Lo svolgimento di questi temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ed ulteriori fonti di diritto europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza. L'esame verte sul programma svolto a lezione e sviluppato nella piattaforma moodle e sulle parti corrispondenti di uno dei manuali di seguito riportati (in ordine meramente alfabetico) a scelta dello studente: - E. GABRIELLI, a cura di, Diritto privato, Giappichelli, ultima edizione; - P. PERLINGIERI, Manuale di Diritto Civile, Esi, ultima edizione; - V. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione; - A. TORRENTE, P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè Francis Lefebvre, ultima edizione; - A. TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Cedam, ultima edizione. L'utilizzo di un Codice Civile aggiornato è di fondamentale importanza: si consiglia il Codice Civile. Per la didattica e lo studio, a cura di R. PUCELLA, Giappichelli, ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite il suo indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza degli istituti oggetto del programma nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza italiana e delle Corti europee.

Acquisizione della capacità di esaminare la struttura, gli effetti, la finalità e il fondamento di ogni istituto, di effettuare l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto multilivello delle fonti del diritto.

Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli affini.

Incremento della capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative a un problema concreto e ad una specifica istanza di tutela.

Lo studente sarà in grado di esaminare criticamente le pronunce giurisprudenziali e di proporre soluzioni a problemi concreti prospettati dal docente. Ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio, di assistente sociale o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: i singoli contratti tipici e atipici, i contratti del consumatore e tra imprese, la responsabilità per fatto illecito, le fonti delle obbligazioni non contrattuali; la prova dei fatti giuridici; la famiglia, la filiazione, le unioni civili; le successioni mortis causa e le donazioni

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale e diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 72 ore.

La lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di evidenziare le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte, sarà dedicato un po' di spazio ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza.

Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti.

Il docente si avvale della piattaforma Moodle nella quale verranno caricate slides e sintesi di vari argomenti, preparate dal docente allo scopo di agevolare la preparazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti tra istituti, ove possibile, nonché la proprietà di linguaggio. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica generale, ma che esigono di affrontare nella risposta anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

La prova orale del frequentante è maggiormente incentrata sugli argomenti trattati a lezione e sul materiale caricato in piattaforma.

PROGRAMMA ESTESO

Singoli contratti e contratti del consumatore, fonti delle obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito, le obbligazioni nascenti dalla legge; le promesse unilaterali diritto di famiglia, diritto successorio e donazioni. In ciascuno di questi ambiti ci si soffermerà maggiormente su alcune delle tematiche più attuali e controverse riguardanti: le vendite, le garanzie delle parti contrattuali, il codice del consumo, i contratti tra imprese, la riforma della filiazione 2012/2013, l'adozione e la legge sulla continuità affettiva, l'evoluzione del concetto di famiglia e di matrimonio, l'assegno di mantenimento e di divorzio, le unioni civili, le convivenze di fatto, i matrimoni contratti all'estero, la filiazione costituita all'estero, la negoziazione assistita nella separazione e nel divorzio, il c.d. divorzio breve, la comunione legale, gli accordi conclusi in occasione della crisi coniugale e gli accordi prematrimoniali, i patti di convivenza, la procreazione medicalmente assistita, l'indegnità a succedere e la legge sul femminicidio, la tutela dei legittimari, i patti successori e i tentativi di riforma, il patto di famiglia per l'impresa, le clausole di continuazione della società con l'erede, la circolazione dei beni di provenienza donativa, la legge nota come "Dopo di noi" a tutela dei disabili. Lo svolgimento di questi temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il diritto europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza. È considerato frequentante chi è iscritto alla piattaforma moodle. L'esame verte sul programma svolto a lezione e sviluppato nella piattaforma moodle e sulle parti del programma di uno dei manuali di seguito riportati a scelta dello studente: - P. PERLINGIERI, Manuale di Diritto Civile, Esi, ultima edizione; - E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione; - A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè Francis Lefebvre, ultima edizione; -

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studente frequentante compie un percorso di studio insieme al docente attraverso le lezioni, il materiale caricato in piattaforma moodle e le attività organizzate in piattaforma. Nella prima lezione del corso, verranno tolte alcune parti del manuale da studiare solo nel volume del docente.

Il non frequentante si prepara sul manuale e sul volume del docente.

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

Docente

FERRARA LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale e Diritto privato I, e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto amministrativo I.

Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni sulle sentenze;
- c) seminari e conferenze;
- d) integrazioni della didattica mediante modalità di insegnamento e-learning.

Le esercitazioni riguardano alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattate a lezione e si svolgono con la tecnica del relatore-discussant al fine di evidenziare:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi.

La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo di primo grado, in particolare dal punto di vista delle condizioni delle azioni, delle azioni esercitabili, delle parti, dell'istruttoria, dei mezzi cautelari, della satisfattività della sentenza; il giudicato; il giudizio di ottemperanza.

L'elenco completo delle sentenze trattate a lezione sarà reso disponibile al termine del corso sulla piattaforma Moodle.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

L. Ferrara, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli, 2025, più gli appunti presi a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Si consiglia lo studio dei seguenti testi:

L. Ferrara, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli, 2025

oppure (IN ALTERNATIVA)

A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli, 2024.

Lo studio dei manuali deve essere integrato da una consultazione diretta dei testi normativi ivi richiamati. Lo studente dovrà quindi dotarsi di una raccolta delle fonti che disciplinano la materia (ve ne sono svariata in commercio) o reperirle su internet.

È richiesta anche l'analisi dei seguenti casi giurisprudenziali (agevolmente rintracciabili sui siti ufficiali dei giudici che hanno emesso le relative sentenze):

Cassazione, s.u., 4 settembre 2015, n. 17586; Consiglio di Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; Consiglio di Stato, a.p., 29 gennaio 2014, n. 6; Corte cost. n. 6 luglio 2004, n. 204; Corte cost. 10 marzo 2016, n. 52; Corte costituzionale, 2 aprile 2014, n. 73; Consiglio di Stato, VI, 20 ottobre 2010, n. 7591; T.A.R. Lombardia, Milano, III, 8 giugno 2011, n. 1428; Corte costituzionale, 10 maggio 2017, n. 94; Consiglio di Stato, VI, 10 maggio 2011, n. 2755; T.A.R. Trentino A.A., 9 marzo 2012, n. 74; Consiglio di Stato, a.p., 23 marzo 2011, n. 3; Consiglio di Stato, a.p., 11 maggio 2018, n. 6; Corte costituzionale, 18 gennaio 2018, n. 6; Consiglio di Stato, VI, 31 ottobre 2016, n. 4566.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata loro resa nota l'autorizzazione.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale saltuario.

Sarà consentito un massimo di 3 assenze su 7 appelli.

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

CUDIA CHIARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali. Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa. Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale e Diritto privato I, e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto amministrativo I. Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni. È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso: a) lezioni frontali; b) laboratori; c) seminari e conferenze. I laboratori consistono nella redazione di testi scritti a partire da sentenze e casi pratici relativi alle principali nozioni processuali trattate a lezione; segue la discussione interattiva al fine di evidenziare e assimilare: - l'operatività concreta degli istituti; - eventuali contrasti giurisprudenziali; - la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale ed è rivolto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Sono oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione; i ricorsi amministrativi; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo, e, in particolare il giudizio di primo grado; la tutela cautelare; la sentenza e le impugnazioni; il giudicato amministrativo e l'esecuzione della sentenza; i riti speciali.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI: I materiali di studio saranno precisati nel corso delle lezioni. *** STUDENTI NON FREQUENTANTI: Si consiglia lo studio dei seguenti testi: L. Ferrara, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli, 2024 e (A SCELTA) A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli, 2023 (capitoli VI §§ 4, 5, 6, 7; VII; X §§ 1, 2, 3, 4; XI; XII; XIII; XIV; XV) OPPURE M. Clarich, Manuale di giustizia amministrativa, Bologna, Il Mulino, 2023 (capitoli VIII, IX, X, XII, XIII). Lo studio dei manuali (soprattutto il secondo tra quelli a scelta che, essendo più breve, presuppone la conoscenza delle disposizioni rilevanti) deve essere integrato da una consultazione diretta dei testi normativi ivi richiamati. Lo studente dovrà quindi dotarsi di una raccolta delle fonti che disciplinano la materia (ve ne sono svariata in commercio) o reperirle su internet. È richiesta anche l'analisi dei seguenti casi giurisprudenziali (agevolmente rintracciabili sui siti ufficiali dei giudici che hanno emesso le relative sentenze): Cassazione, s.u., 4 settembre 2015, n. 17586; Consiglio di Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; Consiglio di Stato, a.p., 29 gennaio 2014, n. 6; Corte cost. n. 6 luglio 2004, n. 204; Corte cost. 10 marzo 2016, n. 52; Corte costituzionale, 2 aprile 2014, n. 73; Consiglio di Stato, VI, 20 ottobre 2010, n. 7591; T.A.R. Lombardia, Milano, III, 8 giugno 2011, n. 1428; Corte costituzionale, 10 maggio 2017, n. 94; Consiglio di Stato, VI, 10 maggio 2011, n. 2755; T.A.R. Trentino A.A., 9 marzo 2012, n. 74; Consiglio di Stato, a.p., 23 marzo 2011, n. 3; Consiglio di Stato, a.p., 11 maggio 2018, n. 6; Corte costituzionale, 18 gennaio 2018, n. 6; Consiglio di Stato, VI, 31 ottobre 2016, n. 4566.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata loro resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso la partecipazione ai laboratori e/o appello nominale saltuario.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SILVESTRI CATERINA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira alla conoscenza di una parte rilevante del diritto processuale civile uniforme vigente nelle liti transfrontaliere intra europee e di sviluppare un approccio critico e problematico delle questioni che si pongono. L'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia costituisce un passaggio fondamentale per lo studio di questi temi, perché essa sviluppa le ragioni, i principi e le linee evolutive di questa normativa, sovente modificando o anticipando la normativa scritta. L'insegnamento è volto a evidenziare agli studenti anche l'impatto di questa normativa sul diritto interno.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto lo studio dei principali Regolamenti relativi alla disciplina della giurisdizione, al riconoscimento e alla circolazione delle decisioni in materia civile e commerciale e familiare. In particolare i Reg. Bruxelles Ibis e Bruxelles II, oltre a quelli relativi alla notifica, la raccolta delle prove, l'ingiunzione di pagamento europea. Le lezioni procederanno attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia sui temi indicati.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge attraverso l'interazione tra il docente e gli studenti. Le lezioni saranno integrate dall'esposizione programmata da parte degli studenti di casi e argomenti scelti, in modo da "costruire", durante le lezioni, la comprensione e la capacità di esprimersi sugli argomenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia. Per gli studenti frequentanti, i materiali trattati nelle lezioni saranno disponibili sulla piattaforma Moodle ad accesso libero.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI, grazie alla partecipazione alla lezione come descritta alla voce <<metodi didattici>> sarà possibile uno studio e una verifica costante nel corso delle lezioni che potrà sfociare, a giudizio del docente, direttamente in una valutazione ai fini dell'esame. Eventualmente tali esposizioni, su giudizio del docente, potranno essere integrate con una relazione scritta.

Questa possibilità richiede l'interazione tra studente e docente ed è, perciò, possibile soltanto durante il corso e per gli studenti presenti in aula.

Per gli studenti non frequentanti gli esami si terranno in forma orale, con due o tre domande a seconda dell'accuratezza ed esaustività delle risposte; le domande concerneranno i temi trattati nei "Testi di riferimento".

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato su: -organizzazione giurisdizionale UE, Corte di giustizia e ricorsi proponibili: -sui Reg. 1215/2012 (ex reg. 44/2001), Reg. 2201/2003, Reg. 1393/2007 (notifica), Reg. 1206/2001 (prove), Reg. 1896/2006 (ingiunzione UE), riconoscimento ed esecuzione delle decisioni. I temi saranno affrontati a lezione con ampio riferimento alle sentenze della Corte di giustizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., Regole Europee e giustizia civile, a cura di P. Biavati, M. A. Lupoi, Bologna, ultima edizione) . Al testo indicato SI AGGIUNGE l'articolo C. Silvestri, La circolazione delle decisioni nel Regolamento UE 1215/2015, (in Scritti in onore del Prof. De La Oliva Santos) CARICATO SU MOODLE; l'accesso è libero. Lettura non obbligatoria ma consigliata: N. Trocker, La formazione del diritto processuale diritto europeo, Giuffrè, Milano, 2011.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

n. 16

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PROCESSUALE DELL'IMPRESA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

GALANTI LUCILLA, 4 CFU

PAGNI ILARIA, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di favorire l'acquisizione di una conoscenza solida del sistema di diritto processuale dell'impresa, congiuntamente all'approfondimento specifico di alcuni istituti scelti, contribuendo a far acquisire, tramite la partecipazione attiva, un metodo critico nello studio di casi e questioni processuali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I contenuti del corso mirano a fornire un quadro del diritto processuale dell'impresa, tramite l'approfondimento di alcuni degli istituti fondamentali, scelti in ragione della loro più ampia applicazione pratica (v. il par. "Programma del corso").

PREREQUISITI

Poiché l'approfondimento delle tematiche affrontate presuppone la conoscenza dei principi e degli istituti fondamentali del processo e del diritto commerciale, è consigliato il preventivo superamento di entrambi gli esami (o quantomeno la pregressa o concomitante frequenza attiva del corso). Si consiglia altresì la frequenza del corso di Teoria generale del processo.

METODI DIDATTICI

Il corso è organizzato in forma seminariale, con preparazione di relazioni scritte sui singoli temi e discussione in aula delle stesse. In questo modo gli studenti si avvicineranno al linguaggio giuridico e contemporaneamente alla dimensione orale del discutere e ai metodi del ragionamento critico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame consiste nella presentazione di una relazione scritta e della sua esposizione orale su un tema scelto tra quelli oggetto del corso. Per gli studenti non frequentanti la prova finale si svolge in forma orale e consiste in tre domande sui testi messi a disposizione su Moodle (v. il par. Testi di riferimento).

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione. L'impresa individuale e collettiva. Le controversie in materia d'impresa. Modulo 1: L'impresa collettiva nel processo: parti, legittimazione, rappresentanza e rappresentanza organica; estinzione e successione; scissione, fusione e trasformazione Modulo 2: Impugnazione di deliberazioni assembleari; modifiche statutarie e recesso del socio; azioni di responsabilità; denuncia di gravi irregolarità sociali Modulo 3: Tutela cautelare in materia di impresa Modulo 4: L'arbitrato nelle controversie in materia di impresa Modulo 5: Diritto processuale della crisi dell'impresa e dell'insolvenza: assetti organizzativi adeguati; segnalazioni e accesso alla composizione negoziata; accesso agli strumenti di regolazione della crisi

TESTI DI RIFERIMENTO

Non ci sono manuali di riferimento. I materiali per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, sono a disposizione su Moodle (per i frequentanti secondo quanto specificato a lezione).

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CUDIA CHIARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative ai principali istituti del diritto pubblico dell'economia, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, come influenzato dall'ordinamento europeo. Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la Costituzione economica, a partire dalla individuazione della disciplina normativa di riferimento; capacità di interpretare e coordinare tale normativa e di porla in relazione con l'attuale contesto giuridico - economico. Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che si muovono negli ambiti oggetto del corso. Comprensione critica dei principali caratteri del diritto pubblico dell'economia, delle loro linee evolutive e dei rispettivi aspetti problematici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i principali istituti del diritto pubblico dell'economia, considerati anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una capacità di comprensione critica. Oggetti specifici del corso attengono, in particolare, alle seguenti aree tematiche: la Costituzione economica, il servizio pubblico nell'ordinamento europeo e nazionale; il regime dei beni pubblici; i contratti pubblici; le società pubbliche; le autorità amministrative indipendenti.

PREREQUISITI

Si raccomanda una buona conoscenza del diritto costituzionale, del diritto amministrativo e del diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e interattiva basata sullo studio di casi pratici e sentenze. È prevista l'organizzazione di conferenze e/o seminari su temi di attualità legati all'oggetto del corso. È consigliata la frequenza delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli istituti oggetto del programma, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno considerati rilevanti anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30. *** Gli studenti FREQUENTANTI hanno anche la possibilità di svolgere l'esame in forma scritta, analizzando e commentando un caso pratico sulla scia dell'attività didattica interattiva svolta durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Nella sua prima parte il Corso affronterà i principali aspetti legati alla Costituzione economica italiana, tenendo conto sia dell'evoluzione storica che ha condotto alla loro attuale configurazione, sia degli imprescindibili condizionamenti derivanti dall'ordinamento europeo. Saranno oggetto di specifica considerazione: la regolazione economica; la disciplina del servizio pubblico nell'ordinamento nazionale ed europeo; la conformazione dei mercati; gli obblighi dell'operatore economico pubblico derivanti dal principio comunitario di non discriminazione; i contratti pubblici (con particolare riferimento alle procedure ad evidenza pubblica); il regime dei beni pubblici; le Autorità amministrative indipendenti; le società in mano pubblica. La seconda parte del corso sarà dedicata ad analizzare gli istituti indicati attraverso l'analisi di casi e materiali giurisprudenziali. Particolare attenzione sarà prestata alle tematiche di maggiore attualità. A tal fine, e allo scopo di sottolineare il carattere multidisciplinare dei temi affrontati nel corso delle lezioni, saranno organizzati incontri e seminari insieme a professori di altre discipline, dirigenti e amministratori pubblici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti i testi di riferimento per la preparazione dell'esame saranno indicati durante il corso, anche in considerazione del percorso di studio scelto e degli interessi specifici dello studente. Per gli studenti non frequentanti: In alternativa: A) programma che comprende una parte teorica e una dedicata all'analisi di casi pratici: Chiara Cudia, Diritto pubblico dell'economia. Lessico e materiali, Giappichelli, 2023: le quattro sezioni "vocabolario" (pp. 1/11; 53/60; 105/112; 141/153) e i "materiali" limitatamente ai tratti essenziali delle vicende in punto di fatto, ai problemi giuridici rilevanti e alle soluzioni adottate (tutti tranne i documenti numero 1, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 32, 42, 46, 47, 59, 62, 70). B) programma "classico": F. TRIMARCHI BANFI Lezioni di diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1/204; e inoltre G. DI GASPARE, Diritto dell'economia e dinamiche istituzionali, Cedam/Wolters Kluwer, Milano, 2017 (o edizione più recente), pp. 1/136. *** Esclusivamente per i corsi "mutuati" - "Diritto dell'economia e del territorio", attivato nel piano di studi di "Relazioni internazionali e studi europei"; - "Diritto pubblico dell'economia", attivato nel piano di studi di "Scienze dell'economia", curriculum "Sistemi produttivi territorio sostenibilità" il programma è modificato nei termini che seguono. Per gli studenti frequentanti i testi di riferimento per la preparazione dell'esame saranno indicati durante il corso, anche in considerazione del percorso di studio scelto e degli interessi specifici dello studente. Per gli studenti non frequentanti: In alternativa: A) programma che comprende una parte teorica e una dedicata all'analisi di casi pratici: Chiara Cudia, Diritto pubblico dell'economia. Lessico e materiali, Giappichelli, 2023: le quattro sezioni "vocabolario" (pp. 1/11; 53/60; 105/112; 141/153) e i "materiali" limitatamente ai tratti essenziali delle vicende in punto di fatto, ai problemi giuridici rilevanti e alle soluzioni adottate (tutti tranne i documenti numero 1, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 32, 42, 46, 47, 59, 62, 70). B) programma "classico": D. SORACE, S. TORRICELLI, Diritto delle amministrazioni pubbliche, Il Mulino, Bologna, 2021, capitolo III (Amministrazione di regolazione), capitolo IV (Amministrazione delle prestazioni), capitolo V (solo il paragrafo 1 (L'acquisizione di beni e servizi mediante contratti); VII (Enti pubblici e modelli organizzativi privati); e inoltre F. TRIMARCHI BANFI Lezioni di diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1/204.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale.

DIRITTO REGIONALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

PICCHI MARTA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Il corso è diretto a far comprendere agli studenti come si è giunti alla creazione di uno Stato regionale, soffermandosi sul dibattito in Assemblea costituente ed evidenziando i connotati assunti gradualmente nel tempo non solo a seguito delle modifiche della Costituzione, ma soprattutto attraverso l'elaborazione compiuta dalla Corte costituzionale, sempre più attenta, fra l'altro, alle ripercussioni dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle Regioni.

CAPACITA':

Il corso mira a far acquisire agli studenti la necessaria capacità di orientarsi autonomamente nell'individuazione, nella selezione e nell'utilizzo delle fonti là dove vi sia una compresenza di potestà normativa dell'U.E., dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, nonché la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale, rapportandole alla disciplina esistente e alle diverse tesi dottrinali.

COMPETENZE:

Il corso si propone di rendere gli studenti consapevoli del crescente spazio e peso assunto dalle politiche regionali nei settori (economia, politiche sociali, cultura, ambiente, ecc.) che incidono sensibilmente sulla vita quotidiana e non solo. In questa maniera, gli studenti saranno in grado di valutare la necessità di bilanciare le ragioni dell'unitarietà e quelle della differenziazione acquisendo una maggiore sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di spiegare le ragioni per le quali la Costituzione ha istituito due categorie di Regioni (a statuto ordinario e a statuto speciale) e quale è, oggi, il loro contributo alla realizzazione dello Stato sociale di diritto, all'interno delle scelte nazionali e dell'Unione europea.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Totale lezioni: 48 ore

Didattica frontale: 36 ore

Seminari/Attività integrativa: 12 ore, durante le quali verranno esaminati casi pratici allo scopo di abituare gli studenti ad applicare le nozioni apprese, nonché a leggere le sentenze della Corte costituzionale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie: saranno valutati positivamente, ai fini dell'esame finale, sia la partecipazione attiva alle discussioni che si svolgeranno durante le lezioni frontali e durante l'attività seminariale/integrativa, sia l'esito, se positivo, di brevi relazioni scritte volte a verificare il livello di apprendimento, ad abituare gli studenti ad esercitarsi nelle prove scritte e a verificare la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale.

L'esame finale è orale ed è finalizzato ad accertare il livello di conoscenza della forma di Stato regionale. Il colloquio degli studenti frequentanti verterà su due temi non affrontati nella relazione scritta. Il colloquio degli studenti non frequentanti si svolgerà su tre domande: due su argomenti trattati nel manuale scelto e una sulle sentenze concordate con la docente.

La valutazione sarà positiva se gli argomenti oggetto delle domande saranno trattati in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. In particolare, saranno valutate la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte e quella di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente. Inoltre, si presterà particolare attenzione alla qualità dell'esposizione e alla competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Stato accentrato e Stato unitario articolato territorialmente;

le fasi di attuazione delle regioni;

la potestà normativa regionale;

la forma di governo regionale e la legislazione elettorale;

l'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà;

l'autonomia finanziaria;

i rapporti delle regioni con l'Unione Europea, lo Stato, gli enti locali, gli altri Stati e la società civile.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti (effettivamente presenti ad almeno 18 lezioni) possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sul materiale fornito durante il corso attraverso la piattaforma Moodle.

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- P. Caretti, G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, Giappichelli, ultima edizione;

- T. Martines, A. Ruggeri, C. Salazar, Lineamenti di diritto regionale, Giuffrè, ultima edizione

- altro manuale concordato con la docente.

Gli studenti non frequentanti devono anche approfondire lo studio di dieci sentenze della Corte Costituzionale da concordare con la docente.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro il mese di Settembre. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà accertata attraverso appello nominale.

DIRITTO ROMANO - GIUSTIZIA E PROCESSO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GULINA GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende porre lo studente nella condizione, da un lato, di intendere le ragioni storiche del fenomeno processuale civile, dall'altro di conoscerne gli aspetti tecnici di suo funzionamento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza approfondita dei modi del processo privato romano attraverso l'esame delle fonti.

PREREQUISITI

per sostenere l'esame di diritto romano è necessario avere precedentemente sostenuto gli esami propedeutici: ovvero (1) diritto privato I e (2) diritto costituzionale generale. è consigliabile avere sostenuto anche l'esame di istituzioni di diritto romano, che comunque non è propedeutico.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 48. ISCRIZIONE AL CORSO Gli studenti che intendono frequentare il corso sono tenuti a iscriversi mediante la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si risolverà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutato il grado della maturazione critica. Sarà inoltre verificata la capacità di comprendere le connessioni tra l'esperienza giuridica romanistica e quella attuale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi storici e giuridici che hanno caratterizzato il fenomeno del processo civile nell'antica Roma. Sarà oggetto di particolare approfondimento il ruolo strumentale del processo, come momento generativo della sostanza del diritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione dagli studenti frequentanti. In alternativa, per chi non potrà o vorrà prepararsi sugli appunti, è possibile sostenere l'esame su M. Varvaro, Lineamenti di procedura civile romana, Napoli 2023, capitoli I, II, III, IV; oppure su G. Pugliese, Actio e diritto subiettivo, Milano 1939 (ristampa Napoli 2006).

DIRITTO ROMANO - PERSONE E FAMIGLIA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GIUNTI PATRIZIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi per gli studenti che scelgono il corso Diritto Romano - Persone e Famiglia (prof.ssa Giunti). Il corso si prefigge l'obiettivo di offrire al futuro giurista gli strumenti interpretativi mutuati dalle categorie proprie del diritto romano, che hanno fondato la moderna scienza giuridica. In particolare, verrà fornito allo studente un valido metodo di ricerca storico-comparativa, con il quale riconoscere il ruolo svolto dall'esperienza giuridica romana nella costruzione dei moderni istituti privatistici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Contenuto del corso sarà un'analisi del ruolo fondativo svolto dall'esperienza giuridica romana, con attenzione al metodo casistico. Grazie ad un'indagine delle fonti giurisprudenziali, retoriche e letterarie, saranno affrontati: nozioni di soggetto di diritto e diritto soggettivo, statuti di capacità tra libertà e schiavitù, appartenenza alla civitas e livelli di cittadinanza, dinamiche di inclusione/esclusione, relazioni familiari e personali, rapporti di genere e condizione femminile.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: - Diritto costituzionale generale - Diritto privato I. È, inoltre, altamente consigliato aver sostenuto l'esame di Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Metodi didattici per gli studenti che scelgono il corso Diritto Romano - Persone e Famiglia (prof.ssa Giunti). Il corso si compone di lezioni di didattica frontale, che si svolgeranno anche con l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, per un totale di 48 ore. Le lezioni, mediante lo studio diretto delle testimonianze antiche, ripercorreranno il metodo casistico elaborato dalla giurisprudenza romana, in grado di individuare la regola giuridica sulla base della soluzione del singolo caso pratico. Lo studente verrà sollecitato a confrontarsi con i percorsi logico-argomentativi idonei a costruire un sistema di diritto a base casistica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità di verifica per gli studenti che scelgono il corso Diritto Romano - Persone e Famiglia (prof.ssa Giunti). La verifica dell'apprendimento consisterà per tutti gli studenti in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la conoscenza e la comprensione delle categorie giuridiche e degli istituti, oggetto del programma. Saranno apprezzate la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, la capacità di ragionamento logico-argomentativo, la qualità dell'esposizione. Per gli STUDENTI FREQUENTANTI l'esame verterà su tutti i temi e gli istituti trattati a lezione. Per gli STUDENTI NON FREQUENTANTI l'esame verterà su tutti sugli argomenti trattati nei libri di testo indicati.

PROGRAMMA ESTESO

Programma per gli studenti che scelgono il corso Diritto Romano - Persone e Famiglia (prof.ssa Giunti). Il programma del corso, che si svilupperà attraverso una ricognizione supportata dalla lettura delle testimonianze antiche, indagherà la presenza fondativa del diritto romano nella costruzione della tradizione e del sistema giuridico europeo. Recuperando la metodologia casistica propria dell'esperienza di Roma antica, il corso assumerà ad oggetto di studio i più significativi aspetti relativi alla soggettività giuridica, agli statuti di capacità, alla cittadinanza e ai fenomeni di inclusione ed esclusione, alle relazioni familiari e personali, con particolare riferimento ai rapporti di genere e alla condizione femminile.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri di testo per gli studenti che scelgono il corso Diritto Romano - Persone e Famiglia (prof.ssa Giunti). STUDENTI FREQUENTANTI: - appunti delle lezioni; ed inoltre - materiali didattici di supporto distribuiti agli studenti frequentanti. STUDENTI NON FREQUENTANTI: - L. Solidoro (a cura di), Il diritto romano caso per caso, Giappichelli, Torino, 2018, pp. 1-24; 67-99; 129-242; ed inoltre - A. Palma, Civitas Romana, civitas mundi. Saggio sulla cittadinanza romana, Giappichelli, Torino, 2020, pp. 45-120. In alternativa ai due volumi precedenti, gli studenti possono utilizzare il seguente testo: - Confini, circolazione, identità ed ecumenismo nel mondo antico: Atti del VII Incontro di Studi tra storici e giuristi dell'Antichità, Vercelli, 24-25 maggio 2018, a cura di P. Garbarino, P. Giunti, G. Vanotti, Firenze, Le Monnier Mondadori Education, 2020 (pp. 1-237). ATTENZIONE: il programma qui indicato riguarda l'esame da 6 CFU. Il programma NON FREQUENTANTI per l'esame di DIRITTO ROMANO da 12 CFU (studenti immatricolati fino all'a.a. 2011-12) è quello indicato al seguente link, alla voce "libri di testo": <https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p-ins2-2011-298170-0.html>

DIRITTO SOCIALE EUROPEO (IN LINGUA INGLESE)

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FROSECCHI GIULIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto ad avvicinare gli studenti ai principali temi di Diritto sociale europeo, nonché a promuovere uno spirito critico nello studio del diritto e la capacità argomentativa, scritta e orale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto alcuni dei temi centrali del Diritto Sociale Europeo. La prima parte sarà dedicata alle norme che hanno favorito la partecipazione delle parti sociali e al loro ruolo nello sviluppo di un'Europa sociale; successivamente ci si soffermerà su alcuni istituti chiave, quali il distacco dei lavoratori e la tutela antidiscriminatoria; infine, si vedranno alcuni recenti interventi del legislatore europeo particolarmente significativi.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua inglese

METODI DIDATTICI

Le lezioni sono di tipo seminariale, è stimolata l'interazione e gradita la partecipazione. Occasionalmente, il corso si avvale del contributo di studiosi internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per studenti FREQUENTANTI: la valutazione si baserà su un breve saggio conclusivo, su un tema attinente all'oggetto del corso, da concordare con il docente. Per studenti NON FREQUENTANTI, l'esame orale si baserà sui seguenti testi: 1) Teun Jaspers, Frans Pennings, Saskia Peters, "European Labour Law", Intersentia, 2019. SOLO Capitolo 1. An Introduction to European Labour Law, di Saskia Peters. E 2) Christina Hießl, "Basics on European Social Law", Linde Verlag, 2021. Disponibile come e-book in Sba.Unifi.it

PROGRAMMA ESTESO

Il corso tratterà svariati temi di Diritto sociale europeo, tra cui: i diritti sociali fondamentali e i principali strumenti sovranazionali di tutela; il dialogo sociale europeo; i contratti di lavoro atipici; le conseguenze delle libertà economiche sulla tutela dei lavoratori; la tutela antidiscriminatoria; il nesso tra diritto del lavoro e ambiente nella legislazione unionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI: Contenuto delle lezioni e materiali che saranno indicati a lezione. Per gli studenti NON frequentanti: Teun Jaspers, Frans Pennings, Saskia Peters, "European Labour Law", Intersentia, 2019. SOLO Capitolo 1. An Introduction to European Labour Law, di Saskia Peters. E Christina Hiebl, "Basics on European Social Law", Linde Verlag, 2021. Disponibile come e-book in Sba.Unifi.it

ALTRE INFORMAZIONI

DIRITTO TRIBUTARIO

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docenti

CORDEIRO GUERRA ROBERTO, 6 CFU
DORIGO STEFANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso ha ad oggetto la nozione di tributo, le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali ed europei, la fattispecie impositiva, la fase di attuazione dei tributi, l'assetto del nostro sistema impositivo, la disciplina delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA, le caratteristiche essenziali del processo tributario.

Capacità: Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie. Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale.

Competenze: Il corso intende far acquisire allo studente le conoscenze base necessarie per l'applicazione delle norme tributarie e la comprensione delle principali caratteristiche del sistema impositivo e del processo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario ha ad oggetto la nozione generale di tributo e la sua evoluzione; i principi costituzionali in tema di tassazione, le metodologie di accertamento e i mezzi di tutela del contribuente. Inoltre, il corso analizza l'IRPEF con particolare attenzione alle singole categorie reddituali, nonché IRES, IRAP e IVA. Verranno analizzati i principi fondamentali del processo tributario. Nell'ambito delle lezioni verranno fatte delle esercitazioni su casi pratici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è consigliato (ma non necessario) che lo studente abbia sostenuto Diritto costituzionale generale e Diritto Amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si articolerà in tre domande, generalmente due di parte generale e una di parte speciale. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Diritto Tributario è così articolato:

1) Parte Generale, concernente:

- la nozione di tributo;
- i principi costituzionali;
- le fonti del diritto tributario;
- la fattispecie impositiva;
- la fase di attuazione dei tributi;

2) Parte Speciale, concernente:

- l'assetto e l'articolazione del sistema impositivo italiano;
- la disciplina delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle società (IRPEF, IRES e IRAP);
- la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

3) Parte Processuale, la quale mira a fornire agli studenti i lineamenti essenziali del processo tributario.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI: R. Cordeiro Guerra, Corso di diritto tributario, 6a ed., Giappichelli, Torino, 2024; inoltre, appunti dalle lezioni e testi normativi aggiornati indicati dal docente. STUDENTI NON FREQUENTANTI Parte generale e processuale: F. Tesaro, Istituzioni di diritto tributario - Vol. I: Parte generale, 15a ed., UTET, Torino, 2024, ISBN 9788859826934: Capitoli da I a VIII (incluso) e da X a XII (del Capitolo XII solamente fino al paragrafo "Interessi e spese esecutive", incluso), XVI. Parte Speciale: F. Tesaro, Istituzioni di diritto tributario - Vol. II: Parte speciale, 13a ed., UTET, Torino, 2022, ISBN 9788859825043, Capitoli I, II, III (di questo Capitolo solamente le Sezioni I e II), IV (di questo capitolo solo la Sezione I), VI. Manuale alternativo rispetto al Tesaro (sia parte generale che parte speciale): G. Melis, Manuale di Diritto Tributario, Giappichelli, 2025, Cap. II, III, IV, V, VII, VIII (da pag. 165 a pag. 188), IX, XI (Sez. 1), XIV, XVI, XIX, XX, XXI, XXII.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma MOODLE entro le prime due settimane di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 4 giustificazioni.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

SANCHEZ CARRERA EDGAR JAVIER, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi che possono essere rilevanti al fine di comprendere la natura le cause e i meccanismi che favoriscono l'emergere di reati di natura economico e finanziaria.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta. Durante il corso si terranno due prove intermedie scritte (una di microeconomia e l'altra di macroeconomia) Gli studenti frequentanti che hanno sostenuto le due prove intermedie potranno confermare il voto ottenuto al termine del corso. Gli studenti che non hanno superato le prove intermedie dovranno sostenere l'esame finale completo.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma dettagliato verrà messo su Moodle

TESTI DI RIFERIMENTO

Daron Acemoglu, David Laibson, John A. List Principi di Economia politica Pearson, 2024

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

8 Lavoro dignitoso e crescita economica 12 Consumo e produzione responsabili 16 Pace, giustizia e istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza è altamente consigliata

EU TAX LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LAROMA JEZZI PHILIP, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire la consapevolezza degli scopi e delle funzioni del quadro giuridico che regola il diritto tributario a livello nazionale, comunitario e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto lo studio e l'approfondimento dei principi e delle norme europee che impattano sul diritto tributario domestico e internazionale.

PREREQUISITI

Eccellente conoscenza lingua inglese.

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sarà in forma orale.

La prova orale consisterà in una serie di domande sugli argomenti e sui casi pratici trattati a lezione.

I parametri di valutazione saranno i seguenti:

correttezza delle risposte;
capacità di esposizione;
capacità di ragionamento critico; e
competenza nell'impiego del lessico specialistico.

Inoltre, sarà positivamente valutata anche la partecipazione attiva in classe.

PROGRAMMA ESTESO

Nella prima parte di questo corso, introdurremo i concetti di "competenza" e "conformità" all'interno del quadro giuridico dell'UE.

Come esempio del modo in cui l'UE ha esercitato la competenza che il Trattato ha attribuito alle istituzioni europee nell'ambito delle imposte dirette, ci riferiremo alla direttiva sulle società madri e figlie (Direttiva madre-figlia), alla direttiva sulle fusioni (Direttiva fusioni), alla direttiva sugli interessi e sui canoni (Direttiva interessi e royalty), alla direttiva sui redditi da risparmio e alle direttive sulla mutua assistenza tra Stati membri.

Esamineremo quindi il concetto di "compliance" che è definito dalla Corte come segue:

"Sebbene, allo stato attuale del diritto comunitario, l'imposizione diretta non rientri di per sé nella sfera di competenza della Comunità, i poteri mantenuti dagli Stati membri devono tuttavia essere esercitati in modo coerente con il diritto comunitario" (Schumacker, C-279/93, § 21).

Inoltre, vedremo come il diritto comunitario comprende, ovviamente, le libertà (lavoratori, capitali, circolazione, servizi, stabilimento) e l'integrazione negativa che consiste nell'eliminare le norme nazionali che costituiscono una restrizione al godimento di tali libertà.

Analizzeremo quindi il concetto di "restrizioni" e come queste possono assumere o meno la forma di una "discriminazione sulla base della nazionalità" e, in particolare, il modo in cui la Corte verifica il rispetto delle libertà da due punti di vista diversi, ovvero:

- Il punto di vista dello "Stato ospitante";
- il punto di vista dello "Stato d'origine".

Nella seconda parte del corso, esamineremo il tema delle "giustificazioni" le cui origini nel diritto dell'UE sono radicate nei Trattati europei (CEE, CE e TFUE) e nelle sentenze Dassonville e Cassis de Dijon della Corte.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: Materiale didattico fornito dal docente e caricato sulla piattaforma Moodle. Studenti non frequentanti: O'Shea T., Understanding EU Tax Law, Avoir Fiscal Publications, 2020.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

EUROPEAN SOCIAL LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FROSECCHI GIULIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto ad avvicinare gli studenti ai principali temi di Diritto sociale europeo, nonché a promuovere uno spirito critico nello studio del diritto e la capacità argomentativa, scritta e orale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto alcuni dei temi centrali del Diritto Sociale Europeo. La prima parte sarà dedicata alle norme che hanno favorito la partecipazione delle parti sociali e al loro ruolo nello sviluppo di un'Europa sociale; successivamente ci si soffermerà su alcuni istituti chiave, quali il distacco dei lavoratori e la tutela antidiscriminatoria; infine, si vedranno alcuni recenti interventi del legislatore europeo particolarmente significativi.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua inglese

METODI DIDATTICI

Le lezioni sono di tipo seminariale, è stimolata l'interazione e gradita la partecipazione. Occasionalmente, il corso si avvale del contributo di studiosi internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per studenti FREQUENTANTI: la valutazione si baserà su un breve saggio conclusivo, su un tema attinente all'oggetto del corso, da concordare con il docente. Per studenti NON FREQUENTANTI, l'esame orale si baserà sui seguenti testi: 1) Teun Jaspers, Frans Pennings, Saskia Peters, "European Labour Law", Intersentia, 2019. SOLO Capitolo 1. An Introduction to European Labour Law, di Saskia Peters. E 2) Christina Hiebl, "Basics on European Social Law", Linde Verlag, 2021. Disponibile come e-book in Sba.Unifi.it

PROGRAMMA ESTESO

Il corso tratterà svariati temi di Diritto sociale europeo, tra cui: i diritti sociali fondamentali e i principali strumenti sovranazionali di tutela; il dialogo sociale europeo; i contratti di lavoro atipici; le conseguenze delle libertà economiche sulla tutela dei lavoratori; la tutela antidiscriminatoria; il nesso tra diritto del lavoro e ambiente nella legislazione unionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI: Contenuto delle lezioni e materiali che saranno indicati a lezione. Per gli studenti NON frequentanti: Teun Jaspers, Frans Pennings, Saskia Peters, "European Labour Law", Intersentia, 2019. SOLO Capitolo 1. An Introduction to European Labour Law, di Saskia Peters. E Christina Hiebl, "Basics on European Social Law", Linde Verlag, 2021. Disponibile come e-book in Sba.Unifi.it

ALTRE INFORMAZIONI

EUROPEAN UNION LAW

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

LAZZERINI NICOLE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

1) Acquisizione delle nozioni di base relative: alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea; al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali; alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze; alle principali tecniche di soluzione dei contrasti tra diritto interno e diritto dell'Unione europea.
2) Capacità di reperire e utilizzare i Trattati e la Carta dei diritti fondamentali UE nel sito Eur-lex. 3) Capacità di reperire e leggere la giurisprudenza della Corte di giustizia nel sito Curia.eu. 4) Capacità di utilizzare correttamente la terminologia tecnica del diritto dell'Unione europea.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Natura giuridica dell'Unione europea - Processo di integrazione europea e allargamento - Adesione, recesso, sospensione di alcuni diritti di membership - Istituzioni – Competenze -Fonti- Procedure legislative- Cooperazione rafforzata e altre forme di applicazione differenziata - Finanziamento dell'UE - Controllo sull'operato delle istituzioni - Attuazione in Italia degli obblighi di diritto UE - Soluzione dei contrasti tra diritto nazionale e diritto UE.

PREREQUISITI

La frequenza del corso richiede il possesso delle conoscenze di base acquisite superando l'esame di Diritto costituzionale I. Non sono previsti requisiti formali per gli studenti Erasmus, ma una conoscenza di base del diritto pubblico(secondo i programmi delle rispettive Università di appartenenza) è fortemente raccomandato per poter seguire utilmente il corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, eventualmente con supporto elettronico; esame diretto in classe di giurisprudenza e normativa, messa a disposizione tramite la piattaforma di e-learning Moodle. Alcuni seminari su temi specifici saranno tenuti da ospiti esterni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami si terranno in forma scritta.

La prova scritta consiste in circa 25 enunciati, per ciascuno dei quali occorre indicare se vero o falso, e 3 domande aperte (2 con numero di righe limitate e una a scelta tra due tracce proposte - senza indicazione del numero massimo di righe per la risposta).

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore 24/30. Durante l'esame è consentito consultare il testo del TUE e del TFUE fornito su Moodle, purché non vi siano appunti (sono consentite evidenziazioni). Tuttavia, la mera ripetizione (o riformulazione) dei contenuti delle disposizioni rilevanti non costituisce una risposta sufficiente. Gli studenti regolarmente frequentanti potranno sostenere una verifica scritta al termine delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

La natura giuridica dell'Unione europea. - Le tappe del processo di integrazione europea dal Tr. CEEA a oggi. -L'allargamento. - Le vicende relative alla membership: adesione, sospensione di alcuni diritti di membership, recesso. - La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione, in particolare il diritto del cittadino dell'Unione e dei suoi familiari di circolare e di soggiornare nell'Unione. - Il quadro istituzionale dell'Unione europea: le istituzioni politiche (Consiglio europeo, Consiglio, Commissione, Parlamento europeo), le istituzioni finanziarie (BCE, Corte dei Conti), le istituzioni giudiziarie (Corte di giustizia dell'Unione europea). - Le competenze normative dell'Unione: il principio di attribuzione, le categorie di competenza, i principi della sussidiarietà e della proporzionalità, l'art. 352 TFUE, la competenza dell'Unione a concludere accordi. - Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione: I Trattati dell'Unione; La Carta dei diritti fondamentali; I principi generali; gli accordi conclusi dall'Unione; il diritto internazionale generale; gli atti derivati vincolanti (regolamenti, direttive, decisioni) e non (opinioni e raccomandazioni); gli atti atipici. - Le procedure legislative e la procedura di conclusione degli accordi dell'Unione. - La cooperazione rafforzata e le altre forme di integrazione differenziata. - Gli effetti del diritto UE negli ordinamenti degli Stati membri: principio del primato, interpretazione conforme, effetto diretto, responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione. - L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. - I rapporti tra la Corte costituzionale italiana e la Corte di giustizia. - Il controllo giurisdizionale nell'ordinamento UE: ricorso di annullamento, ricorso per carenza, azione per la responsabilità extra-contrattuale dell'Unione, rinvio pregiudiziale, procedura di infrazione. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. Le competenze del Tribunale, alla luce della riforma dello Statuto della CGUE.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle indicando l'argomento di ciascuna lezione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni, integrati dai materiali messi a disposizione dal docente tramite Moodle.

Agli studenti frequentanti che intendono sostenere l'esame per 6 CFU (anziché 9 CFU) sarà indicato un programma ridotto, da concordare con la docente.

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame scegliendo tra i seguenti testi:

P. Craig - G. De Búrca, EU Law. Text, Cases and Materials (7th ed.), OUP, 2020 (disponibile presso la Biblioteca di Scienze Sociali), limitatamente ai capitoli da 1 a 6 (escluse sezioni 6.9 e 6.10), da 8 a 11 (circa cap. 11, solo sezioni 1-3), da 12 a 17, e 24.

OPPURE

R. Baratta, Institutions of EU Law, Welters Kluwer, 2024 (tutti i capitoli, disponibile presso la Biblioteca di Scienze Sociali) + P. Craig - G. De Búrca, EU Law. Text, Cases and Materials (7th ed.), OUP, 2020, capitolo 24

Il programma degli studenti non frequentati che sostengono l'esame per 6 CFU (anziché 9 CFU) non include:

- nel manuale di Craig/De Búrca: le sezioni da 7 a 10 del capitolo 12, le sezioni 9 e 10 del capitolo 14, le sezioni 8 e 9 del capitolo 15, le pagine da 583 a 608, il capitolo 17. Inoltre, lo studio del capitolo 9 può essere limitato alla sezione 6.

- nel manuale di Baratta: i capitoli 2 e 4 della Parte II; il capitolo 3 della Parte III; il cap. 4 della Parte V; i capitoli 3 e 4 della Parte VI.

Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare la docente per organizzare un ricevimento in cui sarà spiegato con maggiore dettaglio il programma di studio e potranno essere affrontate eventuali difficoltà relative al reperimento del manuale indicato.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Iscrizione su moodle: gli studenti che intendono seguire il corso sono invitati ad iscriversi - a prescindere dal corso di laurea di appartenenza - all'insegnamento attivato sulla piattaforma Moodle con il seguente codice: B029146 (B218) - EUROPEAN UNION LAW 2024-2025

link: <https://e-l.unifi.it/course/view.php?id=47537>

Ricevimento studenti: si prega di fissare un appuntamento (in presenza o online tramite la piattaforma G-Meet) scrivendo a alessandra.favi@unifi.it

Accertamento della frequenza: la frequenza verrà verificata attraverso la regolare raccolta delle firme. Lo status di frequentante è mantenuto fino a un numero massimo di 4 assenze

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi A-G

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

RE LUCIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del diritto. Padronanza critica di una mappa delle principali teorie giuridiche moderne e contemporanee. Conoscenza delle principali teorie dello Stato di diritto, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione giuridica.

Capacità:

Capacità di orientarsi fra le principali correnti della Filosofia del diritto, di analizzare l'impatto sociale del diritto e di discutere alcune importanti problematiche attuali rilevanti per i giuristi. Capacità di discutere oralmente e di redigere per scritto una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dalla docente.

Competenze:

Conoscenza delle diverse prospettive della filosofia del diritto e dei principali problemi discussi. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e interpretazione. Approfondimento di alcune tematiche di particolare rilevanza per i giuristi contemporanei.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

MAGISTRALE GIURISPRUDENZA PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA; SCIENZE FILOSOFICHE:

Principali temi e correnti della filosofia del diritto. Dallo Stato legislativo di diritto allo Stato costituzionale di diritto. La crisi dello Stato di diritto.

5 seminari a scelta degli studenti:

Teoria e storia dell'esecuzione penale.

Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

Teoria e storia del diritto internazionale

Teorie critiche del diritto.

Lavoro di cura e sfruttamento dei migranti

PREREQUISITI

Per gli studenti di Giurisprudenza gli esami di Diritto privato I e di Diritto costituzionale generale sono propedeutici

METODI DIDATTICI

MAGISTRALE GIURISPRUDENZA PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 52 circa

Seminari: Totale ore 20 circa

SCIENZE FILOSOFICHE: gli studenti possono selezionare 48 ore di lezione fra frontali e seminari.

Nelle lezioni frontali sono utilizzate slides. La docente inserisce le slides e altri materiali utili alla organizzazione del corso e allo studio della materia sulla piattaforma e-learning. Le domande degli studenti sono incoraggiate in ogni lezione. Saranno organizzate alcune lezioni speciali con ospiti esterni su temi relativi al corso. Alcune lezioni seguiranno il metodo della lezione inversa con lettura di materiali in classe.

Modalità di svolgimento dei seminari:

alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in un'apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 10 cartelle (di 2000 battute ciascuna) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono espone le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di seguire il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario, esponendo il loro tema oralmente e consegnando la relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

MAGISTRALE GIURISPRUDENZA PROF. RE

NON FREQUENTANTI:

l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e su uno dei cinque a testi a scelta degli studenti (cfr. apposita sezione; PER GLI STUDENTI DI FILOSOFIA I TESTI SARANNO 2 COME INDICATO NELL'APPOSITA SEZIONE). L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte agli studenti a discrezione della docente, per meglio valutare la loro preparazione.

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI:

l'orale verterà sui testi previsti nell'apposita sezione e sugli appunti delle lezioni. Le domande di esame riguarderanno prevalentemente le parti del programma spiegate in classe. I frequentanti potranno scegliere un tema con cui iniziare l'esame.

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI E DEI SEMINARI:

Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della relativa bibliografia. Essi dovranno quindi consegnare (almeno dieci giorni prima dell'appello al quale intendono presentarsi) una relazione scritta di 20.000 caratteri spazi inclusi su questo stesso tema. La loro partecipazione attiva alla discussione durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni di queste tre componenti), il quale varrà un terzo del voto finale.

Nella valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione degli studenti e della loro capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della presenza agli incontri, della capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni anche sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori e sugli appunti delle lezioni. Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali.

Tutti gli studenti otterranno la sufficienza solo nel caso in cui siano in grado di mostrare un'adeguata preparazione su tutti i testi previsti dal programma (e per i frequentanti delle lezioni e delle lezioni e dei seminari sugli appunti delle lezioni). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente.

PROGRAMMA ESTESO

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

-Nella prima parte il corso presenta ed approfondisce le tesi riconducibili alle principali correnti della filosofia del diritto (giusnaturalismo, giuspositivismo, teorie giuridiche antiformalistiche), soffermandosi in particolare su alcuni autori considerati come "classici".

- Durante il primo mese di lezione saranno presentati una volta alla settimana i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti e i relativi libri di riferimento. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario.

- La seconda parte delle lezioni frontali sarà dedicata allo studio della teoria moderna dello Stato di diritto, delle differenti esperienze storiche europee e dei relativi modelli teorici: rule of law, Etat légal, Rechtsstaat. Le lezioni si concentreranno quindi sulle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto", sul passaggio dallo Stato legislativo di diritto allo Stato costituzionale di diritto, sulla crisi del modello teorico dello Stato di diritto, sulle trasformazioni legate ai processi di globalizzazione e alla intergiuridicità.

- La terza parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale

Testo di riferimento: M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue

tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a

porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2012

3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia

e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si

soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli

di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e

dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di

Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai

Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la

concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groiziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

4. Seminario sulle Teorie critiche del diritto: Si definirà l'essenza dell'approccio critico del diritto, alla luce della crisi del normativismo formalistico e del legicentrismo, e dell'impatto sociale delle norme prodotte dal sistema giuridico. Ci si soffermerà in particolare sulla critical race theory, gli studi post-coloniali, la teoria critica delle migrazioni, la discussione su diritto e genere, il femminismo giuridico, la discussione su diritto e costruzione della soggettività e su diritto ed

economia, il rapporto tra diritto e disabilità.

- Testo di riferimento: M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017.

5. Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

Testo di riferimento: A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

TESTI DI RIFERIMENTO

MAGISTRALE GIURISPRUDENZA PROF. RE

- NON FREQUENTANTI:

- C. Faralli, Le grandi correnti della Filosofia del diritto. Ultima edizione (la consultazione dei brani dell'antologia è facoltativa);

- E. Santoro, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Ultima edizione.

- e di uno a scelta fra questi volumi:

M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2012

D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017 (selezione di 200 pagine concordate con la docente).

A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

MAGISTRALE GIURISPRUDENZA PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA ITALO-FRANCESE

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI:

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza degli appunti delle lezioni e dei seguenti testi:

- C. Faralli, Le grandi correnti della Filosofia del diritto. Ultima edizione (la consultazione dei brani dell'antologia è facoltativa);

- E. Santoro, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Ultima edizione, capitoli indicati a lezione.

- e di uno a scelta fra questi volumi:

M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2012

D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017 (selezione di 200 pagine concordata con la docente).

A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI E DEI SEMINARI:

stesso programma dei frequentanti delle lezioni ma gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario, tenendo una relazione orale e consegnando la relativa relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale.

STUDENTI SCIENZE FILOSOFICHE (6 crediti):

Frequentanti delle lezioni: Appunti delle lezioni e uno dei libri fra tutti quelli consigliati.

Frequentanti delle lezioni e di uno dei seminari:

appunti delle lezioni; relazione orale e scritta e partecipazione al seminario.

Non Frequentanti: 2 libri fra tutti quelli consigliati.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA; SCIENZE FILOSOFICHE:

Gli studenti frequentanti il corso devono iscriversi via moodle entro la seconda settimana del corso. La presenza a lezione sarà controllata tramite appello nominale e/o firma. La iscrizione ai seminari dovrà essere fatta via moodle durante le prime 4 settimane del corso. La presenza ai seminari sarà controllata a ogni incontro attraverso appello nominale. Sono ammesse un massimo di 4 assenze ingiustificate alle lezioni frontali e 1 assenza ai seminari.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità:

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze:

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. La tradizione di Common Law. Rule of law e Stato di diritto. Globalizzazione e crisi dello Stato di diritto. Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti cinque seminari: la teoria e la storia dell'esecuzione penale. Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. La teoria e la storia del diritto internazionale. Diritto e problemi sociali. Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migrant

PREREQUISITI

Occorre preliminarmente aver sostenuto gli esami di Diritto costituzionale e di Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56

Seminari e esercitazioni: Totale ore 16

Gli studenti sono incoraggiati ad intervenire nel corso delle lezioni. Saranno organizzate alcune lezioni con ospiti esterni su temi relativi al corso.

Modalità di svolgimento dei seminari: gli studenti intenzionati a svolgere la parte seminariale del corso devono iscriversi in un elenco. Il calendario degli incontri seminariali sarà reso disponibile durante il corso. Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Alla lettura del testo di base è affiancata la lettura parziale di altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di uno dei seminari, presentando la relazione prima in forma orale e poi in forma scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti non frequentanti e per coloro che sceglieranno di frequentare solo le lezioni frontali senza partecipare al seminario l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e sul testo selezionato dallo studente tra i cinque indicati. L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte allo studente a discrezione della docente, per meglio valutare la sua preparazione. Per superare l'esame lo studente deve dimostrare una preparazione adeguata su ognuno dei testi previsti dal programma (i due obbligatori e il terzo a scelta). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente.

Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti, sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della bibliografia suggerita. Essi dovranno quindi consegnare (entro la fine del mese di giugno e comunque almeno 72 ore prima dell'appello) una relazione scritta di una lunghezza compresa tra le sei e le dieci cartelle, comprensiva di note bibliografiche. La loro partecipazione alla discussione delle relazioni orali durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni ottenute), che concorrerà a formare la valutazione finale. Nella valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione dello studente e della sua capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della sua presenza agli incontri, della sua capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano lo studente dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori (A. Ross, Diritto e giustizia/ E. Santoro, Diritto e diritti). Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la

valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali. Se la valutazione riportata al seminario è insufficiente, lo studente sarà tenuto a portare il programma indicato per coloro che hanno frequentato unicamente le lezioni frontali e per i non frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà svolta mediante lezioni frontali dedicate alla presentazione e discussione delle teorie della validità, delle fonti e dell'interpretazione del diritto. Le tematiche saranno discusse, a partire dal libro di Alf Ross *Diritto e giustizia*, confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista e quello giusrealista. Una particolare attenzione sarà prestata al normativismo kelseniano e al realismo scandinavo. Saranno poi ripercorsi i differenti modelli di Stato di diritto ed approfondite le differenze tra la tradizionale continentale e la common law.

Durante il primo mese di lezione saranno presentati i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario.

La seconda parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie classiche dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli studi postcoloniali. Testo di riferimento: L. RE, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*,
3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neogroziana e realistica che opta per un ordine mondiale minimo. Testo di riferimento: D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
4. Seminario su diritto e problemi sociali: ci si focalizzerà sulla concezione del diritto come pratica sociale e sulle modalità attraverso le quali alcuni specifici problemi sociali vengono affrontati sul piano legislativo, sulle questioni che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale. Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009
5. Seminario sul lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde. Testo di riferimento: A. Sciarba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;.
 - E. Santoro, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il Rule of Law*, Giappichelli, Torino 2007.
- e di uno a scelta fra questi volumi:
- M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
 - L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2011
 - D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 2008.
 - G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), *Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto*, Pacini, Pisa, 2017.
 - A. Sciarba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno partecipato ad uno dei seminari secondo le modalità previste saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenze relative all'evoluzione storica dell'ordinamento giuridico internazionale. Conoscenze relative al dibattito filosofico relativo ai fondamenti concettuali dell'ordinamento giuridico internazionale con particolare riferimento al diritto umanitario e al diritto del mare.

Capacità: Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche relative all'ordine mondiale. Capacità di lavorare sulle fonti storiche. Capacità di sviluppare una riflessione in una prospettiva interdisciplinare. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia concordata con il docente e di presentarla nel quadro di una discussione seminariale.

Competenze: Perfezionamento delle abilità espositive scritte e orali in relazione alle tematiche del corso. Potenziamento della sensibilità critica e dell'attitudine ad un confronto interdisciplinare. Affinamento delle capacità di comprendere il fenomeno giuridico nella sua prospettiva storica e filosofica.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi teorico-giuridica del concetto di guerra e della sua evoluzione storica. Esame della relazione tra spazio e diritto alla luce dei contributi della storia e della filosofia del diritto internazionale.

PREREQUISITI

Per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si suggerisce di aver sostenuto l'esame di Filosofia del diritto

METODI DIDATTICI

il corso si articola in due fasi:

- lezioni frontali, nel cui ambito saranno organizzati anche degli incontri con esperti delle tematiche trattate durante il corso.
 - I partecipanti, sulla base di una bibliografia concordata con il docente, sono tenuti a redigere una relazione scritta. La relazione ha una lunghezza compresa tra le 10 e le 15 cartelle e deve contenere una bibliografia relativa al tema affrontato
- Totale ore: 48, di cui 42 destinate alle lezioni frontali e 6 agli incontri seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti: nel caso in cui lo studente abbia partecipato con profitto alle lezioni e ai seminari, e abbia redatto la relazione l'esame consisterà nella valutazione dell'elaborato scritto, della partecipazione attiva alle lezioni e ai seminari.

Per gli studenti non frequentanti: esame orale sul testo indicato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Filosofia del diritto internazionale si articola su due fasi. La prima è caratterizzata da una serie di lezioni frontali dedicate:

1) All'evoluzione del concetto giuridico di guerra. In particolare, verranno ripercorse le differenti fasi storiche del diritto internazionale attraverso l'esame dei tentativi di limitazione della violenza bellica nell'esperienza giuridica romana (diritto feodale), nel Medioevo (dottrina cristiana del bellum justum) e nell'età moderna (sistema della "guerra in forma" e sviluppo dello jus in bello), fino ad arrivare a un esame critico delle nozioni contemporanee di "guerra umanitaria" e di "guerra globale".

2) Alla relazione tra spazio fisico e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale. In particolare, sarà approfondita l'opposizione tra una concezione 'tellurica' ed una concezione 'marittima' del diritto. Dopo questa premessa, il seminario si focalizzerà sulla nascita del diritto del mare e sulle problematiche connesse alla sua evoluzione nell'epoca classica e medioevale. Saranno poi esaminate le dinamiche normative e le categorie giuridiche elaborate per disciplinare gli spazi oceanici e coloniali agli albori dell'età moderna. Infine saranno inquadrati problematicamente i nuovi spazi con cui il giurista si deve oggi confrontare: da quello aerospaziale a quello virtuale.

Nella seconda parte del corso gli studenti prenderanno parte agli incontri seminariali dedicati rispettivamente all'evoluzione del concetto giuridico di guerra e alla relazione tra spazio fisico e diritto. In questa fase lo studente frequentante, seguendo le proprie personali inclinazioni, concorderà con il docente un tema di ricerca, inerente gli argomenti trattati nel corso delle lezioni frontali. Saranno altresì indicate letture integrative, eventualmente anche in lingua straniera. Lo studente, con il supporto del docente, deve redigere una relazione scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti :

I testi variano a seconda del seminario scelto.

Testo di riferimento per il seminario sul concetto di guerra:

- S. PIETROPAOLI, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Polistampa, Firenze 2008.

Testo di riferimento per il seminario sul rapporto tra diritto e spazio:

- F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2012.

La lettura del testo di riferimento del seminario sarà affiancata da ulteriori approfondimenti, suggeriti durante il corso.

Studenti non frequentanti: per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza di

F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2012

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente di poter svolgere la relazione scritta in lingua inglese o in altra lingua straniera

FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

BARTOLI ROBERTO, 3 CFU
LAROMA JEZZI PHILIP, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Obiettivo del corso è quello di fare conseguire allo studente conoscenze relative alle regole generali in tema di tassazione dell'impresa ed ai principi fondamentali della responsabilità da reato dell'impresa. In particolare, per quanto riguarda la fiscalità, il corso intende offrire una conoscenza di base dei principi e delle tecniche che governano la tassazione dei redditi prodotti da società commerciali e del regime impositivo delle operazioni di riorganizzazione aziendale. In ordine alla responsabilità da reato dell'ente, scopo del corso è fare apprendere la natura e le funzioni di tale responsabilità, avuto riguardo soprattutto ai criteri di imputazione e ai meccanismi sanzionatori e di esclusione/attenuazione della responsabilità. **CAPACITÀ**: A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella fiscalità e nella responsabilità dell'impresa, sia a livello di scelte legislative, che di interpretazione applicativa. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici. **COMPETENZE**: Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono nella materia, assumendo una prospettiva volta alla argomentazione e alla giustificazione delle possibili soluzioni, piuttosto che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità alle conseguenze fiscali delle scelte imprenditoriali ed al rapporto tra responsabilità d'impresa e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice, diritto penale, parte generale) e quelle relative alla fiscalità e alla responsabilità d'impresa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. 231/2001. Quanto alla parte tributaria, sarà analizzata la variabile fiscale nelle scelte imprenditoriali e le operazioni di ristrutturazione dei gruppi societari.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale Generale, Diritto Privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I e di Diritto Tributario.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali. Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si svolgerà in due parti -che potranno essere sostenute separatamente- una relativa al programma penale ed una concernente i profili fiscali. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico.

PROGRAMMA ESTESO

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001 e si articolerà in due parti. La prima si concentrerà su alcune questioni a carattere generale, avuto riguardo soprattutto alle ragioni di un sistema punitivo avente come destinatario l'ente, nonché alle peculiarità di tale sistema derivanti dalla particolare struttura dell'ente. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti più specifici della disciplina: i principi di garanzia, i soggetti responsabili, i reati presupposto, i criteri di imputazione soggettiva, con particolare riferimento ai modelli organizzativi e alle condizioni di esonero dalla responsabilità e il sistema sanzionatorio, sottolineandone sempre le peculiarità rispetto al sistema penale delle persone fisiche. Per quanto riguarda la parte di fiscalità, il corso avrà a oggetto: - l'analisi del regime fiscale conseguente alla scelta della struttura attraverso la quale l'attività d'impresa viene esercitata; - l'analisi delle variabili fiscali a cui un'impresa può andare incontro e le possibili strategie difensive; - l'analisi dell'attuale impianto normativo che regola i reati tributari ex D.Lgs. n. 74/2000.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) Responsabilità di impresa: G. De Vero, La responsabilità penale delle persone giuridiche, Milano, Giuffrè, 2008, ISBN 978-88-1414717-3 (a eccezione delle seguenti pagine: 69-114, 261-304 e 327-363). 2) Fiscalità di impresa **STUDENTI FREQUENTANTI**: appunti presi a lezione, ppt e materiali forniti durante le lezioni; **STUDENTI NON FREQUENTANTI**: Fondamenti di Diritto Tributario di Angelo Contrino, Giuseppe Corasaniti, Eugenio della Valle, Alberto Marcheselli e altri - Terza edizione del 10/2024 Wolters Kluwer - CEDAM: CAPITOLO IV (SOLO SEZIONE II; CAPITOLO V (SOLO § 1 E 2)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU per lo sviluppo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n.

ALTRE INFORMAZIONI

Co-docenza con il Prof. ROBERTO BARTOLI. Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti

iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni.

FONDAMENTI STORICI DEL DIRITTO EUROPEO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere le nozioni di diritto e di giustizia alla luce della nascita e dello sviluppo storico dello spirito europeo dall'età classica all'epoca contemporanea mediante un'indagine di carattere prevalentemente storico-filosofico. Attraverso una ricostruzione sintetica della storia della filosofia del diritto, arricchita da riferimenti a temi tipici della filosofia della storia, verranno ripercorse le tappe fondamentali della nascita e della formazione del pensiero giuridico europeo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'idea d'Europa; Lo spirito europeo dalle origini all'età contemporanea; Lo spirito europeo raccontato attraverso i "miti"; Diritto e giustizia tra storia della filosofia del diritto e filosofia della storia.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

L'idea d'Europa; Lo spirito europeo dalle origini all'età contemporanea; Lo spirito europeo raccontato attraverso i "miti"; Il mito del pellegrino; Il mito di Amleto; il mito di Panurge; il mito di Faust; il mito di Don Giovanni; L'idea di diritto e di giustizia nel pensiero della Grecia classica e nel pensiero post-classico e alessandrino; Diritto e giustizia nella filosofia stoica; Il diritto e la giustizia di fronte alla "novità" cristiana: da Tertulliano a Sant'Agostino; Diritto e giustizia nella filosofia scolastica: da Tommaso d'Aquino al nominalismo; Ockham e l'elaborazione della nozione di diritto soggettivo; Diritto e giustizia nella riforma protestante; Il pensiero giuridico in età moderna: la nascita della forma-Stato.

TESTI DI RIFERIMENTO

- STUDENTI FREQUENTANTI: appunti presi durante le lezioni; - STUDENTI NON FREQUENTANTI: l'esame verterà sui seguenti libri di testo: MALANDRINO-QUIRICO, L'idea d'Europa-Storia e prospettive, Carocci, Roma, 2020; ANTONIO PADOA SCHIOPPA, Verso la federazione europea?, Il Mulino, Bologna, 2014, pp. 121-237 e 409-517.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

BENVENUTI SARA, 3 CFU
IBRIDO RENATO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza dei principali sistemi di giustizia costituzionale in un'ottica comparatistica. L'insegnamento è volto altresì a fornire la capacità di riconoscere e comparare profili quali la composizione, struttura e funzionamento dei principali sistemi di giustizia costituzionale, l'efficacia delle sentenze e il loro ruolo nelle rispettive forme di governo e di stato.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente e analizzare casi giurisprudenziali al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale e di cogliere le dinamiche interne ai modelli con riferimento alle modalità di accesso alla giustizia e alle reciproche influenze con le altre corti costituzionali e con le corti sovranazionali europee.

Saranno anche capaci di comparare i principali modelli di giustizia costituzionale con riferimento a temi comuni e centrali della giustizia costituzionale (accesso alla giustizia, giudici e processo democratico, ruolo della dissenting opinion, tutela dei diritti fondamentali, utilizzo del metodo comparativo come canone ermeneutico, dialogo tra le corti etc.) e di riflettere criticamente sulle linee evolutive interne ai modelli e sui trend di convergenza/divergenza a livello europeo e globale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale, la loro evoluzione storica e reciproca influenza, il loro attuale funzionamento e le loro peculiarità in un'ottica comparatistica. Saranno approfonditi e messi a confronto ordinamenti specifici.

Gli ordinamenti presi in considerazione saranno analizzati anche facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcune tematiche comuni.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. E' fortemente raccomandato il superamento di Sistemi giuridici comparati.

Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è in forma seminariale.

Ci saranno anche alcune lezioni frontali e alcune lezioni tenute da docenti ed esperti stranieri invitati di volta in volta. Saranno discussi materiali e sentenze distribuiti in anticipo.

Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Partecipazione alla discussione in classe e relazione orale da presentarsi durante il corso a partire da una bibliografia distribuita in anticipo.

In particolare, la relazione consiste nell'approfondimento di uno specifico sistema di giustizia costituzionale straniero (inquadramento costituzionale, sistema delle fonti, forma di governo, composizione e funzioni della corte costituzionale, efficacia delle sentenze etc.) oppure nell'approfondimento di un tema di giustizia costituzionale in un'ottica comparatistica (accesso alla giustizia, tutela dei diritti fondamentali, collegialità e dissenting opinion, dialogo tra le corti, comunicazione e giustizia etc.).

A partire da una bibliografia di base suggerita in anticipo, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di ampliare la bibliografia, ricercare e analizzare casi giurisprudenziali, approfondire criticamente e in un'ottica comparatistica il tema assegnato e di esporre oralmente in classe il proprio lavoro, anche mediante l'utilizzo di slide. Dovrà dimostrare di saper lavorare in gruppo coordinandosi con i colleghi e di stimolare il dibattito in classe.

Studenti non frequentanti:

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su un specifico modello o tema affrontato a lezione.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento.

Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad individuare i macro-modelli e i loro fondamenti teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze di giustizia costituzionale.

In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda,

Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro).

In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale con particolare riguardo alle esperienze più significative (Austria, Germania, Spagna, Portogallo) e prendendo in considerazione anche i paesi ex socialisti.

Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i Paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (1998) e del Constitutional Reform Act (2005).

I modelli saranno analizzati facendo ampio

ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcuni temi (es. interruzione volontaria della gravidanza, eutanasia; genere e orientamento sessuale; finanziamento pubblico ai partiti; leggi elettorali) che consentiranno di verificarne i diversi approcci ermeneutici. Inoltre saranno anche approfondite alcune questioni teoriche relative al ruolo delle corti costituzionali nel processo democratico, collegialità e dissenting opinion, apertura e chiusura delle corti nel dialogo globale.

Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma di stato e di governo. Tenderanno ad emergere, altresì, da un lato le problematiche relative ai rapporti "verticali" tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali", ovvero al dialogo tra corti costituzionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Programma per i frequentanti:

- gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

Programma per i non frequentanti:

A) M. Caielli e E. Palici di Suni, La Giustizia Costituzionale nelle democrazie contemporanee, Wolters Kluwer Italia, 2017;

B) A. Di Martino, Le opinioni dissenzienti dei giudizi costituzionali, Napoli, Jovene, 2016

Cap. I (Par. 6-7 pp. 56-64), Cap. IV e Cap V.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

BARTOLI ROBERTO, 3 CFU

SANNA ALESSANDRA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: l'insegnamento vuole munire i futuri giuristi di strumenti diversi da quelli propri del modello punitivo, ma divenuti oggi indispensabili, alla luce della recente legge di riforma del sistema penale che ha introdotto un sistema organico di giustizia riparativa (restorative justice). Capacità: al termine del corso lo studente dovrà aver appreso le conoscenze teoriche e pratiche indispensabili per comprendere il nuovo modello - dai valori fondanti agli obiettivi perseguiti - ed attuarlo attraverso gli appositi programmi e la mediazione in particolare. Competenze: consapevolezza della diversità di approccio e linguaggio da osservare nella pratica dei percorsi di giustizia riparativa; gestione del conflitto derivante dal reato attraverso modalità innovative imperniate sulle caratteristiche di inclusività, parità e dialogo tipiche del nuovo paradigma

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto il concetto e la disciplina organica della giustizia riparativa introdotta dalla riforma Cartabia. La prima parte verte sul concetto di giustizia riparativa, evidenziandone le differenze dal paradigma punitivo. La seconda parte analizza la disciplina organica sostanziale e processuale. L'ultima parte del corso riguarda i percorsi e ai processi mediativi, con particolare attenzione al ruolo e all'attività del mediatore, con possibili simulazioni pratiche con esperti.

PREREQUISITI

Ai fini della comprensione della materia gli studenti dovranno possedere una conoscenza di base del sistema penale, nelle componenti sostanziali e processuali.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, attività di laboratorio e seminari aperti alla partecipazione di mediatori e operatori del diritto esperti nella materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica si svolge tramite una prova orale costituita da almeno tre domande sui temi trattati in ambedue i moduli dell'insegnamento. La prima domanda, di carattere generale, mira a consentire allo studente di dimostrare la conoscenza dei principi fondanti la giustizia riparativa e la capacità di compiere i collegamenti fra i vari istituti. Le altre domande, più puntuali, servono a verificare la conoscenza dell'intero programma, l'abilità argomentativa, l'impiego corretto di linguaggio e concetti propri del modello riparativo. Nell'esame degli studenti frequentanti sarà apprezzato anche il riferimento ai temi e ai materiali analizzati nell'ambito delle attività seminariali e di laboratorio.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo I (diritto penale): a) I caratteri differenziali tra paradigma punitivo e paradigma restorative: - Differenze concettuali e assiologiche - Differenze terminologiche b) L'ambito operativo della giustizia riparativa in Italia prima e dopo la c.d. riforma Cartabia: - Gli istituti lato sensu riconducibili al paradigma restorative prima del D. Lgs. 150/2022 - L'apertura di un percorso riparativo secondo il D. Lgs. 150/2022 - Restorative Justice ed enti c) L'impatto della riforma su concetti e istituti codicistici di parte generale attinenti all'offesa, al danno e alla punibilità: - Istituti relativi all'offesa e al danno: risarcimento del danno; non punibilità per particolare tenuità del fatto - Istituti relativi alla punibilità: sospensione condizionale della pena; messa alla prova d) I possibili scenari di problematicità anche con riferimento al ruolo dei protagonisti della vicenda punitiva e riparativa: - I rapporti tra le parti direttamente coinvolte, anche nell'ipotesi di interruzione del percorso riparativo - Il (nuovo?) ruolo del giudice e dell'avvocato - Il ruolo degli stakeholders esterni alla vicenda concreta. Modulo II (diritto processuale penale): a) Il rapporto di complementarità tra giustizia riparativa e giurisdizione penale. - Valenze: la RJ come strumento di economia processuale; di coinvolgimento della persona offesa; di responsabilizzazione dell'imputato/condannato - Ostacoli: la difficile convivenza con le garanzie processuali b) Il sistema di giustizia riparativa italiano nel quadro delle fonti internazionali - La Direttiva 2012/29/UE in tema di vittima, la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 2018/8; la Risoluzione ECOSOC 2002/12. - La disciplina introdotta dalla riforma "Cartabia": l'ambito applicativo tra teoria e prassi; definizioni, principi, soggetti, programmi, garanzie, servizi, strutture organizzative. c) Gli spazi processuali per la giustizia riparativa - Nei modelli differenziati: la giustizia penale minorile e del giudice di pace. - Nel procedimento ordinario: il mancato avvio del procedimento per esito parativo; la sospensione del processo con messa alla prova, l'iter per la declaratoria di tenuità del fatto; la fase esecutiva. d) I profili operativi: - ruolo del giudice e il significato dell'art. 129 bis c.p.p.; - ruolo, obiettivi, tecniche dei mediatori; - le funzioni dell'UEPE e dei Centri di giustizia riparativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) Bonini, La giustizia riparativa, Giappichelli, Torino 2024; 2) Ceretti, Mannozi, Mazzucato (a cura di), La disciplina organica della giustizia riparativa, Giappichelli, Torino 2024; 3) Bouchard, Fiorentin, La giustizia riparativa, Giuffrè, Milano 2024; 4) Mannozi, Lodigiani, La giustizia riparativa. Parole, formanti, metodi, Giappichelli 2025.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU per lo sviluppo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

Corso in co-docenza: prof. Roberto Bartoli e prof.ssa Alessandra Sanna.

INFORMATICA GIURIDICA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze informatiche di base. Conoscenza dei principali strumenti di informazione giuridica. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti informatici idonei allo svolgimento delle professioni legali e loro gestione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia di informatica giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione all'informatica giuridica, esaminandone in particolare i fondamenti tecnologici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo.

L'obiettivo è mettere in evidenza come oggi, nella formazione del giurista, sia indispensabile riflettere sul rapporto tra diritto e nuove tecnologie.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 48 ore didattica frontale ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale di approfondimento attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami finali si terranno in forma orale.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

Per i soli studenti frequentanti potranno essere previste prove intermedie facoltative in forma scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informatica giuridica tra diritto dell'informatica e informatica del diritto; nozioni elementari di informatica; tipologie di software; le reti e il world wide web; privacy digitale e diritto all'oblio; copyright, copyleft e licenze Creative Commons (lezione Aaron Swartz); reati informatici; informatica forense; tutela dei beni informatici; responsabilità del provider; diritti digitali: libertà costituzionali e tecnologie informatiche; amministrazione digitale: documento informatico, firma digitale e posta elettronica certificata; open data, big data e trasparenza; web 2.0: i social network; giustizia algoritmica e predittiva; IA e diritto; guerra cibernetica; crimini informatici: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare; il problema della personalità digitale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento è: F. Faini, S. Pietropaoli, Scienza giuridica e tecnologie informatiche, Giappichelli, Torino 2021. Per gli studenti frequentanti verranno selezionate alcune parti del testo, da integrare con gli appunti dalle lezioni e i materiali che verranno resi disponibili dal docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti il volume è da studiare nella sua interezza. Per gli studenti dei corsi di laurea in informatica, è possibile sostituire il testo con uno dei seguenti: Stefano Pietropaoli, Informatica criminale, Giappichelli, 2024, oppure, in particolare per coloro che non abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana: William Oettinger, Learn Computer Forensics (2nd Edition), PACKT, 2022.

ALTRE INFORMAZIONI

INSURANCE LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LANDINI SARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

OBIETTIVI FORMATIVI

At the end of the course students will be able to fully understand the Law related to the insurance business as opposed to the banking one, to manage the main legal framework of the insurance sector with reference to asset/liabilities balance, solvency capital requirements, risk management, corporate governance

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

a specialized legal curriculum focused on the legal aspects of the insurance industry, including insurance contracts, regulations, and legal disputes

PREREQUISITI

understanding fundamental legal principles and economic concept

METODI DIDATTICI

frontal classes, Programs often incorporate case studies, simulations, and other practical exercises to enhance students' understanding of insurance law.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

The student will be assessed not only for knowledge of the topics, but also for reasoning ability. Mastery of the reference legislative text (civil code and special laws relevant to the subject), which the student can consult during the exam. For attending students, the activity carried out on the moodle platform will also be considered.

PROGRAMMA ESTESO

Program delves into specific areas of insurance law, including: -Insurance Contracts: Understanding the terms, conditions, and legal implications of insurance contracts. -Insurance Regulations: Studying the laws and regulations governing the insurance industry, including licensing, solvency, and consumer protection. - Financial and non financial reporting Specialized Areas: -Life Insurance Law: Focus on legal issues related to life insurance policies and benefits. -Property and Casualty Insurance: Focus on legal aspects of property damage and liability insurance. -Reinsurance: Focus on the legal aspects of reinsurance contract

TESTI DI RIFERIMENTO

Sara Landini, Insurance Law, 2025 in printing In the meantime it is possible to use the following book Insurance Handbook, ii.org
https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.iii.org%2Fsites%2Fdefault%2Ffiles%2Fdocs%2Fpdf%2FInsurance_Handbook_20103.pdf&am;psig=AOvVaw3trKuLnpFmm2pw-UG7G6iE&ust=1749478729157000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAQQn5wMahcKEwiYm-uiguKNAXUAAAAAHQAAAAQBA

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Yes

INTERNATIONAL BUSINESS LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LUCIANO ALESSANDRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

English

OBIETTIVI FORMATIVI

The course aims to: - provide awareness of the most common organisational business models worldwide, their problems and their evolution; - help to understand the main objectives that the European legislator is pursuing with regard to "business"; - analyse and understand the similarities and differences between the Business Law of the most developed countries; - provide the tools to enable one to navigate in the context of global Business Law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

The course will focus on "Business Law" from an international perspective, with specific reference to convergence and persistence in Corporate Law and to Corporate Governance and its political economy. Particularly, the evolution of the large enterprise, the medium-small one and the category of public companies will be discussed, also from an empirical perspective.

PREREQUISITI

The course requires knowledge of the basic principles of Business Law.

METODI DIDATTICI

Frontal lessons. During the lessons, practical cases and examples of documents will be discussed with exercises. Additional materials may be distributed to students via the Moodle platform.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Oral examination: for all students, without distinction, the examination will be oral. The oral examination consists of two/three questions, which tend to be wide-ranging and non-mnemonic, plus any additional specific questions where it seems necessary to better assess the candidate. It is also essential to demonstrate knowledge of the conceptual categories of private law presupposed by business law.

PROGRAMMA ESTESO

Topics: - convergence and persistence in Corporate Law and Governance; - the board of directors and the shareholders' meeting; - the corporate controls; - institutional investors in Corporate Governance - shareholder activism, engagement, empowerment, long-termism; - majority control and minority protection; - comparative Corporate Governance in closely held corporations and in public companies; - governance by institutional investors in a stakeholder world; - with specific reference to the value of sustainability; - the role of technological tools in Business Law: the so-called "CorpTech" instruments.

TESTI DI RIFERIMENTO

J. Gordon-W.G. Ringe (edited by), The Oxford Handbook of Corporate Law and Governance, Oxford, 2018, paragraphs 1, 2, 12, 14, 15, 17, 25, 30.

ALTRE INFORMAZIONI

STUDENTI FREQUENTANTI: durante le lezioni saranno messi a disposizione materiali di studio per gli studenti frequentanti e l'esame verterà sui medesimi.

INTERNATIONAL LAW

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

BULTRINI ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione "pratico-teorica" dei meccanismi giuridico-politici fondamentali che presiedono al funzionamento della società internazionale. Capacità di applicare i concetti chiave analizzati durante il corso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I soggetti del diritto internazionale, la formazione delle norme internazionali, l'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva, la responsabilità internazionale e la risoluzione delle controversie.

PREREQUISITI

Ottima conoscenza della lingua inglese (si raccomanda il livello B.2)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ma integrate dall'uso di carte geografiche e di siti internet pertinenti (istituzionali e non governativi).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta articolata in domande a risposta aperta, prove pratiche e domande a risposta multipla. La prova d'esame, che verte sull'intero programma del corso, ha come obiettivo la verifica delle capacità dello studente sia di spiegare in forma scritta i concetti fondamentali del diritto internazionale, sia di affrontare problemi giuridici concreti di stretta attualità. I parametri di valutazione vertono su qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico e capacità di ragionamento analitico e critico sui casi pratici. Particolare rilevanza verrà attribuita a quanto accuratamente vengono spiegati i concetti fondamentali, su cui l'esame insiste, così come al livello di precisione nell'utilizzo dei termini tecnici più importanti. Su Moodle è disponibile una scheda esplicativa dettagliata delle modalità di svolgimento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

a) introduzione al diritto internazionale e protagonisti della vita di relazione internazionale; b) le fonti del diritto internazionale (in primis la consuetudine e il diritto dei trattati); c) l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale; d) il territorio e la successione tra Stati; e) il principio di autodeterminazione; f) il diritto internazionale del mare; g) il trattamento degli stranieri nel diritto internazionale generale; h) il concetto di giurisdizione; i) le immunità; l) le organizzazioni internazionali; m) la responsabilità internazionale; n) la soluzione delle controversie; o) il divieto dell'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Cecily Rose et al., An Introduction to Public International Law, Cambridge University Press, 2022
- 2) Malcolm Shaw, International Law, Cambridge University Press, 2021, limitatamente ad alcune parti
- 3) Attila Tanzi, A Concise Introduction to International Law, ed. Giappichelli, 2022, limitatamente al capitolo 4
- 4) Scheda integrativa e di aggiornamento a cura del Prof. Bultrini

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi A-D

Sede: FIRENZE

12 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente una conoscenza generale del diritto privato romano esaminandone i vari istituti, partendo dalle loro origini e seguendone l'evoluzione. Il percorso consentirà agli studenti di avere una più chiara visione delle diverse categorie concettuali. Si indagherà sul concetto di ius (nelle sue varie accezioni) e sulle relative fonti, per poi passare ad esaminare il diritto delle persone, il negozio giuridico, i diritti di appartenenza, il processo, le obbligazioni, le successioni e le donazioni.

Questi istituti, evolutisi nel tempo, faranno comprendere allo studente l'intima connessione del diritto moderno con il diritto romano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Istituzioni di diritto romano (A-D, da 12 CFU) si propone di offrire allo studente una conoscenza generale del diritto privato romano, esaminando i vari istituti, partendo dalle loro origini e seguendone l'evoluzione. Questo percorso, basato sull'esame delle fonti, dimostrerà il decisivo apporto della giurisprudenza nello sviluppo istituzionale e consentirà agli studenti di avere una più chiara visione delle diverse categorie concettuali.

PREREQUISITI

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni di didattica frontale e seminariale che si svolgeranno anche con l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, per un totale di 96 ore.

Nel corso delle lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

L'utilizzo costante delle fonti sarà teso a sviluppare nello studente uno studio analitico dei testi in senso critico che farà emergere tutta l'attualità della metodologia dei giuristi romani.

Nella seconda parte del corso sarà sviluppato un progetto di didattica innovativa, grazie al quale, gli studenti, divisi in gruppi, potranno lavorare su un testo, analizzando la riflessione di un giurista in relazione ad una determinata questione giuridica. Il risultato del lavoro di tutti i gruppi verrà, poi, discusso in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, la quale avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto all'intero quadro degli istituti giuridici.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite durante il corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante le lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire allo studente una conoscenza generale del diritto privato romano esaminandone i vari istituti, partendo dalle loro origini e seguendone l'evoluzione. Il corso tratterà del concetto di ius nelle sue varie accezioni e delle relative fonti, del diritto delle persone, del negozio giuridico, dei diritti di appartenenza, del processo, delle obbligazioni, delle successioni e delle donazioni.

La spiegazione relativa a ciascun istituto sarà supportata dall'esame delle relative fonti.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

- appunti delle lezioni e materiale didattico distribuito a lezione;

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Gli studenti non frequentanti potranno scegliere uno tra i seguenti testi:

- M. Brutti, Il diritto privato nell'antica Roma, Giappichelli, Torino, 2015;

- M. Marrone, Manuale di diritto privato romano, Giappichelli, Torino, 2004;

- P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso e sostenere l'esame con il programma STUDENTI FREQUENTANTI sono tenuti ad iscriversi mediante la piattaforma Moodle.

Nel corso delle lezioni verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano si richiede di sostenere gli esami di indirizzo presenti nella programmazione della nostra Scuola (in particolare, Diritto romano, Storia della Costituzione romana e Storia del pensiero giuridico romano). Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla docente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi E-N

Sede: FIRENZE

12 Crediti

Docente

GIUNTI PATRIZIA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) intende sviluppare nello studente la conoscenza dell'esperienza del diritto privato romano colto nella necessaria storicità del fenomeno giuridico. In tal modo il corso mira a potenziare le capacità dello studente di contestualizzare storicamente i dati normativi e di cogliere i profili di interazione interdisciplinare tra l'esperienza giuridica del passato e i sistemi giuridici vigenti, in ambito nazionale e sovranazionale. La competenza sviluppata consentirà allo studente di apprezzare i momenti di elaborazione giurisprudenziale del diritto nonché il ruolo interpretativo-creativo del giurista. Il dialogo costante tra istituti giuridici antichi e moderni rafforzerà la consapevolezza dello studente in ordine alla storicità dei fenomeni del disciplinamento sociale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) intende offrire allo studente una visione generale del diritto privato romano, nel suo contesto storico, nel suo sviluppo istituzionale, nella sua capacità di segnare la costruzione delle categorie concettuali e delle nozioni dogmatiche sulle quali si radica la scienza giuridica della modernità.

PREREQUISITI

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano si compone di lezioni di didattica frontale e seminariale, che si svolgeranno anche con l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, per un totale di 96 ore (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, esame da 12 cfu) e di 72 ore (per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca, esame da 9 cfu). Nell'ambito delle lezioni, particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione e comprensione degli snodi che hanno portato il diritto privato romano a coagularsi nelle nozioni dogmatiche e nei paradigmi concettuali sui quali si fonda la moderna scienza privatistica. A tal fine si farà ricorso in aula alla consultazione del codice civile vigente e di importanti fonti giuridiche europee. Per i soli studenti del corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N (esame da 12 cfu), le lezioni riguarderanno anche il progetto di didattica innovativa costituito dal laboratorio "Atelier del diritto". Muovendo dalle parole del giurista romano Giuvenzio Celso che definiva il diritto come "arte del buono e del giusto", Atelier del diritto avrà ad oggetto la dimensione artistica del diritto, con l'intento di mettere in luce la centralità del ruolo del giurista in quanto "artefice" della soluzione giuridica. A tal fine Atelier del diritto si svolgerà attraverso una ricognizione di casi e di responsi giurisprudenziali relativi a temi di particolare interesse giuridico. Le questioni saranno discusse in aula con il coinvolgimento attivo degli studenti, in modo da stimolare il ragionamento giuridico e le attitudini logico-argomentative, nonché la capacità di porsi domande e di "creare" risposte rispetto ai casi presi in esame. Atelier del diritto comprenderà inoltre lo studio di pagine della grande letteratura (classica e moderna) come pure l'osservazione di esemplari particolarmente celebri delle arti figurative che, ispirandosi al racconto degli antichi, hanno affrontato le fondamentali questioni relative alla natura e alla funzione del diritto, con ciò contribuendo alla creazione del patrimonio culturale e giuridico europeo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli STUDENTI FREQUENTANTI è prevista una prova di verifica/autovalutazione, le cui modalità verranno precisate dal docente all'inizio del corso. L'esame finale consisterà, per TUTTI GLI STUDENTI (sia del corso di laurea italiana, cognomi E-N, sia dei corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca), in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la conoscenza e la comprensione del sistema giuridico romano, dei suoi istituti e delle sue connessioni, oggetto del programma. Saranno apprezzate la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, la capacità di ragionamento logico-argomentativo, la qualità dell'esposizione. Per gli STUDENTI FREQUENTANTI, la prova orale sarà divisa in due parti: la prima parte verterà sugli argomenti affrontati nel libro di testo, la seconda parte verterà su tutti i temi e gli istituti trattati nel corso delle lezioni. Per gli STUDENTI NON FREQUENTANTI la prova orale verterà interamente sugli argomenti trattati nei libri di testo.

PROGRAMMA ESTESO

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (per il corso di laurea italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) tende ad offrire, mediante l'impiego del metodo storico-sistematico, una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare, il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; diritto di famiglia; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; diritto ereditario; obbligazioni; donazioni; processo civile.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca): - appunti delle lezioni ed inoltre - P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021 (per le parti indicate a lezione). Per i soli studenti del corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N (esame da 12 cfu), la frequenza comprenderà anche la partecipazione al progetto di didattica innovativa Atelier del diritto. STUDENTI NON FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (cognomi E-N) 12 CFU: - P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021 (per intero); ed inoltre - P. Lambrini, Fondamenti del diritto europeo. Manuale istituzionale, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1-12; 77-92; 207-268. STUDENTI NON FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (cognomi E-N) 9 CFU: - P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021 (per intero); oppure - M. Talamanca, Elementi di diritto privato romano, II ed., Milano, Giuffrè, 2013 (per intero).

ALTRE INFORMAZIONI

ISCRIZIONE AL CORSO Gli studenti del corso di laurea magistrale italiana che intendono frequentare le lezioni e sostenere l'esame con il programma "studenti frequentanti" ed inoltre tutti gli studenti dei corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca sono tenuti ad iscriversi alla pagina dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, cognomi E-N, disponibile sulla piattaforma e-learning Moodle (utilizzando le proprie credenziali di Ateneo: matricola e password), nei termini indicati in aula durante la prima lezione. Non sono consentite più di 4 assenze non giustificate. TESI DI LAUREA Lo studente che intenda laurearsi in Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Romano dovrà concordare con la docente, preferibilmente fra il terzo e il quarto anno, un piano di studio che comprenda gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative finalizzate allo svolgimento del tema della tesi di laurea. In ogni caso, il piano di studio dovrà contemplare gli insegnamenti romanistici impartiti in sede, e cioè Storia della costituzione romana (6 cfu) e Storia del pensiero giuridico romano (6 cfu). Per la specificità della tesi romanistica, costruita sull'analisi diretta delle fonti del diritto romano, è necessaria da parte del candidato una sufficiente comprensione della lingua latina.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

Sede: FIRENZE

12 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di guidare lo studente attraverso il percorso di formazione del sistema giuridico romano, seguendone l'evoluzione dalla sua prima strutturazione e lungo tutta la sua evoluzione. Si intende così valorizzare le potenzialità formative dello studio di una disciplina storica ma profondamente tecnica, grazie alla quale è possibile seguire le trasformazioni di un ordinamento giuridico attraverso i secoli e acquisire consapevolezza del contesto nel quale sono sorte le categorie giuridiche che costituiscono la base dei moderni sistemi giuridici di diritto privato da un lato e le peculiari regole nelle quali si misura la distanza tra i moderni ordinamenti e quello romano antico.

Indagheremo le peculiarità dell'intero diritto privato romano, il diritto delle persone, delle successioni, delle obbligazioni, i modelli di appartenenza e il processo, attraverso un confronto diretto con le fonti di produzione del diritto romano, strumenti imprescindibili per ogni giurista al fine di comprendere e padroneggiare i principi e le regole di un qualsiasi sistema giuridico.

Il corso intende fornire gli strumenti intellettuali per confrontarsi in modo critico con i grandi temi del diritto: la nascita stessa del paradigma diritto, il ruolo dell'interpretazione giuridica, il peso del consenso, l'idea di obbligo e obbligazione, il significato di giurisdizione e rito, solo per indicarne alcuni.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto privato romano, nel contesto della storia delle istituzioni romane e del pensiero giuridico, con una particolare attenzione alla ricostruzione in prospettiva diacronica degli istituti e mediante un costante contatto con le fonti. Lo scopo è consentire allo studente una riflessione su categorie, concetti e principi, fondamentale per lo studio e la comprensione del diritto in prospettiva generale.

PREREQUISITI

Per questo esame non sono previsti prerequisiti

METODI DIDATTICI

Il corso si articolerà in lezioni di didattica frontale, esercitazioni in aula svolte anche mediante l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, svolgimento guidato di un progetto di didattica innovativa che consenta agli studenti di avvicinarsi al modo di pensare e lavorare su un testo giuridico, sviluppando la capacità di lavorare in gruppo, per un totale di 96 ore.

Nel corso delle lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

Durante il corso verranno proposte attività di didattica interattiva a cui sarà possibile accedere agilmente e in maniera anonima. La lettura e il confronto sulle domande e sulle risposte consentirà di prendere coscienza della comprensione dei temi trattati. A metà del corso i frequentanti svolgeranno una esercitazione scritta, con scopo di autovalutazione, nella quale si chiederà agli studenti di rispondere a due domande aperte e di analizzare una questione giuridica tratta dai casi discussi dai giuristi romani.

Nella seconda parte del corso, inoltre, si terrà il progetto di didattica innovativa Noi (e) i giuristi, grazie al quale, gli studenti, divisi in gruppi, potranno lavorare su un testo, analizzando la riflessione di un giurista in relazione ad una determinata questione giuridica. Il risultato del lavoro di tutti i gruppi verrà, poi, discusso in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, la quale avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto all'intero quadro degli istituti giuridici. Obiettivo non secondario sarà quello di verificare la capacità dello studente di comprendere le peculiarità del sistema giuridico romano e della sua storia, dimostrando un approccio critico e consapevole riguardo alle nozioni proposte.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Istituzioni di diritto romano si propone di fornire allo studente la conoscenza del diritto privato romano, nel contesto più generale della storia giuridica romana (storia delle fonti normative e della costituzione romana). Allo scopo di valorizzare, sia la prospettiva sistematico-istituzionale che quella storica del fenomeno giuridico nell'antica Roma, gli istituti saranno studiati nel loro formarsi e nel loro evolversi, come prodotto del lavoro della giurisprudenza romana (in particolare dagli antichi pontefici fino ai giuristi severiani), dei magistrati giurisdicenti (in particolare del pretore) e della legislazione (dalla normativa comiziale fino a quella imperiale). Quindi osserveremo la cristallizzazione degli istituti stessi in una rete di concetti e categorie astratte che costituiscono, ancora nel presente, l'ossatura dei sistemi giuridici di diritto privato positivo, ma non potremo osservare anche la profonda distanza, non solo in molti istituti ma in generale nella sua struttura, tra l'ordinamento giuridico romano e gli ordinamenti moderni e contemporanei che ne furono e ne sono influenzati.

Durante il corso ci occuperemo in particolare del processo romano, dei diritti reali, del diritto delle obbligazioni, del diritto di famiglia e del diritto successorio, in un continuo contatto con le fonti. Cercheremo di riflettere sull'origine storica dell'idea di diritto e di molte categorie che sostengono la moderna costruzione teorica del giuridico, quali interpretazione, rito, processo, giurisdizione, consenso, contratto, obbligo.

Lo scopo è far acquisire agli studenti l'importanza di padroneggiare i tratti essenziali di un ordinamento 'altro', acquisendo le capacità di riflessione e di indagine critica che costituiscono le abilità fondamentali di un giurista che vive la società a lui contemporanea ma che si proietta nel futuro: altrettanti elementi del cammino storico.

TESTI DI RIFERIMENTO

A) Per gli studenti non frequentanti, il programma è il seguente:

- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Torino, 2016, pp. 5-57; 67-231; 265-412; 502-543 (lettura attenta delle pp. 447-502;
- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

In alternativa, gli studenti possono optare per uno dei seguenti due programmi:

1)

- M. MARRONE, Manuale di diritto privato romano, Torino 2004
- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Torino, 2016, pp. 5-30; 72-141; 231-294; 371-436;
- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005

2)

- P. GIUNTI, F. LAMBERTI, P. LAMBRINI, L. MAGANZANI, C. MASI DORIA, I. PIRO, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Torino 2021
- C. GIACHI, V. MAROTTA (a cura di), Diritto e giurisprudenza in Roma antica, Roma 2021, pp. 65-79; 111-169; 201-287 (stesse pagine anche nell'edizione 2012);
- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

B) Per gli studenti frequentanti il programma è il seguente:

- appunti delle lezioni e materiali;
- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Giappichelli, Torino, 2024, pagine indicate a lezione.
- può essere molto utile la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005. Molti passaggi dell'opera verranno, peraltro, commentati a lezione.

IMPORTANTE.

L'esame è da 12 cfu solo per gli studenti immatricolati a decorrere dall'a.a. 2021-2022.

Per gli studenti che si sono immatricolati anteriormente all'a.a. 2021-2022, l'esame deve essere sostenuto per 9 cfu.

A) Per gli studenti non frequentanti che devono sostenere l'esame da 9 CFU, il programma è:

- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Torino, 2024, pp. 5-57; 115-231; 307-412; 502-543;
- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

È possibile concordare un testo alternativo

B) Per gli studenti frequentanti che devono sostenere l'esame da 9 CFU, il programma è:

- appunti delle lezioni e materiali forniti a lezione;
- la frequenza delle lezioni per gli studenti del corso da 9 CFU sarà concordata con la docente, che indicherà le lezioni a cui non sarà necessario partecipare e i temi che non saranno oggetto d'esame.

Per gli studenti frequentanti, da 9 o 12 CFU, i temi trattati da ospiti invitati al corso costituiranno argomento d'esame.

ALTRE INFORMAZIONI

Per iscriversi.

L'iscrizione al corso degli studenti frequentanti avverrà tramite la piattaforma Moodle. L'iscrizione tramite la piattaforma Moodle può essere fatta fin dal mese di febbraio.

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Si tratterà, in minima parte di slide riassuntive, utili per seguire lo svolgimento degli argomenti delle lezioni, per la maggior parte di slide contenenti fonti antiche, che costituiranno parte integrante della trattazione dei temi inerenti al corso. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano si richiede di sostenere gli esami di indirizzo presenti nella programmazione della nostra Scuola (in particolare, Diritto romano, Storia della Costituzione romana e Storia del pensiero giuridico romano). Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla docente.

LA DIFESA DEI DIRITTI ATTRAVERSO IL DIRITTO: INTRODUZIONE ALLO STUDIO CLINICO DEL DIRITTO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

CAPUTO GIUSEPPE, 3 CFU
SANTORO EMILIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano e inglese per percorso protezione dei diritti fondamentale di fronte alla Corte EDU

OBIETTIVI FORMATIVI

- Fornire agli studenti la visione del diritto non come quadro regolativo, ma come strumento che attraverso "l'immaginazione giuridica" e l'inventio consente di trasformare i "guai privati" in problemi giuridici.
- Consentire agli studenti di gestire casi reali o simulati, lavorando a contatto con giudici, richiedenti protezione internazionale e operatori dei centri di accoglienza, detenuti e personale carcerario, o di interloquire con le pubbliche amministrazioni sui profili discriminatori dei loro bandi o con quelle sanitarie su questioni regolate dal biodiritto. Per chi sceglie di occuparsi di Corte EDU il corso mira a fornire gli strumenti per partecipare alla clinica sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte e alla Corte interamericana dei diritti umani.

Il corso può essere scelto, lavorando in uno dei percorsi anche se non si intende poi partecipare a nessuna clinica, o ci si riserva di pensare in futuro alla partecipazione di una di esse. In particolare, il percorso sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte ha una sua autonomia anche pratica rispetto alla clinica articolata sulla comparazione tra Corte Edu e Corte inter-americana.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è pensato come introduttivo alla partecipazione a una delle 5 cliniche sviluppate dalla Scuola con il Centro l'altro diritto. Nella fase introduttiva sarà presentato il diritto non visto ex parte principis come strumento regolativo, ma visto ex parte populi come strumento attraverso cui le persone possono trasformare i loro guai privati in problemi giuridici. Successivamente gli studenti saranno divisi in gruppi a seconda del tema (e eventualmente della clinica) di loro interesse

PREREQUISITI

Per tutti è raccomandato aver sostenuto gli esami di filosofia del diritto e diritto costituzionale. A seconda dei singoli percorsi scelti è poi raccomandato aver sostenuto o frequentare in contemporanea: per chi si occupa di richiedenti protezione internazionale, diritto degli stranieri e diritto dell'UE; per chi si occupa di

persone in esecuzione pena, diritto penale, sociologia del diritto e procedura penale; per chi si occupa di discriminazione, diritto degli stranieri; per chi si occupa di Corte EDU, diritto dell'UE e argomentazione giuridica.

METODI DIDATTICI

Dopo la fase introduttiva, gli studenti potranno scegliere uno dei 5 seguenti percorsi seminariali che si svolgeranno in parallelo: 1) la difesa dei diritti delle persone richiedenti protezione internazionale; 2) la protezione dei diritti umani di fronte alla Corte EDU 3) la protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale; 4) il contrasto della discriminazione istituzionale; 5) dal biodiritto ai diritti bioetici --. Per chi sceglie di occuparsi di Corte EDU il corso mira a fornire gli strumenti per partecipare alla clinica sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte e alla Corte interamericana dei diritti umani.

Tutti i percorsi avranno carattere seminariale e richiederanno la partecipazione attiva degli studenti che dovranno dimostrare di acquisire le capacità di gestire direttamente i casi. Il percorso sulla Corte EDU sarà svolto in parte in inglese (che è la lingua prevalentemente usata dalla Corte). Ciascuno percorso tematico può essere considerato preliminare per la futura eventuale partecipazione a una specifica clinica legale tra le 5 dedicate alla protezione dei diritti, partecipazione che è da ritenersi una opzione facoltativa e non vincolante ai fini del completamento del corso. In particolare, il percorso sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte ha una sua autonomia anche pratica rispetto alla clinica articolata sulla comparazione tra Corte Edu e Corte interamericana e si presenta come propedeutico a questa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'acquisizione delle capacità di gestire i casi concreti sarà valutata principalmente durante il corso, si procederà a una rapida verifica finale per confermare le capacità acquisite: sarà proposto allo studente la redazione di una scheda su un caso da gestire o di un parere su un argomento. Gli studenti che sceglieranno il percorso sulla Corte EDU saranno valutati attraverso la partecipazione al moot court.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in una fase introduttiva e in 5 percorsi specifici.

Fase introduttiva: in essa sarà presentato il diritto non visto ex parte principis come strumento regolativo, ma visto ex parte populi come strumento attraverso cui le persone possono trasformare, attraverso "l'immaginazione giuridica" e l'inventio, i "guai privati" in problemi giuridici.

5 percorsi (ognuno con un suo coordinatore che poi sarà il coordinatore della clinica corrispondente):

- 1) La difesa dei diritti delle persone richiedente protezione internazionale: sarà ricostruito il quadro normativo di riferimento e presentata la giurisprudenza nazionale ed europea rilevante con particolare attenzione alle decisioni della sezione specializzata immigrazione presso il tribunale di Firenze. Negli incontri saranno coinvolti magistrati e avvocati esperti nelle diverse forme di protezione internazionali. Si farà particolare attenzione ai permessi rilasciati ex art. 19 T.U.I. e alla protezione delle vittime di sfruttamento lavorativo (coordinatrice dottoressa Salomé Archain).
- 2) La protezione dei diritti umani di fronte alla Corte EDU: sarà discussa la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e le principali sentenze della Corte EDU su alcuni diritti (in particolare divieto di tortura e trattamenti inumani e degradanti, diritto alla vita, diritto alla non discriminazione, diritto al giusto processo, diritto ad essere protetto dalla schiavitù e dal lavoro forzato, diritto alla vita individuale e familiare). Parteciperà come docente il prof. David Thór Björgvinsson, già giudice della Corte Edu. La prova finale consisterà in un moot court in cui gli studenti divisi in gruppi si confronteranno sostenendo le tesi del ricorrente e dello Stato, su un tema concordato durante le lezioni (coordinatrici: dottoressa Daniela Ranalli, giurista presso il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa competente per l'esecuzione delle sentenze della Corte EDU, dottoressa Sofia Ciuffoletti).
- 3) La protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale: sarà illustrato l'ordinamento penitenziario e il ruolo tanto della magistratura di sorveglianza quanto degli operatori carcerari. Magistrati di sorveglianza, medici e operatori penitenziari saranno chiamati ognuno a discutere con gli studenti un tema specifico (coordinatore dott. Giuseppe Caputo, contitolare del corso).
- 4) Il contrasto della discriminazione istituzionale: saranno esaminate, spesso con giuristi e ricercatori esperti, le disposizioni sul contrasto della discriminazione prevista dalla normativa Comunitaria e da quella nazionale, il meccanismo della diffida e gli strumenti per agire in giudizio contro le discriminazioni (coordinatrice dottoressa Bianca Cassai).
- 5) Dal biodiritto ai diritti bioetici: saranno discussi, spesso con docenti, ricercatori e medici esperti dei diversi problemi, i principali problemi bioetici e i testi normativi che permettono di gestire i guai sanitari privati e trasformarli in problemi giuridici. Si cercherà di fare un focus regolazione delle nuove tecnologie in ambito sanitario e uno sul confine tra cura e libertà dei soggetti disabili (coordinatore dottor Carlo Botrugno).

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti dovranno conoscere il saggio E. Santoro, Il lato oscuro del diritto "in context": il diritto ex parte populi come nuovo paradigma, Rivista di Filosofia del diritto Fascicolo Speciale/2023, dicembre e i testi indicati nella pagina di presentazione delle cliniche legali del centro interuniversitario L'altro diritto (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/vp-313-cliniche-adir-l-altro-diritto.html>). Gli altri materiali didattici saranno indicati durante il corso a seconda della clinica scelta.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso prevede la frequenza effettiva e attiva obbligatoria e si può sostenere solo da frequentanti. Ad ognuno dei 5 percorsi non saranno ammessi più di 20 studenti per garantirne il carattere seminariale. Gli studenti che intendono partecipare alle cliniche in questo anno accademico, e che non hanno già indicato questa scelta partecipando all'"Avviso di selezione per la partecipazione alle cliniche legali e alle attività di didattica innovativa" della Scuola di Giurisprudenza per le cliniche legali, dovranno indicarlo entro le vacanze di Pasqua.

LABOUR ECONOMICS

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GIANNELLI GIANNA CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

The course aims at giving the theoretical and applied tools for answering these questions through the lenses of labour economics.

The student will have acquired, at the end, knowledge and understanding of the labour market functioning. The student will be able of applying them and of making judgements thanks to the acquired communication and learning skills.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

What does the future of work look like for people? What about gender equality in education and the labour market?

I focus on gender differences, since one of the more prevalent topics in labour economics deals with gender inequalities in the labour market in terms of the gender participation, wage and representation gaps.

PREREQUISITI

First level Microeconomic and Macroeconomics

METODI DIDATTICI

Lectures and Students' Seminars

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

The exam consists in a written test and, for students who actively participate in the discussion, part of the test can be substituted by a presentation in class of one paper chosen by the student from the reading list I suggest. The course is intended for both the curricula in economics and development economics.

PROGRAMMA ESTESO

What is the future of work for people? What about gender equality in education and in the labour market? What are the impacts of economic shocks - the pandemic, climate changes - on gender differences? What is the state of the Sustainable Development Goal (SDG) 5, "Achieve gender equality and empower all women and girls" and SDG 8, "Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all"?

I focus on gender differences, since one of the more prevalent topics in labour economics deals with gender inequalities in the labour market in terms of the gender participation, wage and representation gaps.

In the first part of the course I illustrate how economic models can be applied to labour market phenomena, such as labour supply and participation, labour demand by firms, the formation of human capital and wage determination, discrimination and migration. In parallel, I present some practical applications on the use of data to test empirically fundamental econometric relationships in the labour markets.

The second part of the course is more policy oriented and I focus on gender issues in the labour markets of developed and developing countries. A number of topics will be dealt with on the basis of a list of seminal contributions in the literature, such as gender gaps in education and earnings, discrimination, women's empowerment in the household and the effects of climate shocks and migration.

TESTI DI RIFERIMENTO

George J. Borjas, Labor Economics, Mc Graw Hill, 8TH EDITION, 2020

I shall provide a reading list for the topics of the second part of the course, from which the student can choose one paper to study and present.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sustainable Development Goal (SDG) 5, "Achieve gender equality and empower all women and girls" SDG 8, "Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all"

ALTRE INFORMAZIONI

A reading list of the relevant papers will be provided during the lectures.

LAVORO E WELFARE: PERCORSI STORICI E FORME GIURIDICHE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento, anche in ragione del suo marcato carattere interdisciplinare, mira a mettere gli studenti a contatto con la complessità dell'universo del lavoro e di quello del Welfare coniugando un'indagine approfondita sulle loro origini con l'esame delle condizioni presenti guardate anche nella prospettiva delle sfide poste dal nuovo mondo globalizzato.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento nasce dall'idea di mettere in relazione le competenze del cultore del diritto del lavoro e dello storico del diritto su un tema, come quello del lavoro e del Welfare, che più di altri risulta da una complessa stratificazione di teorie, prassi, assetti normativi e istituzionali nei quali passato, presente e idee per il futuro si intrecciano fittamente.

PREREQUISITI

Per l'insegnamento valgono le propedeuticità previste dal regolamento del Corso di studio; è quindi necessario che gli studenti abbiano superato l'esame di diritto privato I e di diritto costituzionale generale. Considerati gli argomenti affrontati dall'esame è tuttavia fortemente consigliato aver superato gli esami di diritto del lavoro e di storia del diritto II.

METODI DIDATTICI

I docenti affiancheranno alle lezioni frontali modalità didattiche innovative volte a favorire, sulla scorta delle conoscenze acquisite attraverso le lezioni frontali, una discussione critica sui temi affrontati a lezione. In questa ottica verranno organizzate letture di fonti legate alla storia e all'attualità del diritto del lavoro, proiezione di materiali video e dibattiti a squadre tra gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si svolgeranno in forma orale. Nel colloquio i docenti formuleranno tre-quattro domande volte a verificare la corretta assimilazione dei contenuti dell'esame stesso e la padronanza degli strumenti metodologici adeguati allo studio della storia del diritto e del diritto del lavoro. Verrà in particolare verificata la capacità dello studente di connettere la dimensione storica del sapere giuridico con le questioni di attualità legate al tema del lavoro e del Welfare. Lo studente consegnerà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Conseguirà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18- 21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso prenderà in esame un arco diacronico che dalla fine del 1800 arriva fino al presente. I docenti selezioneranno alcuni snodi rilevanti di questo lungo tratto di storia affiancando alle tradizionali lezioni frontali attività di didattica innovativa di tipo laboratoriale (v. metodi didattici). Lavoro e Welfare verranno assunti come due capitoli contigui nella costruzione degli ordinamenti presi in esame, e segnatamente l'ordinamento liberale, quello dell'Italia fascista e il democratico. In particolare, si cercherà di mettere in luce se e come i riferimenti al lavoro (a diverse concezioni del lavoro) concorrano a determinare anche i diversi assetti di Welfare che si sono via via succeduti nel tempo. I principali argomenti trattati saranno i seguenti: * Il dies a quo: la questione sociale di fine Ottocento - Industrializzazione e rinnovata visibilità del lavoro; - I 'difetti sociali del codice civile': il lavoro subordinato come locatio operarum (il licenziamento ad nutum integra un'ipotesi di abuso del diritto?); - Il lavoro come forza rivoluzionaria: la prognosi marxista; - La risposta degli ordinamenti continentali: la legislazione sociale, un'eccezione che conferma la regola? Obiettivi (distogliere le masse dalla prospettiva rivoluzionaria?) e destinatari (alcuni lavoratori deboli o indeboliti); l'esperienza propivirale. - Sindacati, società di mutuo soccorso, villaggi industriali : alle origini dello Stato sociale?. In particolare, la diversa ispirazione dei villaggi industriali: Crespi d'Adda, villaggio Falck, la Olivetti (proiezione de: Il polline e la ruggine). * La prima guerra mondiale e l'ordine Novecentesco. - società e Stato: dalla separazione alla relazione. - intervento economico e sociale dello Stato; l'idea di sicurezza sociale; dalla legislazione sociale alla politica sociale: un cambio di paradigma. Lavoro e produzione (vs. proprietà?). *L'Italia fascista: - Lavoro, una delle parole chiave del Novecento (anche di quello a vocazione totalitaria): la Carta del lavoro, gli interventi normativi sul rapporto di lavoro individuale, la legge sindacale del 1926. - Una nuova idea di politica sociale: il legame con la costruzione dello Stato totale (proiezione di materiali video); * Italia democratica: - La doppia discontinuità: prendere le distanze dal Ventennio fascista e dalla più risalente esperienza liberale. Un passaggio non scontato anche sul fronte del lavoro e del Welfare; - Costituzione, lavoro e diritti sociali. Paese reale e paese legale: le inchieste parlamentari sulle condizioni dei lavoratori e sulla disoccupazione; la Sicilia di Danilo Dolci. - Art. 39: la complessa eredità del corporativismo; - Le vie del rinnovamento: la centralità della questione epistemologica nella riflessione giuridica. - I trenta gloriosi: tutele individuali e collettive; gli accordi per la parità salariale; lo Statuto dei lavoratori. - Il diritto del lavoro dell'emergenza e la stagione neocorporativa; - Lavoro, Welfare ed Europa: - Donne e lavoro: dall'Italia liberale al Jobs Act: capacità, funzione o uguaglianza?

TESTI DI RIFERIMENTO

*Per gli studenti frequentanti: appunti delle lezioni con le integrazioni di testi eventualmente suggerite dai docenti. *Per gli studenti non frequentanti: - Manifesto per un diritto del lavoro sostenibile, a cura di B. Caruso, R. Del Punta, T. Treu in "Lavoro Diritti Europa", 3, 2020. Il testo può essere letto e scaricato al seguente link: http://csdle.lex.unict.it/Archive/AC/Webliography/Blogs/20200521-032536_Manifesto_Caruso_Del_Punta_Treupdf.pdf - G. Cazzetta, Legge e Stato sociale. Dalla legislazione operaia ai dilemmi del Welfare senza legge, in "Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno", 46, 2017, tomo I. Il testo può essere letto e scaricato al seguente link: <http://www.centropgm.unifi.it/cache/quaderni/46/0109.pdf> Del Punta R. (1999). Tutela della sicurezza sul lavoro e tutela ambientale. In: DRI (2):151. Cairoli S. (2024). SULLE MISURE DI TUTELA DEI LAVORATORI PER EMERGENZA CLIMATICA.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

LIBERTA', SICUREZZA, CYBERSECURITY

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

GIANNELLI MATTEO, 4 CFU

SIMONCINI ANDREA, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornirà agli studenti gli strumenti per comprendere appieno le questioni riguardanti la nozione costituzionale di sicurezza giuridica. Gli studenti svilupperanno specifiche abilità e conoscenze su come le tematiche connesse alla sicurezza si intrecciano con la protezione delle libertà fondamentali sia nel mondo reale che in quello digitale.

Durante il corso gli studenti acquisiranno le seguenti abilità e conoscenze:

Analizzare e comprendere le evoluzioni della nozione di sicurezza in relazione alle dinamiche della forma di stato e di governo.

Delineare le potenziali risposte sia a livello nazionale che europeo in tema di sicurezza giuridica, con riferimento alle sue molteplici concezioni.

Analizzare le modalità attraverso le quali i progressi della tecnologia digitale influiscono sulla nozione di sicurezza e sui diversi attori pubblici e privati all'interno della società.

Esaminare l'ordinamento giuridico multilivello in cui si inserisce l'Italia e il ruolo crescente dei diversi regolatori nel plasmare la risposta normativa agli sviluppi tecnologici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso approfondisce i principali profili costituzionali della nozione di sicurezza e del suo rapporto con la protezione e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, sia nel mondo reale che in quello digitale.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) seminari e conferenze;
- c) attività laboratoriali ed esercitazioni su casi e sentenze;

Queste ultime riguarderanno casi concreti nei quali sono affrontati problemi relativi alla sicurezza e alla cybersecurity e ai loro riflessi sulle libertà fondamentali.

Le esercitazioni si svolgeranno in forma seminariale o con la tecnica della lezione rovesciata. Esse saranno rivolte a familiarizzare con:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali (italiani ed europei) delle soluzioni prospettate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale. Per gli studenti frequentanti, oltre all'esito dell'esame orale, la valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, alle attività laboratoriali ed all'esame dei casi, della eventuale predisposizione di elaborati scritti e sarà orientata a determinare la capacità di usare criticamente le nozioni impartite durante il corso. Per la frequenza occorre partecipare al 75% delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica delle nozioni e informazioni acquisibili dai materiali indicati, considerate anche in un quadro storico, con particolare riferimento alla normativa del settore e alla giurisprudenza conferente.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande. La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto:

- 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza degli argomenti e non compie errori grossolani o non ha lacune gravi.
- 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti.
- 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo brillante con capacità critica; sa operare nessi e collegamenti tra argomenti; dimostra di conoscere non solo i principi costituzionali di riferimento ma opera anche riferimenti alla giurisprudenza più rilevante citata nelle fonti analizzate/fornite.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondisce i principali profili costituzionali della nozione di sicurezza e del suo rapporto con la protezione e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, sia nel mondo reale che in quello digitale.

Con riferimento al primo ambito particolare rilievo verrà dato alla Costituzione repubblicana del 1948 e alle diverse dimensioni giuridiche di sicurezza che emergono dalla lettura delle sue disposizioni normative. Accanto alla nozione classica di sicurezza e al suo rapporto con il concetto di ordine pubblico verranno affrontate le questioni che sono sorte negli anni successivi all'entrata in vigore della Costituzione e in quelli più recenti (es. sicurezza urbana e integrata, sicurezza sanitaria, sicurezza ambientale, ...). Con riferimento al secondo ambito ci si soffermerà sul problematico rapporto tra diritto costituzionale e spazio digitale, con particolare attenzione alla nozione di sicurezza informatica e ai riflessi nel nostro ordinamento della regolazione europea in materia di nuove tecnologie. Ciò a partire dalle Direttive NIS 1 e 2, senza dimenticare gli altri interventi normativi che proteggono i diritti nello spazio digitale (es. GDPR, AI ACT, DSA).

Nella parte del Corso dedicata alle attività laboratoriali la partecipazione attiva degli studenti verrà incoraggiata attraverso la lettura e la discussione di documenti di varia natura (articoli scientifici, testi normativi, sentenze) o la sottoposizione di appositi casi di studio.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Potranno sostenere l'esame sugli appunti e sui materiali che verranno indicati all'inizio del Corso.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

- Giovanna Pistorio, La sicurezza giuridica. Profili attuali di un problema antico, Napoli, Editoriale Scientifica, 2021;
- Tommaso F. Giupponi, Sicurezza e potere (voce), in Enciclopedia del diritto. Potere e Costituzione, Milano, Giuffrè, 2023, pp. 1149-1173;
- Andrea Simoncini e Samir Suweis, Il cambio di paradigma nell'intelligenza artificiale e il suo impatto sul diritto costituzionale, in Rivista di filosofia del diritto, 1/2019, pp. 87-106;
- Erik Longo, La disciplina della cybersecurity nell'Unione europea e in Italia., in F. Pizzetti (et. al), La regolazione europea della società digitale, Torino, Giappichelli, 2024, pp. 203-234.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi alla piattaforma MOODLE.

LINGUA GIURIDICA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

BAMBI FEDERIGO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, attraverso l'esame dello sviluppo storico della lingua del diritto e dei suoi aspetti teorici, vuole fornire le conoscenze adeguate a un uso consapevole della lingua nei diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Non è vero che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, un'antilingua secondo Italo Calvino. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei e Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Ore di lezione: 48. Parte del corso si svolgerà in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti impegnati nella scrittura e riscrittura di testi giuridici e nell'edizione diplomatico-interpretativa di documenti antichi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà discutere la relazione scritta assegnata al seminario e rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono; cioè, insomma, di essere consapevole e partecipe dello sforzo che il giurista

deve fare per rendere il suo scrivere efficace e comprensibile a tutti i destinatari, diretti e indiretti. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Si adotterà un punto di vista particolare, quello della lingua come strumento di espressione del pensiero giuridico. Per superare un luogo comune: che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, una vera antilingua come l'ha definita Italo Calvino. E invece no. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei, a Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica – che pur non può rinunciare al lessico tecnico – per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico (Scialoja): macché lingua del diritto necessariamente involuta e ampollosa!

E tutti coloro che lavorano con le parole del diritto, o con una lingua tecnica, sarebbe forse il caso che tenessero bene a mente questo principio, liberando il loro scrivere (e il loro parlare) di appesantimenti e concrezioni vecchie di secoli: nel corso si cercherà di mostrare come, alternando lezioni storico-teoriche con esercitazioni su testi anche della pratica del diritto, e tenendo conto delle recenti novità legislative introdotte sul punto.

Ecco i principali argomenti che saranno trattati: 1) tra latino e volgare: la nascita e lo sviluppo della lingua del diritto; 2) il confronto con altre lingue: il francese, il tedesco e – oggi – l'inglese; 3) la lingua della legge, la lingua della pratica del diritto, la lingua dell'amministrazione: come sono state, come sono e come dovrebbero essere.

In particolare:

Introduzione: una diagnosi impietosa, Calamandrei e l'onesta corruttela, Calvino e Gadda; tecnicismi specifici (oblato), ridefinizioni (attività contrattuale), tecnicismi collaterali (risalente); la scrittura di un parere; la sintassi del discorso giuridico: anteposizioni, imperfetto narrativo, sovraestensioni dell'infinito in frasi complete, frasi lunghe, eccesso di subordinate; il principio di chiarezza e sinteticità; le ragioni di una lingua oscura: sull'insegnamento dell'italiano del diritto; il programma e l'organizzazione del corso.

La lingua giuridica che nasce nel processo: Capua (partendo dal Boccaccio...); Prato e un bando bilingue del 1287; certe denunce penali; il Tribunale della Mercanzia di Firenze.

Per un profilo storico della lingua del diritto: alle origini, ancora Capua e poi la riscoperta bolognese; il ruolo del notaio e i diversi tipi di volgarizzamento; le parole nuove; lo scienziato del diritto e la questione della lingua; un cambiamento epocale: il francese che si sostituisce al latino; l'influenza del tedesco; un nuovo protagonista, l'inglese: il professionista, la transazione, da ultimo la stepchild adoption.

Un esempio di buona scrittura giuridica: la sentenza n. 42/2017 della Corte costituzionale?

La lingua del diritto tra vizi e virtù: ancora su un vecchio pregiudizio (con richiamo di Calvino e Gadda); Manzoni e Muratori; Calamandrei alla Costituente (e Scialoja); la Costituzione un modello per tutti; le caratteristiche lessicali, sintattiche e retoriche della Costituzione del 1948; la Costituzione come modello di tecnica legislativa; una legge leggibile: la sentenza n. 364 del 1988 della Corte costituzionale; alla scoperta del lessico giuridico; ancora sui tecnicismi specifici: il caso di reato e quello di stare a contadino; e attenzione agli errori! Le ridefinizioni, i tecnicismi collaterali; confusione e possesso; di talché e salvo. La sintassi: enclisi del sì, sovraestensioni dell'infinito in frasi complete, complete con l'infinito, posizione dell'aggettivo rispetto al nome, anteposizione del verbo al soggetto, l'uso del congiuntivo, participio presente con valore verbale, imperfetto narrativo, astratti e nominalizzazioni; la lunghezza delle frasi e del periodo: qualche esempio tratto soprattutto dalla giurisprudenza; sintesi e concisione; l'evoluzione legislativa e giurisprudenziale; uno sguardo alla punteggiatura: la virgola, il punto e virgola, i due punti; la conclusione con Alessandro Manzoni e Roberto Ridolfi.

La lingua dell'amministrazione: le caratteristiche della lingua dell'amministrazione; una lapide fiorentina, una poesia celebre e una riscrittura scherzosa; il burocratese; certi "utenti" particolari; Meuccio Ruini, Vincenzo Monti, Lionardo Salviati, Francesco Guicciardini e la lingua degli uffici; tecnicismi specifici e tecnicismi collaterali; titolo di viaggio; la sintassi, in particolare sulla nominalizzazione e la ridondanza (moduli appositi); la semplificazione, dall'Ottocento a oggi; la formazione del burocrate; la lingua dell'amministrazione come modello per la nascente lingua nazionale; un verbale e un avviso.

Per uno scrivere del diritto chiaro e sintetico: principi generali sulla scrittura pubblica efficace; la strada da seguire: gli indici di leggibilità; le caratteristiche lessicali e sintattiche: da cambiare sempre? Brevità, sintesi, concisione; attenzione alla condensazione. Per un breviario di buona scrittura giuridica.

Il corso prevede una partecipazione "intensa" degli studenti attraverso prove di scrittura e di riscrittura: ogni frequentante presenterà relazioni sulle molteplici forme della lingua del diritto e attraverso un concreto esercizio di scrittura si allenerà a formare testi (e pensieri) che siano il più possibile privi delle caratteristiche che spesso fanno della lingua giuridica un vero stereotipo di «antilingua»: pseudo-tecnicismi, parole antichate e inutili, costruzioni complesse non giustificate dalla complessità delle questioni affrontate etc. etc. D'aiuto potrà essere il corretto uso dei vocabolari e delle risorse (anche di rete) che la tecnologia mette oggi a disposizione: nel corso si cercherà di dare una formazione di base sull'uso di questi strumenti, anche attraverso visite guidate (all'Accademia della Crusca) e la partecipazione a seminari esterni. Utile a stimolare lo sviluppo di tecniche di soluzione di problemi sarà anche qualche breve rudimento di tecnica paleografica che gli studenti apprenderanno sul campo quando verranno messi di fronte a una carta d'un manoscritto trecentesco per un tentativo d'edizione diplomatico interpretativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

appunti delle lezioni e materiali che saranno distribuiti dal docente attraverso la piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti:

Luca Serianni, Prima lezione di grammatica, Roma-Bari, Laterza, 2006, pp. 3-165;

L'italiano giuridico che cambia, a cura di Federigo Bambi e Barbara Pozzo, Firenze, Accademia della Crusca, 2012, pp. 3-247;

Piero Fiorelli, Intorno alle parole del diritto, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 1-128.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi sulla piattaforma Moodle;

La frequenza viene verificata mediante appello a lezione.

MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Concetti e disciplina in tema di mediazione civile e commerciale. Capacità A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di ADR e mediazione. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi. Competenze Gestione dei modelli di ADR e mediazione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Strumenti di giustizia consensuale per la gestione e prevenzione del conflitto.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Mediazione dei conflitti dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale, al termine del corso. Durante l'esame lo studente deve dimostrare padronanza dell'argomento.

La prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico tema, una di carattere più pratico sulle tecniche di mediazione. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Tecniche di negoziazione Potere, diritto, interesse, teoria del conflitto La mediazione civile e commerciale nell'ordinamento giuridico e nella riforma Cartabia La mediazione demandata dal giudice Simulazione e discussione di testi La Giustizia consensuale: quale futuro per le professioni? Mediazione in laboratorio

TESTI DI RIFERIMENTO

per i non frequentanti: "Manuale di negoziazione e mediazione" a cura di Alberto M. Tedoldi e altri Autori, Zanichelli Editore, 2025, capitoli: Introduzione, II, III, IV, X, XII, XIV. E' indispensabile lo studio di: Direttiva UE 52/2008, il D.lgs. 28/2010 (dopo la riforma Cartabia e i relativi correttivi). Per i frequentanti: i testi che saranno indicati durante le lezioni.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FICCARELLI BEATRICE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento, che per l'anno in corso si concentrerà sull'istituendo Tribunale unico della famiglia e delle persone, ha lo scopo di offrire allo studente le conoscenze basilari dell'ordinamento giudiziario e forense italiano aggiornati alla riforma Cartabia anche in riferimento al processo civile della famiglia, al fine di conferire al medesimo competenze adeguate per intraprendere i percorsi professionali successivi alla laurea relativi all'accesso alla magistratura e alla professione di avvocato (nonché alle professioni a queste ausiliarie e correlate).

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dell'ordinamento giudiziario e forense alla luce dei principi costituzionali e sovranazionali, con particolare riferimento all'istituendo Tribunale unico della famiglia

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali anche in forma seminariale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale o scritto su richiesta dello studente

PROGRAMMA ESTESO

1. Nozione, fonti e modelli di ordinamento giudiziario 2. L'evoluzione storica 3. I principi costituzionali in materia di ordinamento giudiziario 4. Il CSM ed i Consigli giudiziari 5. Accesso, formazione, progressione e professionalità dei magistrati 6. Il sistema tabellare e l'organizzazione degli uffici giudicanti 7. Deontologia e responsabilità del magistrato 8. Il ruolo dell'avvocato 9. Avvocatura e processo 10. L'interazione tra avvocato e cliente 11. Principi di deontologia forense Focus sul Tribunale unico della famiglia e il nuovo procedimento familiare unitario

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti saranno indicati testi e forniti materiali di studio all'inizio del corso

Per i non frequentanti:

F. Dal Canto, Lezioni di ordinamento giudiziario, Torino, 2024

ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori indicazioni possono essere fornite all'inizio del corso

PHILOSOPHY OF LAW

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

RE LUCIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso, gli studenti saranno in grado di: Spiegare i concetti fondamentali della filosofia del diritto, della politica della globalizzazione e dei diritti umani. Valutare criticamente le implicazioni delle teorie giuridiche nei contesti contemporanei. Impegnarsi in dibattiti ragionati su questioni giuridiche, sociali ed etiche complesse. Collegare i quadri filosofici a questioni quali la globalizzazione, il genere, la migrazione, l'ambiente e i conflitti internazionali. Collaborare e articolare argomentazioni in modo chiaro sia in forma orale che scritta.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Questo corso esplora i fondamenti filosofici del diritto attraverso la lente delle sfide globali contemporanee. Collega temi classici come lo Stato di diritto e i diritti umani a questioni urgenti come la globalizzazione, l'ordine internazionale, la pace e la guerra, il populismo, le migrazioni, la violenza di genere, il collasso ambientale e i sistemi penali. Gli studenti si confronteranno criticamente con testi, parteciperanno a dibattiti strutturati e rifletteranno sui concetti giuridici in scenari reali.

PREREQUISITI

inglese livello b2 per gli studenti di Giurisprudenza gli esami di diritto privato I e di diritto costituzionale generale sono propedeutici

METODI DIDATTICI

Il corso alterna lezioni frontali, lezioni inverse, seminari di discussione, occasioni di riflessione scritta e orale in classe. La partecipazione degli studenti è fortemente incoraggiata. Potranno essere previste lezioni speciali con ospiti esterni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PER I FREQUENTANTI, l'apprendimento è verificato nel seguente modo: - 30% partecipazione attiva in classe -40% brevi riflessioni scritte in classe in date concordate con gli studenti all'inizio del corso (il giorno della settimana sarà sempre lo stesso, le riflessioni scritte saranno 6; il voto sarà calcolato sulle migliori 4) - 30% discussione finale all'esame orale sugli appunti del corso. Gli studenti saranno considerati frequentanti sulla base di appello nominativo e/o raccolta firme. Sono tollerate fino a 4 assenze ingiustificate. GLI STUDENTI CHE MUTUANO L'ESAME PER 6 CREDITI TERMINERANNO LA FREQUENZA DEL CORSO ESAURITE LE 48 ORE DI LEZIONE PREVISTE. GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI DI GIURISPRUDENZA (opzione non valida per la laurea congiunta italo-francese) dovranno sostenere un esame orale sui 3 testi di riferimento. La docente farà almeno 2 domande puntuali su ciascuno dei testi. La sufficienza deve essere ottenuta su tutti i testi. Gli studenti non frequentanti che mutuano l'esame per 6 crediti possono scegliere 2 dei 3 testi indicati, per il resto l'esame orale di svolgerà nello stesso modo. Per quanto riguarda l'orale saranno valutate la padronanza delle conoscenze acquisite e la chiarezza espositiva. Per quanto riguarda la partecipazione attiva e gli scritti svolti dai frequentanti saranno valutati: . chiarezza dell'argomentazione . coinvolgimento con i materiali e i concetti relativi al corso . pensiero critico e originalità

PROGRAMMA ESTESO

1. FILOSOFIA DEL DIRITTO, STATO DI DIRITTO, DEMOCRAZIA 2. POLITICA DELLA GLOBALIZZAZIONE E DIRITTI UMANI 3. FILOSOFIA DEL DIRITTO - GLOBALIZZAZIONE 4. LIBERALISMO E NEOLIBERALISMO - LO STATO SOCIALE 5. NAZIONALISMO E POPULISMO 6. FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE - PACE E GUERRA 7. FILOSOFIA DEL DIRITTO - DIRITTI UMANI 8. FILOSOFIA DEL DIRITTO - GENERE - VIOLENZA DI GENERE - DISCRIMINAZIONE DI GENERE 9. DISUGUAGLIANZA. POVERTÀ 10. FILOSOFIA DEL DIRITTO - MIGRAZIONI 11. FILOSOFIA DEL DIRITTO - CARCERI 12. FILOSOFIA DEL DIRITTO - CRISI AMBIENTALE

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti alcuni brevi testi saranno distribuiti in classe durante il corso. I non frequentanti della Scuola di Giurisprudenza (escluso CL italo-francese) sostengono l'esame orale su: 1. A. Facchi, S. Falcetta, N. Riva, An Introduction to Fundamental Rights in Europe. History, Theory, Cases, Edward Elgar Publishing 2022. 2. L. Martell, The sociology of globalization, Polity Press. Cambridge. Ultima edizione 3. Women and human development : the capabilities approach / Martha C. Nussbaum, Cambridge University Press, possibilmente ultima edizione I non frequentanti che mutuoano il corso per 6 crediti possono scegliere 2 dei 3 libri indicati.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

5, 10, 16

ALTRE INFORMAZIONI

Le iscrizioni per la frequenza al corso saranno chiuse alla fine della seconda settimana di corso. Gli studenti sono pregati di studiare attentamente il syllabus e le spiegazioni che saranno fornite loro in classe rispetto all'organizzazione del corso e dell'esame. Tali informazioni, così come i materiali del corso saranno disponibili su moodle. Sono altresì pregati di usare il ricevimento per chiarimenti. Durante le lezioni l'uso della connessione web su laptops e telefoni non è consentita, se non nel caso di esercitazioni richieste dalla docente. Non è consentito l'uso della intelligenza artificiale per la partecipazione e/o gli scritti svolti in classe. In caso di infrazione si perderà lo status di frequentanti e si dovrà passare l'esame orale secondo il programma per non frequentanti.

PRIVATE COMPARATIVE LAW

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

URSO ELENA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di sviluppare negli studenti un'ampia visuale nello studio delle varie soluzioni accolte in due ampi ambiti del diritto privato (diritto dei contratti e responsabilità civile), in diversi sistemi giuridici. E' rivolto sia agli studenti italiani, sia agli studenti stranieri. Più specificamente, l'attenzione sarà rivolta a una serie di questioni di particolare interesse, analizzate alla luce della dimensione interna, europea, internazionale e transnazionale, nel volgere lo sguardo alle nuove sfide da affrontare nella realtà contemporanea, accogliendo un'ottica comparatistica. I principali obiettivi formativi si possono così sintetizzare: favorire la comprensione delle modalità con le quali taluni settori di rilevanza civilistica sono regolati sia a livello statale (dal diritto costituzionale, dalle previsioni di legge ordinaria, dalla normativa regolamentare, dalla giurisprudenza, dalle decisioni delle autorità di garanzia, dalle prassi e dagli usi consolidati), sia in uno scenario più esteso, nel quale le influenze di natura sociale e culturale sono profondamente profonde nel definire la fisionomia di un esteso panorama giuridico, non delimitabile dai confini nazionali. Sicché, il fine primario consiste nell'accrescere la propensione degli studenti a esercitare la propria capacità di analisi critica, nel porsi di fronte alle diversità e alle analogie, alle concordanze e alle differenze riscontrabili tra le soluzioni giuridiche, colte unitamente alle tendenze espresse dalla società. Si adotterà un metodo innovativo, allo scopo di accentuare l'attitudine degli studenti ad approfondire contesti centrali, di rilevanza privatistica, grazie a un'impostazione che valorizzi l'apporto del diritto comparato. Dopo aver richiamato le linee portanti del quadro culturale tramite il necessario riferimento agli studi storici, filosofici, sociologici, politici ed economici - di grande interesse per una visione articolata delle molteplici aree del diritto privato - il corso mira a fornire agli studenti la possibilità di accrescere la loro consapevolezza della complessità del panorama giuridico, in costante mutamento. Allo scopo di evidenziare il collegamento fra temi di carattere generale, questioni teoriche e specifici problemi di tipo concreto, sarà proposta una serie di "case study"; sin dall'inizio del corso, al fine di giungere gradualmente alla comprensione di problemi di notevole rilevanza, in età contemporanea - da affrontare in modo interdisciplinare - relativi ad alcuni nuovi ambiti della normativa in materia contrattuale e di illecito civile, (come può dirsi per il regime giuridico dei cosiddetti "smart contracts"- nel settore dei servizi bancari, delle telecomunicazioni, etc. - da esaminare alla luce dell'esigenza di tutelare la riservatezza, i dati personali, l'identità individuale, in attuazione delle indicazioni promananti sia dalle normative nazionali, sia dal diritto dell'Unione Europea – regolamenti e direttive concernenti le attività svolte, servizi forniti offerti o beni offerti in ambito "digitale", come ad es. il GDPR, il la direttiva sulla privacy digitale, DSA e il DMA - svolgendo una comparazione altresì con ordinamenti giuridici esterni all'UE; oppure con riferimento alle regole specifiche - contenute spesso nella legislazione speciale - operanti nel settore della tutela della salute, da analizzare unitamente ai principi e agli orientamenti giurisprudenziali concernenti la responsabilità civile per i casi di colpa medica, e alle linee guida e ai codici etici elaborati per definire una cornice deontologica nei singoli settori professionali, sia nei sistemi ove esiste un sistema sanitario pubblico, con carattere universale, sia in quelli nei quali è contemplata solo una copertura assicurativa, obbligatoria e no, etc.). Si terrà conto, al contempo, di taluni specifici problemi sorti durante e dopo la fase di emergenza sanitaria, dovuta alla pandemia da COVID-19, nonché a seguito di gravi vicende belliche, tuttora in corso, e all'espansione crescente dei settori in cui si fa ricorso alla cosiddetta "intelligenza artificiale"; (o meglio di dispositivi tecnologici di ultima generazione - robot ed internet of things, metaverse, Chatbot, ChatGPT. etc.- regolati dalla cd. "legge dell'UE sull'IA" alla luce dell'esigenza di porre degli argini a tutela dei diritti delle persone.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira ad analizzare alcuni profili centrali del diritto dei contratti e della responsabilità civile da un'ottica comparatistica, con particolare attenzione alle sfide dell'era tecnologica (es. usi ed abusi della cd. "intelligenza artificiale"). Affronta questioni di rilevanza sia teorica, sia pratica, sollecitando l'analisi critica in considerazione dell'effettività ed equità delle soluzioni esaminate, specie in presenza di diverse forme di disparità, per diverse ragioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua inglese.

METODI DIDATTICI

Le lezioni si svolgeranno in presenza, in aula, al campus di Scienze Sociali di Novoli. Ogni lezione avrà una durata di un'ora e trenta (con una breve pausa dopo i primi quarantacinque minuti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI: L'esame ha forma orale e consiste in una verifica avente ad oggetto i temi trattati durante il corso, con particolare riferimento alle principali questioni esaminate in ottica comparatistica, tramite lo studio di specifici testi, indicati nel corso delle lezioni e resi disponibili sulla piattaforma Moodle. Si terrà conto altresì dell'attiva partecipazione alle attività didattiche programmate. A scelta dello studente, sarà anche possibile presentare una relazione, da esporre oralmente in aula durante la seconda parte del corso (novembre 2025), e da redigere quindi per iscritto (e consegnare almeno dieci giorni prima dell'appello d'esame prescelto), dedicata a uno dei temi trattati nelle lezioni, espressamente concordato con il docente. PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI: L'esame ha forma orale e consiste in tre domande. La prima domanda ha carattere generale e consente allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma, applicando il metodo comparativo. La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su una singola parte del programma. La terza domanda concerne i specifici aspetti trattati in una o più letture fra quelle indicate nel Syllabus.

PROGRAMMA ESTESO

Il diritto privato comparato è un settore centrale della comparazione giuridica. Il corso ha quale obiettivo primario l'analisi di alcuni ambiti del diritto dei contratti e della responsabilità civile, esaminati adottando il metodo comparatistico, con particolare attenzione ai profili interdisciplinari. Più specificamente, si propone di approfondire una serie di problemi alla luce delle soluzioni accolte a livello interno, tenuto conto al contempo della dimensione europea, internazionale e transnazionale propria dell'odierno quadro giuridico, e delle sfide che la società contemporanea pone all'attenzione dei comparatisti. In primo luogo, ciascun tema sarà affrontato considerando la genesi e gli sviluppi delle varie regole, principi e teorie, nei distinti ambiti oggetto dello studio. Ci si soffermerà, ad esempio, quanto al diritto delle obbligazioni, su alcune definizioni, concetti e nozioni - di "contratto", causa e "consideration" - sulle conseguenze dell'inadempimento, in molteplici ipotesi di violazione degli obblighi contrattuali, compresi i casi di impossibilità sopravvenuta, di venir meno dell'equilibrio sinallagmatico, di sopravvenienza di circostanze imprevedibili - così da riflettere comparatisticamente su talune specificità ravvisabili in determinati sistemi privatistici (come la "doctrine of frustration of the purposes of contract", i principi in tema di "hardship", "force majeure", etc.). Si proseguirà analizzando, quindi, varie situazioni fonti di responsabilità civile, per cogliere le differenze sostanziali fra le regole operanti in presenza, rispettivamente, di condotte intenzionali e colpose, tenuto conto sia della natura "civil remedies"; apprestati in materia sia della pluralità delle funzioni ascrivibili alle condanne pecuniarie inflitte agli autori delle condotte lesive, per cogliere poi le peculiarità dei regimi di responsabilità oggettiva, specie in tema di prodotti difettosi, e i collegamenti con la norme disciplinanti la proprietà - o meglio, le regole sulla titolarità dei diritti, il possesso sui beni mobili e immobili e la loro tutela - rivolgendo l'attenzione altresì ad istituti propri della tradizione di "common law" (come il "trust") e agli "equitable remedies", nonché a talune questioni in tema di proprietà intellettuale e diritto d'autore, soprattutto in ambito artistico e culturale). Il filo conduttore che unisce tali vasti contesti è rappresentato dal duplice intento di ripensare il ruolo svolto dal diritto privato nella realtà attuale, nella cosiddetta "era tecnologica", e di verificare criticamente l'effettività ed equità delle forme di tutela, specie in presenza di disequilibri, fra le parti contraenti, oppure di illeciti civili commessi violando i diritti fondamentali. Dopo una parte dedicata alla descrizione del panorama culturale - basata sul richiamo dei profili affrontati in studi di rilevanza storica, filosofica, sociologica, politica ed economica - di estrema importanza nel disegnare un quadro completo delle questioni di interesse privatistico, il corso tende a fornire ai frequentanti la possibilità di acquisire una diretta percezione della complessità dello scenario, in costante mutamento, in cui si colloca il fenomeno giuridico. A tal fine, sarà proposto un insieme di problemi concreti ("case study"), già nella parte iniziale delle lezioni, al fine di consentire una certa gradualità, nel percorso proposto, finalizzato a un approfondimento progressivo sia delle questioni generali, sia di quelle specifiche - da affrontare in modo interdisciplinare - con particolare riferimento a nuove ipotesi (quali quelle relative alla formazione, l'adempimento o la risoluzione di obbligazioni sorte in rete, come nel caso di "smart contracts" - nel settore bancario, delle telecomunicazioni, etc.), alla luce dell'esigenza di tutelare la riservatezza, i dati personali, l'identità digitale, nel rispetto del diritto interno e dell'UE (o meglio dei regolamenti, come il GDPR, e le direttive applicabili in materia). Il che consentirà una comparazione con sistemi giuridici esterni all'UE, in vari contesti: da quello relativo alla protezione della salute, in considerazione sia delle regole e dei principi concernenti la responsabilità medica e sanitaria, sia dei doveri istituzionali e individuali, con riferimento a quanto previsto tanto dalle fonti aventi forza di legge, quanto da linee guida e codici etici, in ordinamenti ove sia presente un sistema sanitario pubblico (universale) e in altri nei quali invece questo è assente in tutto o in parte, essendo previste - in modo più o meno cogente - forme di copertura assicurativa, etc.).

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI - Appunti delle lezioni, studio di testi integrativi ed analisi di casi e materiali che saranno indicati durante lo svolgimento del corso. - Letture introduttive consigliate: 1) Marta Infantino, "Integration through Comparative Private Law: Four Lessons from Cappelletti", in 'International Journal of Constitutional Law' (I-CON), Volume 14, fascicolo 2, aprile 2016, pp. 492-497 (rivista reperibile anche online tramite OneSearch); 2) Elisabetta Grande, "Development of Comparative Law in Italy", in 'The Oxford Handbook of Comparative Law' (I ed.), Oxford, OUP, 2006, a cura di Mathias Reimann-Reinhard Zimmermann, (Online: settembre 2012), pp. 107-130 (reperibile online in: https://www.academia.edu/12631998/Development_of_Comparative_Law_in_Italy); 3) Paula Giliker, "Codification, Consolidation, Restatement? How best to systemise the modern law of tort", in 70(2) International and Comparative Law Quarterly, 2021, pp. 271-305 (reperibile in biblioteca in open access: <https://www.cambridge.org/core/journals/international-and-comparative-law-quarterly/article/codification-consolidation-restatement-how-best-to-systemise-the-modern-law-of-tort/D3A01016D2292D5067B7826A76047932>); 4) Kenneth S. Abraham, G. Edward White, "Conceptualizing Tort Law: The Continuous (and Continuing) Struggle", in 'Public Law and Legal Theory Paper Series 2020-30, University of Virginia School of Law', March 2020 (pgs.1-63, in Social Science Research Network - SSRN - <https://ssrn.com/abstract=3555947>). PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI 1) Ermanno Calzolaio, Comparative

Contract Law. An Introduction, London, Routledge, 2022 (1st ed.). I seguenti capitoli: 2 (The sources of contract law); 3 (Promise and contract); 4 (The formation of contract); 5 (Pre-contractual negotiations); 7 (Mistake); 8 (Breach of contract); 2) - Mauro Bussani, Marta Infantino, "Tort Law and Legal Cultures", in 63 'American Journal of Comparative Law' (2015), pp. 77-108 (rivista reperibile in biblioteca nella banca dati HeinOnline, accessibile anche tramite Proxy: <https://www.sba.unifi.it/cmpro-v-p-1507.html?newlang=eng>); 3) Paula Giliker, "Codification, Consolidation, Restatement? How best to systemise the modern law of tort", in 70(2) International and Comparative Law Quarterly, 2021, pp. 271-305 (reperibile in biblioteca in open access: <https://www.cambridge.org/core/journals/international-and-comparative-law-quarterly/article/codification-consolidation-restatement-how-best-to-systemise-the-modern-law-of-tort/D3A01016D2292D5067B7826A76047932>)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni dovranno iscriversi attraverso la piattaforma Moodle, all'inizio del corso, seguendo le indicazioni fornite dal docente ai fini della verifica della frequenza, durante il suo svolgimento. L'iscrizione è necessaria per accedere al programma dettagliato delle lezioni, ad alcuni dei materiali esaminati in classe e ad ulteriori testi, oltre che per partecipare alle varie attività didattiche previste.

PSICOLOGIA APPLICATA AL PROCEDIMENTO PENALE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

FELICIONI PAOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso è teso a valorizzare le connessioni tra sapere giuridico e psicologia nella prospettiva di una cultura integrata, arricchita dai principi del metodo scientifico. Si delinea la necessità che il giurista familiarizzi con concetti, partizioni e nodi critici della psicologia: il corso mira a favorire l'acquisizione di conoscenze di base sulle principali teorie e sui modelli di psicologia giuridica.

L'analisi critica della psicologia giuridica consentirà di evidenziare due differenti dimensioni della disciplina: la psicologia "nel" diritto fondata sulla consapevolezza che nelle disposizioni penali e processuali penali figurano concetti e definizioni di natura psicologica che impongono un approfondimento a fini operativi; la psicologia "per" il diritto come una scienza ausiliaria per gli operatori del diritto sulle questioni legate al caso concreto ossia una psicologia probatoria che tende a applicare i metodi e i risultati della psicologia pura alla pratica del diritto.

In tale ottica, saranno affrontate le principali tematiche di approfondimento della psicologia giuridico-forense passando dalle prospettive teoriche alle aree di intervento. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere i risvolti operativi della psicologia in ambito processuale penale.

Inoltre, sarà oggetto di studio una nuova frontiera della psicologia che interagisce con il diritto processuale penale: si apre un fronte di riflessione sulla giustizia riparativa (ascolto di vittime minorenni o vulnerabili, sospensione del processo con messa alla prova)

Il corso è volto a fornire una chiave di lettura dell'esperienza processuale concreta, individuando gli strumenti più idonei a favorire una corretta amministrazione della giustizia entro un'inedita prospettiva di interdisciplinarietà.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Relazione tra psicologia e diritto; prospettive teoriche della psicologia forense; aree di intervento dello psicologo forense nel procedimento penale; aspetti cognitivi ed emotivo-affettivi del processo penale; le neuroscienze (cenni); psicologia della testimonianza; psicologia della decisione; psicologia dell'errore giudiziario; lettura di casi giudiziari in chiave psico-forense

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale penale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, anche con esperti della materia, esercitazioni e seminari, utilizzando gli strumenti didattici consentiti dalla strutturazione delle aule. Si utilizzeranno altresì schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti e materiale multimediale fruibile mediante la piattaforma Moodle. Saranno analizzati casi giudiziari celebri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame potrà essere sostenuto con un colloquio orale articolato in due domande e un argomento a scelta dello studente.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte saranno sufficienti e non contengano errori grossolani o lacune.

La valutazione sarà ottimale se le risposte saranno esaustive e denoteranno: capacità di analisi critica; buon eloquio e correttezza argomentativa; capacità di analisi e di sintesi; ragionamento logico e sistematico; competenza nell'impiego del lessico tecnico specialistico; linearità e efficacia dell'esposizione.

La conoscenza meramente descrittiva non accompagnata da analisi critica e collegamenti sistematici può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione eccellente.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti tematiche (cfr. Testi di riferimento) Evoluzione della psicologia (storia della psicologia, la psicologia nel XXI secolo; le neuroscienze; i settori di intervento della psicologia); Le applicazioni della psicologia nel processo penale (Gli errori sistematici e le euristiche del giudizio; il ruolo dei mass-media; la psicologia forense) La rivoluzione delle neuroscienze (l'apporto delle neuroscienze al processo penale); Lineamenti di psicologia della testimonianza; Psicologia dell'errore giudiziario Lineamenti di psicologia della decisione penale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Forza, La psicologia nel processo penale, Milano, 2018 (capitoli 1-10; 12-15), Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame su appunti e dispense scritte delle lezioni. Per tutti, frequentanti e non, si consiglia la lettura di G.M. Baccari – P. Felicioni (a cura di), La decisione penale tra intelligenza emotiva e intelligenza artificiale, Milano, 2023 (capitoli 1-2)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi mediante la piattaforma Moodle.

RELIGIONS AND INTERNATIONAL RELATIONS

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

DE GREGORIO LAURA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso propone un approfondimento del diritto di libertà religiosa attraverso lo studio di alcuni significativi documenti internazionali (elaborati anche dai gruppi religiosi) nonché delle sentenze pronunciate in particolare dalla Corte Europea dei Diritti dell'uomo e dalla Corte Suprema Canadese.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto di libertà religiosa e ordinamento internazionale.

PREREQUISITI

Si richiede la conoscenza di nozioni di base di diritto pubblico e di diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula con possibilità di attività seminariale concordata con i frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI

L'esame è orale e si articolerà in due parti:

- (I) una presentazione su un caso giurisprudenziale o su un documento internazionale concordato tra la docente e lo studente;
- (II) una domanda sul programma svolto durante le lezioni.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI

L'esame è orale e si articolerà in tre domande sul libro di testo indicato.

Per TUTTI gli studenti

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione orale; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto di libertà religiosa: la prospettiva dell'ordinamento internazionale.

Diritto di libertà religiosa: la prospettiva dei gruppi religiosi.

Diritto di libertà religiosa: la prospettiva della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte Suprema Canadese.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI: Il materiale didattico sarà consegnato a lezione e reso disponibile sulla piattaforma Moodle. Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle.

SISTEMI GIURIDICI AVANZATO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

URSO ELENA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di promuovere una visione critica, alla luce di una riflessione comparatistica basata sull'analisi e la conoscenza di alcuni temi centrali del diritto privato contemporaneo, tramite l'approfondimento, attuato grazie al metodo casistico unito all'analisi teorica, di profili particolarmente attuali e dibattuti in materia di diritti della persona, in diversi ambiti, valorizzando il profilo dell'uguaglianza da molteplici visuali (es. : efficacia dell'accesso alla giustizia, della tutela antidiscriminatoria, etc.). Lo studio terrà conto degli apporti del diritto dell'Unione Europea e degli orientamenti della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, valorizzando l'adozione di una prospettiva interdisciplinare e il ruolo del diritto internazionale, al tempo stesso.

L'insegnamento tende a sviluppare le capacità di ricerca, di approfondimento e di sintesi, partendo dalla ricognizione diretta delle fonti del diritto, da un attento studio dei testi di riferimento e da una specifica valutazione delle varie soluzioni normative, al fine di apprendere ad esporre, verbalmente e per iscritto, sia le ragioni sottese alle diverse tesi proponibili, sia le argomentazioni volte a sostenere possibili alternative alle stesse, grazie a un confronto dialettico incentrato su un costante dialogo tra gli studenti, coordinato dalla docente.

Un ulteriore, duplice obiettivo consiste nell'individuazione ed utilizzazione degli strumenti e dei metodi propri della ricerca giuridica in ambito comparatistico, attraverso la consultazione sia di testi cartacei in biblioteca, sia di banche-dati (contenenti monografie e ampi saggi, oltre che rassegne, commenti e note giurisprudenziali), cataloghi bibliografici (cartacei ed informatici), repertori, siti (istituzionali e no), in vista del reperimento di materiali sui quali basare lo studio dei temi, di volta in volta, oggetto di approfondimento (opere giuridiche - libri e articoli -, rapporti e studi - di istituzioni, enti e centri di ricerca, pubblici e privati-). La didattica è finalizzata altresì all'accrescimento della propensione a svolgere ricerche individuali e di gruppo, allo scopo di sviluppare l'attitudine a cogliere i collegamenti tra le varie discipline e ad elaborare una visione critica, sensibile alle peculiarità proprie dei singoli ordinamenti giuridici e al pluralismo delle fonti. Infine, si intende accrescere la consapevolezza della complessità dello studio diretto delle fonti del diritto, in lingua straniera, tenuto conto anche delle possibili divergenze fra le varie impostazioni e metodologie accolte, pure con riferimento alla coesistenza di metodi giudiziali ed extragiudiziali di risoluzione dei conflitti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto privato comparato. Propone l'approfondimento, coniugando l'analisi teorica con il metodo casistico, di alcuni temi centrali afferenti a diverse aree della tutela civile dei diritti della persona sia nel contesto del diritto di famiglia e dei minori, sia in altri ambiti, esaminati alla luce di principi, libertà fondamentali e valori primari -uguaglianza, dignità, solidarietà sociale- nonché di un attento confronto tra i vari sistemi giuridici.

PREREQUISITI

Particolare interesse verso lo studio dei sistemi giuridici stranieri e del metodo comparatistico.

METODI DIDATTICI

Lezioni svolte seguendo sia il metodo della didattica frontale, sia attraverso la possibilità, per gli studenti che frequentano con costanza il corso, di esporre dapprima verbalmente una relazione – da redigere quindi altresì per iscritto – dedicata a un tema oggetto del programma, concordato con la docente, onde stimolare un dibattito in classe con la partecipazione degli altri studenti. Le lezioni seminariali, con la partecipazione di esperti nazionali e internazionali, oltre che in presenza, saranno visibili anche da remoto (in live streaming).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

STUDENTI NON FREQUENTANTI: Esame di profitto orale. Saranno posti tre quesiti, relativi a diverse parti del programma. Più precisamente, la prima domanda (a) verterà su profili generali inerenti alla tutela dei diritti della persona, oggetto del programma; la seconda (b) riguarderà alcuni temi specifici trattati nei capitoli della raccolta indicata come testo d'esame (a cura di E. Urso, intitolata "Leggi, diritto, giustizia ed etica", II ed., 2021); la terza (c) riguarderà questioni di interesse comparatistico - pure analizzate nel medesimo volume - che consentano di dimostrare un adeguato approfondimento della materia. La valutazione sarà, rispettivamente, ottima in caso di risposte complete ed articolate, buona in ipotesi di repliche complessivamente corrette, e sufficiente qualora non si superi un livello meramente espositivo.

STUDENTI FREQUENTANTI: Partecipazione attiva alle lezioni e agli incontri seminariali. E' sempre favorita e promossa la discussione in classe di vari temi oggetto del programma in relazione ai quali saranno fornite preve indicazioni bibliografiche e giurisprudenziali a tutti gli studenti frequentanti. Coloro che desiderino presentare una relazione in aula, approfondiranno altresì uno specifico argomento, esponendo oralmente una sintesi della propria ricerca alla classe, avvalendosi dell'uso di PowerPoint. In seguito, questi ultimi presenteranno un elaborato scritto (con frontespizio, indice, bibliografia e sitografia, corredato di note con citazioni delle fonti reperite), da consegnare (via e-mail) almeno una settimana prima dell'appello d'esame prescelto. All'esame orale, sarà loro richiesto di proporre l'analisi di specifici profili della tematica generale oggetto di studio, alla luce delle conoscenze acquisite tramite la ricerca, da un'ottica comparatistica. Ai fini della valutazione si terrà conto della chiarezza espositiva della presentazione orale, della completezza ed originalità della relazione finale, della coerenza nell'argomentazione e della capacità di proporre una visione critica del tema analizzato, nell'affrontare le questioni giuridiche esaminate comparatisticamente, non limitata alla mera ricognizione delle fonti vigenti.

Coloro che invece non desiderino optare per la modalità appena descritta - e quindi non effettuino l'esposizione in classe e la redazione scritta di una relazione - sosterranno l'esame solo oralmente. In tal caso, le domande - vertenti sul programma del corso - avranno ad oggetto, rispettivamente: (a) alcuni profili centrali inerenti alla tutela dei diritti della persona, oggetto del programma; (b) alcuni temi specifici trattati nel corso delle lezioni e dei seminari; (c) specifiche tematiche di interesse comparatistico che consentano di dimostrare un adeguato approfondimento della materia. La valutazione sarà, rispettivamente, ottima in caso di risposte complete ed articolate, buona in ipotesi di repliche complessivamente corrette, e sufficiente qualora non si superi un livello meramente espositivo.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una parte teorico-introductiva, dedicata all'inquadramento storico-comparatistico di alcuni temi centrali del diritto privato comparato, nei principali sistemi giuridici contemporanei, inerenti alla sfera dei diritti della persona e della personalità, si passerà all'analisi di singoli profili correlati, rispettivamente, a singoli settori, con particolare attenzione alle ipotesi di illeciti fonti di danni non patrimoniali. Si dedicherà ampio spazio ai casi di discriminazione, di violazione della riservatezza e dell'autodeterminazione, in vari contesti di rilevanza privatistica, evidenziando i collegamenti con altre discipline.

Nella fase iniziale, le lezioni saranno dedicate allo studio degli istituti centrali, alla loro genesi ed evoluzione. Nel corso delle lezioni seminariali, si approfondiranno invece specifici problemi tramite una costante interazione fra i frequentanti ed il docente.

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI I seguenti capitoli del volume E. Urso (a cura di), "Leggi, diritto, giustizia ed etica. Un dialogo tra storia e presente", seconda edizione, e-book, Napoli, Jovene, 2025: Cap. I. Parte I, ELENA URSO, Dal "problema" della scienza giuridica al mistero del diritto, pp. 3-62; Cap. II, Parte I, MARIA ANTONIETTA FODDAI, Ingiustizia e linguaggio dei diritti, pp. 75-92. Appunti delle lezioni, letture e materiali distribuiti durante il corso (saggi, casi giurisprudenziali e fonti legislative). PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI: A) I seguenti capitoli del volume E. Urso (a cura di), "Leggi, diritto, giustizia ed etica. Un dialogo tra storia e presente", seconda edizione, e-book, Napoli, Jovene, 2025: a) Cap. IV, Parte I - M. G. Bernardini, Giustizia vs diritto? A proposito dei diritti delle donne con disabilità, pp. 93-124; c) Cap. VII, Parte I - Sofia Ciuffoletti, Quale prezzo per la libertà? Quale prezzo per la dignità?, pp. 181-206; d) Cap. I, Parte II - Danuta Mendelson, Gli exemplary damages nel diritto inglese: le origini di una legal doctrine, pp. 207-232; e) Cap. II Parte II - Elena Urso, Il "crocevia tripartito" della responsabilità: una comparazione tra modelli legislativi e giurisprudenziali, pp. 233-324.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sono considerati frequentanti gli studenti che abbiano seguito costantemente le lezioni. Eventuali assenze dovranno essere giustificate e non superare un decimo della durata del corso. Le presenze saranno accertate tramite un appello verbale, effettuato all'inizio e al termine di ciascuna lezione. Coloro che, frequentato il corso e superato l'esame con esito positivo, fossero interessati a chiedere l'assegnazione della tesi di laurea in "sistemi giuridici avanzati", sono tenuti a inserire, fra gli esami facoltativi, quelli indicati dalla docente in quanto specificamente correlati al tema concordato. Ai laureandi è richiesta altresì una buona conoscenza della lingua straniera parlata nel Paese il cui ordinamento giuridico sarà oggetto della comparazione, essendo necessario esser in grado di leggere e studiare direttamente le fonti (dottrinali, legislative e giurisprudenziali). Le iscrizioni - da effettuare registrandosi sulla piattaforma Moodle - sono ammesse entro la seconda settimana dall'inizio delle lezioni.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi A-D

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

DE LUCA ALESSANDRA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di

civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso l'analisi e la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. A metà del corso si svolge una esercitazione scritta sulla prima parte del programma, con modalità analoghe a quelle dell'esame. La didattica si avvarrà di metodologie di e-learning utilizzando la piattaforma Moodle e gli strumenti di Student Response System, sia come strumento di autovalutazione degli studenti, sia nel corso delle esercitazioni di approfondimento. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni. All'inizio del corso sarà reso disponibile su Moodle il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma scritta. Per gli studenti frequentanti a metà del corso si svolge una prova scritta che copre la prima parte del programma, il cui voto varrà il 50% del voto dell'esame. In caso di superamento della prova intermedia, la prova finale consisterà in due domande a risposta aperta, con 60 minuti di tempo a disposizione. Per gli studenti non frequentanti l'esame, avente ad oggetto l'intero programma, consiste in tre domande a risposta aperta con 90 minuti di tempo a disposizione. L'esito è reso noto in tempo utile per ripetere, se del caso, l'esame nell'appello successivo. La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica, proprietà di linguaggio e un uso adeguato del metodo comparativo.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto. L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 8a ed., Torino,

Giappichelli, 2024, capitoli I-II-III-IV-V.

In alternativa, gli studenti non frequentanti potranno utilizzare R. Sacco e A. Gambaro, Sistemi giuridici comparati, 4a ed., Torino, UTET, 2018

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile numero 4 (Istruzione di qualità) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide)

ALTRE INFORMAZIONI

INTEGRAZIONE DA 3 CFU

Per gli studenti che devono sostenere l'integrazione da 3 CFU il programma di esame verterà sugli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Testo di riferimento per la preparazione dell'esame è il quinto capitolo del manuale V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 8a ed., Torino, Giappichelli, 2024.

L'esame avrà forma scritta, con due domande a risposta aperta e 60 minuti di tempo a disposizione.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi E-N

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

SIMONI ALESSANDRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti del corso di laurea italo-tedesca devono aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

Tali requisiti non si applicano agli studenti del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e a coloro che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuno dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma scritta, e consiste in tre domande a risposta aperta con 90 minuti di tempo a disposizione. L'esito sarà reso noto in tempo utile per ripetere, se del caso, l'esame nell'appello successivo.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica, proprietà di linguaggio e un uso adeguato del metodo comparativo.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 8a ed., Torino, Giappichelli, 2024, capitoli I-II-III-IV-V. In alternativa, gli studenti potranno utilizzare R. Sacco e A. Gambaro, Sistemi giuridici comparati, 4a ed., Torino, UTET, 2018

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile numero 4 (Istruzione di qualità) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide)

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi O-Z

Sede: FIRENZE

9 Crediti

Docente

BENVENUTI SARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso l'analisi e la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Al termine di ciascuno dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un'esercitazione scritta volta a consolidare le conoscenze acquisite.

La didattica si avvarrà di metodologie di e-learning utilizzando la piattaforma Moodle e gli strumenti di Student Response System, sia come strumento di autovalutazione degli studenti, sia nel corso delle esercitazioni di approfondimento. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

All'inizio del corso sarà reso disponibile su Moodle il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma scritta, e consiste in tre domande a risposta aperta con 90 minuti di tempo a disposizione. L'esito sarà reso noto in tempo utile per ripetere, se del caso, l'esame nell'appello successivo.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica, proprietà di linguaggio e un uso adeguato del metodo comparativo.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 8a ed., Torino, Giappichelli, 2024, capitoli I-II-III-IV-V.

In alternativa, gli studenti non frequentanti potranno utilizzare R. Sacco e A. Gambaro, Sistemi giuridici comparati, 4a ed., Torino, UTET, 2018

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile numero 4 (Istruzione di qualità) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide)

ALTRE INFORMAZIONI

INTEGRAZIONE DA 3 CFU

Per gli studenti che devono sostenere l'integrazione da 3 CFU il programma di esame verterà sugli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Testo di riferimento per la preparazione dell'esame è il quinto capitolo del manuale V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 8a ed., Torino, Giappichelli, 2024.

L'esame avrà forma scritta, con due domande a risposta aperta e 60 minuti di tempo a disposizione.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CAPUTO GIUSEPPE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze.

L'insegnamento ha l'obiettivo di offrire agli studenti conoscenze relative alla teoria e alla sociologia della pena, della devianza e del controllo penale, con speciale attenzione alle connessioni tra politiche penali e sociali.

Capacità.

Gli studenti svilupperanno capacità di analizzare criticamente il rapporto tra diritto e realtà sociale. Mediante lo studio della relazione tra controllo penale e sociale, impareranno a problematizzare l'uso del diritto penale come modalità di gestione dei problemi sociali.

Competenze.

Mediante l'assegnazione di ricerche sociologiche su tematiche specifiche si punta a far acquisire agli studenti capacità di adottare un approccio sociologico all'analisi del diritto.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, della pena e del controllo sociale. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi sociologico-giuridica del trattamento penale della povertà. Ci si soffermerà sulle più recenti articolazioni del sistema di controllo penale: giustizia riparativa e pene sostitutive.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È raccomandato aver sostenuto gli esami di filosofia del diritto e diritto penale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali e seminari. Per stimolare una partecipazione attiva al corso agli studenti verrà richiesto di fare presentazioni orali su tematiche di interesse e di discuterle nel corso di seminari.

Il materiale relativo al corso sarà accessibile attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Frequentanti.

L'apprendimento verrà verificato mediante presentazioni seminariali su tematiche scelte dagli studenti:

- 1) presentazione orale su un tema a scelta dello studente e discussione seminariale; seminariale;
- 2) relazione finale scritta sul tema presentato.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà in una breve discussione dell'elaborato finale scritto.

Elementi di valutazione: qualità redazionale dell'elaborato, qualità della scrittura, capacità di rielaborazione ed analisi critica, livello di conoscenza ed approfondimento della materia, livello di partecipazione alle discussioni seminariali.

Non frequentanti.

Per i non frequentanti la verifica orale consisterà in almeno una domanda su ciascuno dei testi consigliati. In particolare, agli studenti sarà richiesto di mostrare la conoscenza delle principali teorie sociologiche della devianza e della pena, nonché la capacità di metterle criticamente in relazione con gli idealtipi socio-giuridici.

Elementi di valutazione dell'esame orale: qualità dell'esposizione, capacità di rielaborazione ed analisi critica, livello di conoscenza ed approfondimento della materia.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse teorie sociologico-giuridiche che analizzano l'evoluzione dei concetti di pena, criminalità e devianza nella modernità. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi specifica nel contesto italiano del rapporto tra politiche di governo della povertà, lavoro e controllo penale. Verranno presentati i diversi modelli teorici e normativi di punizione in Italia: da quello del welfare penale sino a quello più recente basato sul pene sostitutive non detentive e sulla giustizia riparativa. Particolare attenzione verrà data al tema del controllo penale e sociale del disagio psichico.

Al termine della prima parte del corso ciascuno studente potrà scegliere di approfondire un tema specifico da presentare nel corso di un seminario, tra un elenco che comprende tra l'altro:

- la sociologia della vita carceraria e le 'istituzioni totali';
- i processi di criminalizzazione dei migranti;
- controllo penale/sociale e disagio psichico;
- la criminologia critica;
- la giustizia riparativa;
- il lavoro penale;
- l'abolizionismo;
- la criminologia femminista e la violenza di genere;
- il penal-populismo;
- governance della sicurezza urbana;
- devianza e social media;
- bullismo e cybullismo;
- la transizione dallo Stato sociale allo 'Stato penale';
- il rapporto tra povertà e criminalità;

Il tema scelto verrà presentato e discusso dagli studenti nel corso di seminari.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi sugli appunti delle lezioni e sul materiale che verrà messo a disposizione dal docente.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (p.1-146 – i saggi della seconda parte sono da considerarsi un approfondimento facoltativo della prima parte).

G. CAPUTO, Carcere senza fabbrica: Povertà, lavoro forzato e welfare, Quaderni dell'Altro diritto, Pisa, Pacini, 2020.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il corso persegue gli obiettivi agenda 2030

ALTRE INFORMAZIONI

STORIA DEI MERCATI FINANZIARI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del funzionamento e della disciplina del mercato mobiliare anche alla luce del suo sviluppo storico.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Evoluzione storica dei mercati finanziari in Italia dall'Unità a oggi; La disciplina del mercato mobiliare; I principali contratti di borsa; Gli strumenti finanziari derivati; La giurisprudenza in materia di strumenti finanziari e di contratti derivati.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Globalizzazione, ordine politico-giuridico e ordine economico-finanziario: rapporti di forza, dinamiche attuali, potenzialità e contraddizioni; I mercati finanziari: nozione e cenni storici; I mercati finanziari: evoluzione in Italia dall'Unità a oggi, con particolare riguardo allo sviluppo storico della regolamentazione delle società quotate; I mercati finanziari oggi: la disciplina positiva, il ruolo della legislazione europea e il confronto con la disciplina degli USA; Gli strumenti finanziari derivati: natura, classificazione e ruolo nei mercati finanziari; Gli strumenti finanziari derivati e le cosiddette patologie del mercato; Gli strumenti finanziari derivati nella giurisprudenza italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si svolgerà sugli appunti presi durante le lezioni, arricchiti da materiale di vario genere (saggi, articoli di stampa, etc.) che sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle. Per gli studenti non frequentanti l'esame si svolgerà sui testi seguenti: - L. NEAL, Storia della finanza internazionale-Dalle origini a oggi, Bologna, Il Mulino, 2017.

STORIA DEL DIRITTO II - NOVECENTO GIURIDICO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

STOLZI IRENE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, rivolgendosi agli studenti del III anno, a studenti, cioè, che hanno acquisito competenze nelle principali aree del giuridico, mira, in primo luogo, ad affinare le capacità di contestualizzazione temporale degli argomenti che vengono affrontati durante il corso.

In particolare, la scelta di considerare congiuntamente aspetti privatistici e pubblicistici, teorici e normativo-istituzionali, dovrebbe sviluppare negli studenti la capacità di relativizzare lo stesso presente, vedendo in esso l'espressione di una stagione storica, ugualmente esposta a un moto evolutivo e quindi impossibile da immobilizzare nei suoi tratti conosciuti. Da questo punto di vista, la percezione della storia (e dello stesso presente) come movimento incessante, è finalizzata a sollecitare negli studenti una riflessione complessiva sui tanti aspetti del giuridico (normativi, giurisprudenziali, emergenti dalla prassi ecc.) e sull'insieme di fonti che formano il tessuto regolativo delle diverse esperienze storiche. In tal modo, la riflessione sulla storia si intende finalizzata a sviluppare capacità di lettura critica del passato e del presente, ma anche a stimolare una visione a tutto tondo del giuridico e a sollecitare, per questa via, intuizioni e riflessioni sul futuro degli ordinamenti, coerentemente con gli obiettivi di un Corso di studio che intende formare un giurista capace non solo di leggere il diritto, ma anche di prestare un contributo alla sua progettazione.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso prende in esame un arco cronologico che va dalla fine del XIX secolo agli anni Sessanta del XX secolo; in particolare, le scansioni del corso sono: -a consolidazione del modello individualistico sia sul fronte privato che pubblico; le incrinature del modello individualistico; il Novecento e la società di massa: la risposta totalitaria e la risposta democratica.

PREREQUISITI

Gli studenti devono aver sostenuto diritto privato e diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali; la docente si avvale della piattaforma Moodle per caricare fonti e materiali essenziali ad integrare le conoscenze trasferite in aula. Anche in questo anno accademico verrà offerta agli studenti la possibilità di partecipare, su base volontaria, a un'attività di didattica innovativa, il 'progetto cinema'; in particolare: verranno selezionati dalla docente film legati agli argomenti del corso. Verranno formati dei gruppi di circa 30 studenti cui verrà assegnata la visione di un film. Ciascun gruppo di studenti verrà diviso in tre sottogruppi: a un primo gruppo verrà chiesto di sostenere una delle tesi emergenti dal film; a un secondo gruppo la tesi contraria; a un terzo gruppo di valutare la qualità delle argomentazioni utilizzate dagli studenti degli altri due gruppi. Questi gruppi verranno costituiti e organizzati come forum nella piattaforma Moodle, in modo che gli studenti abbiano a disposizione una zona comune di confronto e discussione. Ogni studente può discutere e vedere soltanto il forum del gruppo cui appartiene. A ciascun gruppo si chiede di consegnare una relazione conclusiva. Un simile progetto si intende orientato: a stimolare una riflessione critica sui temi sottoposti agli studenti, attraverso la produzione di corrispondenti argomentazioni; a favorire il lavoro di gruppo, e ad abituare alla gestione di un dialogo su forum che sia costruttivo, rispettoso delle opinioni altrui, capace di scongiurare l'utilizzazione di toni offensivi. Non solo: serve a stimolare una riflessione sulla forza e, allo stesso tempo, sulle fragilità dello strumento giuridico, che talora non riesce a disciplinare adeguatamente i fenomeni sociali, talaltra si rende responsabile (come nel caso del diritto nelle dittature) di scelte violente e discriminatorie. Per chi intende partecipare al 'progetto cinema' è prevista una didattica seminariale (circa 3 ore) dedicata alla visione e alla discussione del film. A ciò si aggiunge il tempo che ogni studente dedicherà alla discussione nei forum appositamente attivati sulla piattaforma Moodle per contribuire al lavoro di gruppo finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame avverrà in forma orale; esso si articola in tre-quattro domande; la prima, solitamente, verte su un argomento di portata generale, e serve alla docente a verificare non solo la capacità dello studente di collocare adeguatamente nel tempo l'argomento su cui viene invitato a rispondere, ma anche la capacità di inquadrare un fenomeno in un orizzonte cronologico e concettuale di largo respiro. Le altre domande, solitamente, sono di carattere più puntuale e servono alla docente a verificare la capacità dello studente di restituire in maniera dettagliata informazioni e concetti più circoscritti, nonché l'attitudine a connettere argomenti puntuali a riferimenti più generali. Nel valutare le risposte, oltre alle capacità di inquadramento e concettualizzazione, verrà dato particolare riguardo alla qualità del linguaggio utilizzato che deve essere appropriato sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della maturità e ricchezza linguistica. Lo studente conseguirà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Consegnerà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende analizzare i nessi che tengono insieme le immagini del diritto privato e del diritto pubblico sia nella messa a fuoco del c.d. modello liberale-individualistico di convivenza, sia nella sua progressiva erosione. Sono due, essenzialmente, i varchi utilizzati per solcare l'arco cronologico affrontato (XIX-XX secolo): le diverse modalità di tematizzazione del diritto di proprietà e il differente modo con cui viene ricostruito il rapporto tra norma e interprete. Il corso è strutturato in tre parti fondamentali: I) LA CONSACRAZIONE DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO DI CONVIVENZA: la pandettistica; il BGB; la scuola di diritto pubblico. II) LE INCRINATURE DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO Vengono analizzati tra fronti che segnalano l'apertura di alcune crepe, di alcune

incrinature nel c.d. modello individualistico di convivenza; in particolare si prende in esame: a) il dibattito sulle proprietà collettive (Maine, De Laveleye, Zucconi); b) i c.d. 'difetti sociali' del diritto civile; in particolare: il rapporto di lavoro subordinato e la legislazione sociale; c) l'interpretazione evolutiva e la rivalutazione del ruolo del giurista. III) LA CRISI DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO DI CONVIVENZA 'Crisi' è la parola chiave che viene utilizzata per avvicinare il Novecento, il secolo, cioè che segna l'apertura di una nuova stagione nel modo di concepire la relazione tra Stato e società e le stesse relazioni infrasociali. Per introdurre il discorso sul nuovo secolo si fa riferimento a due immagini speculari della crisi circolanti nel discorso giuridico primonovecentesco: 'troppa società nello Stato' e 'troppo Stato nella società'. Si tratta di immagini che servono, rispettivamente, ad alludere al nuovo volto della società di massa, che è una società organizzata e conflittuale che preme sullo Stato, che ne insidia la solitudine sovrana; e ad alludere, contemporaneamente, al crescente intervento dello Stato nei rapporti economici privati, intervento iniziato sotto la spinta delle urgenze belliche e non destinato a chiudersi con esse. Se quindi il XIX secolo aveva immaginato l'ordine come esito della interazione armonica e tendenzialmente non interferente tra privato e pubblico, società e Stato, la grande sfida del XX secolo consiste nel riuscire a ripensare l'ordine mettendo in relazione queste sfere, immaginando diverse modalità per la loro intersezione. Sulla base di queste premesse, vengono analizzate le due principali risposte politico-giuridiche: a) la risposta totalitaria; in particolare, vengono spiegate le caratteristiche di un potere a vocazione totalitaria (centralità delle organizzazioni intermedie e degli strumenti di inquadramento sociale; crescita della politica sociale dello Stato; rilievo della propaganda; ruolo immaginato per i diritti e l'autonomia individuale e sociale); b) la risposta democratica; in particolare: si analizza il testo dello Statuto albertino in comparazione con quello della Costituzione repubblicana per capire in che cosa le costituzioni democratiche del Novecento si distinguono dalle Carte liberali del 1800; si evidenziano i punti di discontinuità della Carta Costituzionale con la visione dell'ordine giuridico tipica della precedente esperienza fascista; si analizzano in particolare gli art. 2 e 3 della costituzione, ritenuti centrali per spiegare il progetto costitutivo nel suo complesso; ci si sofferma sul problema dell'attuazione costituzionale e della vita della costituzione nei decenni di storia repubblicana.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni con le integrazioni indicate dalla docente a lezione (nel caso in cui qualcuno degli studenti frequentanti dovesse sostenere l'esame da 12 cfu, verranno concordate le opportune integrazioni).

La docente utilizza la piattaforma Moodle sia per caricare i materiali che per svolgere il c.d. progetto cinema.

Gli studenti che sceglieranno di aderire al progetto cinema, sosterranno l'esame unicamente sugli appunti delle lezioni (per riferimenti più estesi al progetto cinema, si rinvia al quadro su 'metodi didattici').

Per gli studenti non frequentanti che sostengono l'esame da 6 crediti (il numero di crediti abbinato all'esame dipende dall'anno di immatricolazione degli studenti e da quanto risultante dal relativo piano di studi):

- P. Grossi, Introduzione al Novecento giuridico, Roma-Bari, Laterza, 2012 o, in alternativa, P. Grossi, Il mondo delle terre collettive - Itinerari giuridici tra ieri e domani, Macerata, Quodlibet, 2019.
- M. Fioravanti, art. 2, Roma, Carocci, 2017;
- I. Stolzi, Il diritto, i diritti, in Storia del lavoro in Italia - Il Novecento (1945-2000) - la ricostruzione, il miracolo economico, la globalizzazione, Castelvocchi, 2015, pp. 335-377 (a richiesta, la docente invia il pdf del saggio per email; il saggio è scaricabile anche dalla pagina personale della docente su [academia.edu](http://www.academia.edu));
- I. Stolzi, Stato corporativo (può essere letto e scaricato al seguente indirizzo: http://www.treccani.it/enciclopedia/stato-corporativo_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero%29/; può essere anche scaricato dalla pagina personale della docente su [academia.edu](http://www.academia.edu));

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi su Moodle e rispettare le indicazioni di frequenza fornite dalla docente a lezione.

STORIA DEL DIRITTO II - STORIA DELLA GIUSTIZIA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

CAZZETTA GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

I grandi temi della storia della giustizia e della giurisdizione in età medievale, moderna e contemporanea, dall'organizzazione del potere giudiziario al processo e ai suoi attori, sino al ruolo del formante giurisprudenziale nella delineazione dell'esperienza giuridica del presente.

Capacità

- Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, dedicato alla storia della giustizia, intende offrire, in prospettiva storico-comparativa, un quadro generale dei percorsi della giustizia nell'età moderna e contemporanea. Particolare attenzione sarà dedicata alla storia della giustizia penale.

PREREQUISITI

Le propedeuticità sono quelle generalmente previste dal Regolamento del Cds (diritto privato I e diritto costituzionale generale); sebbene sia consigliabile aver sostenuto l'esame di storia del diritto medievale e moderno (I anno), sono ammessi a sostenere l'esame anche gli studenti che non lo abbiano sostenuto.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni di didattica frontale ed esercitazioni seminariali per un totale di ore 48. Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle fonti storiche, messe a disposizione durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Una prima domanda sarà di carattere generale; seguiranno domande a carattere più specifico con particolare riferimento (per gli studenti frequentanti) alla conoscenza e comprensione dei testi e dei documenti esaminati a lezione.

La votazione verrà graduata in relazione alla capacità dello studente di contestualizzare storicamente il problema proposto e, nel caso dell'esame di fonti storiche, alla capacità di comprensione e problematizzazione del testo esaminato

PROGRAMMA ESTESO

I principali argomenti trattati a lezione saranno i seguenti:

- La Giustizia nel medioevo e in età moderna.
- Modelli di giustizia: Antigone, Creonte e Porzia.
- La benda della Giustizia - Iconografia, diritto e leggi penali dal Medioevo all'età moderna
- Di cosa fa storia la storia della giustizia?
- Diritto legislativo e diritto giurisprudenziale: un quadro di insieme.
- Stato moderno e accentramento giurisdizionale.
- Storia della giustizia e paradigma panlegalistico.
- La tortura giudiziaria nel diritto comune e il sistema delle prove legali.
- La critica alle disfunzioni del sistema giudiziario e l'ideologia anti-giurisprudenziale nel XVIII secolo.
- Riforma della legislazione criminale toscana (Leopoldina), 1786.
- Codice penale (1787) e Codice di procedura criminale (1788) di Giuseppe II; Diritto territoriale generale prussiano (1794).
- La Rivoluzione francese: legicentrismo e interventi nel campo della giustizia - La legge 16-24 agosto 1790 sull'ordinamento giudiziario; - La legge 27 novembre 1 dicembre 1790 istitutiva del Tribunale di Cassazione.
- La giurisdizione penale; L'istituzione della giuria; Dal codice penale del 1791 al codice penale napoleonico del 1810.
- Il Discorso di Portalis; Il codice Napoleone.
- Diritto legislativo e diritto giurisprudenziale.
- Codice-costituzione e trasformazioni sociali: il ruolo del giudice.
- La legge ingiusta e la «missione del giudice».
- Le giurisdizioni di equità.
- Di fronte all'ingiustizia del caso concreto: infortuni sul lavoro e responsabilità civile. Dalla responsabilità civile all'assicurazione obbligatoria.
- Il giudice e le leggi sociali-speciali.
- La parabola discendente della dicotomia diritto pubblico / diritto privato;
- Le fasi della cittadinanza (civile, politica, sociale);
- L'indisgiungibilità dei diritti civili, politici e sociali.
- Di fronte all'ingiustizia del caso concreto: il divieto di ricerca della paternità.
- Di fronte all'ingiustizia del caso concreto: la condizione giuridica della donna; Dallo stupro alla violenza sessuale (lo smantellamento del sistema 'oggettivo' di tutele di antico regime; il silenzio del diritto penale e il rigore del diritto civile).
- La legge ingiusta e la 'missione' del giudice il dibattito giuridico tra Otto e Novecento.
- 'La giustizia dei vincitori': il processo di Norimberga.
- Legalità legale e legalità costituzionale.
- Modelli di giustizia e storia della giustizia: ancora su Antigone, Creonte e Porzia

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: - appunti delle lezioni e materiali indicati a lezione dal docente Per gli studenti non frequentanti: - G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale, Torino, Giappichelli, 2018

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

--

ALTRE INFORMAZIONI

--

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

Sede: FIRENZE

12 Crediti

Docente

CAPPELLINI PAOLO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna. Capacità A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi. B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico. C) Capacità di integrazione interdisciplinare. Competenze Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento di svolge lezioni di didattica frontale per un totale di ore 96. Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione di fonti di storia europea particolarmente emblematiche, che verranno contestualmente distribuite in copia agli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, con una serie di domande da argomenti generali procedenti verso punti più specifici avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due

diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: a) Appunti dalle lezioni; e b) P. Cappellini, Storia del Diritto. Lezioni, Torino, Giappichelli, 2024 Per gli studenti non frequentanti: a) Paolo Grossi, L'Europa del diritto, Roma-Bari, Laterza, 2024 e b) P. Cappellini, Storia del Diritto. Lezioni, Torino, Giappichelli, 2024

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

Sede: FIRENZE

12 Crediti

Docente

SORDI BERNARDO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna. Capacità A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi. B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico. C) Capacità di integrazione interdisciplinare. Competenze Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso indagherà, con metodo storico-comparativo, il nesso tra potere politico e diritto, tra l'organizzazione ed i compiti del sistema politico, da un lato, le fonti del diritto, dall'altro, nella ricerca dei caratteri peculiari fondanti le diverse esperienze giuridiche

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso

METODI DIDATTICI

L'insegnamento di svolge lezioni di didattica frontale per un totale di ore 96. Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione di fonti di storia europea particolarmente emblematiche, che verranno contestualmente distribuite in copia agli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Una prima domanda sarà di carattere generale, e riguarderà le esperienze giuridiche medievale e moderna; seguiranno domande a carattere più specifico con particolare riferimento (per gli studenti frequentanti) alla conoscenza e comprensione dei testi e dei documenti esaminati a lezione. La votazione verrà graduata in relazione alla capacità dello studente di contestualizzare storicamente il problema proposto e, nel caso dell'esame di fonti storiche, alla capacità di comprensione e problematizzazione del testo esaminato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), affronterà le seguenti tematiche: Uno sguardo al Medioevo a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari b) L'immagine del potere politico: il concetto di iurisdictio c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo. Il lungo itinerario dello Stato moderno a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances. d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia. La fine dell'ordine antico a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico b) La crisi dello Stato di corpi c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti d) L'invenzione dello spazio amministrativo e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica. Lo Stato di diritto ottocentesco a) Il primato delle garanzie giuridiche b) L'età delle codificazioni c) Lo Stato a pubblica amministrazione d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico. Uno sguardo al presente a) Alleggerimenti e persistenze b) I nuovi spazi politici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 oltre agli appunti dalle lezioni e ai testi forniti dal docente. Per gli studenti non frequentanti: P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 e M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229. oppure in alternativa P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255; Aa. Vv., Il pensiero giuridico italiano: dal Medioevo all'età contemporanea, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana, 2015, p. 155-269

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia e istituzioni forti

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Sede: FIRENZE

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli elementi essenziali dello sviluppo storico del diritto pubblico europeo, costituzionale e internazionale, oltreché del diritto costituzionale statunitense.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la storia del diritto pubblico europeo, costituzionale e internazionale, dal '600 alla Seconda Guerra Mondiale, oltreché la storia costituzionale degli Stati Uniti d'America.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale a distanza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

1) Lineamenti storico-strutturali del diritto costituzionale europeo: gli ordinamenti inglese, francese e tedesco. 2) Lo sviluppo del diritto internazionale dalla Pace di Westfalia ai Patti di Monaco. 3) Istituzioni di storia costituzionale statunitense.

TESTI DI RIFERIMENTO

Devono essere studiati per intero i seguenti testi: 1) S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814-1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino (Ultima edizione in commercio); 2) S. Mannoni, La tradizione costituzionale in Europa. Tre itinerari nazionali tra diritto e storia. Inghilterra, Germania e Francia, GoWare, Firenze, c. (Ultima edizione in commercio); 3) L. Stroppiana, Stati Uniti, Nuova edizione, Il Mulino, Bologna (Ultima edizione in commercio).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Istruzione di qualità.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che necessitano di 3 CFU solamente sosterranno l'esame su S. Mannoni, La tradizione costituzionale in Europa. Tre itinerari nazionali tra diritto e storia. Inghilterra, Germania e Francia, GoWare, Firenze, c. (Ultima edizione in commercio).

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del funzionamento e della disciplina del mercato mobiliare anche alla luce del suo sviluppo storico.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Evoluzione storica dei mercati finanziari in Italia dall'Unità a oggi; La disciplina del mercato mobiliare; I principali contratti di borsa; Gli strumenti finanziari derivati; La giurisprudenza in materia di strumenti finanziari e di contratti derivati.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Globalizzazione, ordine politico-giuridico e ordine economico-finanziario: rapporti di forza, dinamiche attuali, potenzialità e contraddizioni; I mercati finanziari: nozione e cenni storici; I mercati finanziari: evoluzione in Italia dall'Unità a oggi, con particolare riguardo allo sviluppo storico della regolamentazione delle società quotate; I mercati finanziari oggi: la disciplina positiva, il ruolo della legislazione europea e il confronto con la disciplina degli USA; Gli strumenti finanziari derivati: natura, classificazione e ruolo nei mercati finanziari; Gli strumenti finanziari derivati e le cosiddette patologie del mercato; Gli strumenti finanziari derivati nella giurisprudenza italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si svolgerà sugli appunti presi durante le lezioni, arricchiti da materiale di vario genere (saggi, articoli di stampa, etc.) che sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle. Per gli studenti non frequentanti l'esame si svolgerà sui testi seguenti: - L. NEAL, Storia della finanza internazionale-Dalle origini a oggi, Bologna, Il Mulino, 2017.

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO ROMANO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente di giurisprudenza gli strumenti per comprendere in modo critico alcuni aspetti del suo futuro ruolo di 'giurista': la sua funzione sociale e la sua posizione in ambito culturale – aspetti fondamentali che proprio nell'esperienza giuridica romana iniziano a delinearsi in modo consapevole e peculiare – le origini del linguaggio e della tecnica argomentativa tipica del giurista quale specialista del diritto. Con particolare riferimento alla parte seminariale, infine, il corso mira a rendere lo studente capace di confrontarsi con alcuni grandi temi della storia del pensiero giuridico, degli istituti giuridici, della storia delle idee giuridiche, da solo e nel dialogo con i colleghi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si rivolge allo studente che abbia interesse a interrogarsi su alcune questioni centrali della nostra convivenza associata da un punto di vista storico, con uno sguardo particolare alla storia del diritto e del pensiero giuridico romano: la nascita del diritto, la nascita della figura del giurista come specialista del diritto, il rapporto diritto-politica (e diritto-religione), il significato di interpretazione, di giurisdizione e di argomentazione giuridica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame, è necessario aver già sostenuto gli esami di Diritto privato I e di Diritto costituzionale generale.

Per la preparazione dell'esame, inoltre, è opportuno avere presenti i contenuti dell'esame di Istituzioni di diritto romano, ancorché quest'ultimo esame non sia formalmente propedeutico

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali e seminariali.

Durante il corso, inoltre, si svolgerà un progetto di didattica innovativa, Letture a confronto, grazie al quale gli studenti si confronteranno sulla lettura di un testo da scegliere tra un elenco proposto a lezione. Anche nel corso delle lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto agli argomenti trattati.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso e far riferimento alla ricerca svolta personalmente e dai colleghi.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso propone un percorso di riflessione su alcuni temi centrali per la formazione del giurista e intende indurre lo studente a interrogarsi su alcune questioni spesso trascurate nella formazione del giurista (e non solo): la nascita del diritto, la nascita della figura del giurista come specialista del diritto, il rapporto diritto-politica (e diritto-religione), il significato di interpretazione, di giurisdizione e di argomentazione giuridica.

In una prima parte del corso, ci occuperemo della vera e propria storia del pensiero giuridico romano, nella prospettiva dell'indagine relativa alla storia di coloro i quali, in Roma antica, elaborarono il diritto fin dalla sua affermazione come paradigma organizzativo della comunità. Dunque, osserveremo quale fosse il ruolo dei pontefici chiamati a conservare e creare le regole necessarie per la vita della comunità, e poi i giuristi laici dalla repubblica al tardo impero. Nel percorrere questa storia ci confronteremo con il significato del termine *interpretatio* (interpretazione) e *giurisditio* (giurisdizione), nell'esperienza giuridica romana e nella nostra esperienza moderna. Indagheremo il passaggio da una dimensione orale alla rivoluzione della scrittura e alla costruzione di una vera e propria letteratura giuridica. Nel suo complesso, dunque, indagheremo come il sapere giuridico, proprio nell'esperienza romana, sia giunto ad acquisire i caratteri una vera e propria scienza e i suoi giuristi a divenire il primo paradigma di studioso, intellettuale votato allo studio e all'elaborazione del diritto.

Nell'ambito di questa storia, poi, ci soffermeremo sulla questione della nascita, ancora in Roma antica, della peculiare forma di argomentazione che è tipica dei giureconsulti: esamineremo come si sviluppano le tecniche di indagine e di rappresentazione del diritto e come prendono forma le pratiche discorsive che costituiscono il veicolo e il simbolo della riflessione giuridica occidentale.

Svolgeremo tutto il percorso approfittando di una lettura guidata delle fonti antiche, che verranno proposte in traduzione italiana e sottoposte al confronto in aula. Saranno proposte anche delle letture su temi specifici, scelti in accordo con gli studenti, per favorire il confronto aperto e l'arricchimento reciproco. Sarà possibile svolgere anche l'attività di didattica innovativa Letture a confronto.

Programma dettagliato per l'A.A. 2023-2024

martedì 27 febbraio 2024, ore 14-16 Introduzione al corso. Storia del diritto e problemi 'di origine'

mercoledì 28 febbraio 2024, ore 10-12 Il diritto romano arcaico: i segni profondi di una tradizione giuridica

martedì 5 marzo 2024, ore 14-16 Lo squarcio nella continuità: la norma scritta

mercoledì 6 marzo 2024, ore 10-12 L'*interpretatio* e l'inesorabile presenza del giurista (*Interpretatio* I interpretazione)

martedì 12 marzo 2024, ore 14-16 Un nuovo giurista. La legittimazione sociale

mercoledì 13 marzo 2024, ore 10-12 I primi sapienti del *ius*

martedì 19 marzo 2024, ore 14-16 La giurisprudenza del II secolo a.C.

mercoledì 20 marzo 2024, 10-12 Oralità. Segretezza. Memoria (*Iurisdictio* I giurisdizione)

martedì 26 marzo 2024, ore 14-16 Giuristi, pretori, editto.

mercoledì 27 marzo 2024, 10-12 Un diritto di giuristi. Quinto Mucio Scevola

martedì 9 aprile 2024, ore 14-16 Un diritto di giuristi. Servio Sulpicio Rufo

mercoledì 10 aprile 2024, 10-12 Un diritto di giuristi. Marco Antistio Labeone

martedì 16 aprile 2024, ore 14-16 Un diritto di giuristi. Sesto Pomponio

mercoledì 17 aprile 2024, ore 10-12 Un diritto di giuristi. Giulio Paolo

martedì 23 aprile 2024, ore 14-16 Un diritto di giuristi. Domizio Ulpiano

mercoledì 24 aprile 2024, ore 10-12 Argomentazione e diritto romano

martedì 30 aprile 2024, ore 14-16 Plinio, epistola 1.22: "dubbio, esitazione" e produzione del diritto
martedì 7 maggio 2024, ore 14-16 Discussione in aula del progetto Letture a confronto
mercoledì 8 maggio 2024, ore 10-12 Discussione in aula del progetto Letture a confronto
martedì 14 maggio 2024, ore 14-16 Discussione in aula del progetto Letture a confronto
mercoledì 15 maggio 2023, ore 10-12 Primo ospite
venerdì 17 maggio 2024, ore 15 Seminario Intersezione/i – Argomentazione giuridica
martedì 21 maggio 2024, ore 14-16 Secondo ospite
mercoledì 22 maggio 2023, ore 10-12 Terzo ospite

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

- appunti delle lezioni
- materiale distribuito in aula

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra uno di questi programmi:

- 1) A. SCHIAVONE, *Ius. L'invenzione del diritto in occidente*. Nuova edizione, Torino, 2017, pp. 47-398
- 2) - A. SCHIAVONE, *Linee di storia del pensiero giuridico romano*, Torino 1994
- E. STOLFI, *Gli attrezzi del giurista. Introduzione alle pratiche discorsive del diritto*, Torino 2018
- 3) C. GIACHI, V. MAROTTA, *Diritto e giurisprudenza in Roma antica*, Roma 2021

Gli studenti non frequentanti interessati ai temi del corso (storia del pensiero giuridico romano, storia della giurisprudenza, storia dell'argomentazione giuridica) che vogliano confrontarsi con un libro di testo diverso da quello indicato possono rivolgersi alla docente

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

L'iscrizione al corso degli studenti frequentanti avverrà tramite la piattaforma Moodle. L'iscrizione tramite la piattaforma Moodle può essere fatta fin dal mese di febbraio.

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

Per laurearsi in Storia del pensiero giuridico romano si richiede di sostenere gli esami di indirizzo presenti nella programmazione della nostra Scuola (in particolare, Diritto romano e Storia della Costituzione romana). Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla docente.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Didattica frontale: totale ore 42. Particolare attenzione sarà dedicata al diritto penale in genere e alla concussione in specie, con l'esame di fonti e letteratura, che saranno distribuite in copia agli studenti presenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di tre diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

La valutazione sarà sufficiente se almeno due risposte su tre risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutt'e tre le domande avrenno risposta esaustiva.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame sulla base di uno dei seguenti programmi in alternativa:

- 1) A. Petrucci, Corso di diritto pubblico romano, Torino, Giappichelli, 2017;
B. Santalucia, La Giustizia penale in Roma antica, Bologna, Il Mulino, 2013
- 2) L. Capogrossi Colognesi, Storia di Roma tra diritto e potere, Bologna, Il Mulino, 2009;
B. Santalucia, La Giustizia penale in Roma antica, Bologna, Il Mulino, 2013

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro la seconda settimana di svolgimento delle lezioni, secondo le indicazioni del docente.

La presenza a lezione sarà verificata attraverso appello nominale su base casuale.

Saranno ammesse quattro assenze.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza dei principali caratteri della modernità giuridica e della cultura giuridica ottocentesca e novecentesca. Messa a fuoco delle problematiche più rilevanti emerse a cavallo tra i due secoli e delle principali acquisizioni dottrinali

Capacità: - di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato più prossimo; - di cogliere gli aspetti salienti di una determinata cultura giuridica, seguendo un approccio interdisciplinare in grado di spaziare tra le varie dimensioni del giuridico.

Competenze: - saper cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità lascia sul dato normativo e sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira ad approfondire i seguenti temi:

- (1) le origini della modernità giuridica;
- (2) i percorsi di codificazione civilistica, penalistica e costituzionalistica nel corso del XIX e XX secolo;
- (3) Le dottrine costituzionalistiche del secolo XX.

PREREQUISITI

Gli studenti devono possedere una conoscenza istituzionale di base di Diritto privato, Diritto costituzionale e di Storia del diritto medievale e moderno, nonché degli essenziali tratti della storia del XIX e XX secolo.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni di didattica frontale ed esercitazioni seminariali per un totale di ore 48.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle fonti storiche dirette.

Nelle lezioni frontali sarà costante il riferimento ai testi normativi, alle questioni interpretative e ai nessi tra i saperi disciplinari nei diversi contesti storici. La messa a fuoco della storicità del diritto come strumento di comprensione critica del presente costituirà il tratto essenziale del metodo didattico utilizzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, consisterà indicativamente in 3-4 domande che avranno lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici. L'esame sarà superato se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non evidenzieranno lacune o errori grossolani; la valutazione sarà tanto migliore quanto più le risposte saranno esaustive e denoteranno capacità di collegamento tra gli argomenti, capacità di rielaborazione delle nozioni in modo autonomo e capacità di contestualizzazione storica degli istituti e delle teorie. Alla determinazione della valutazione contribuiranno inoltre: la capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, la capacità di ragionamento critico, la qualità dell'esposizione, l'appropriato utilizzo del lessico specialistico, l'efficacia e la linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

I principali argomenti oggetto di trattazione durante le lezioni saranno i seguenti: – verso la modernità giuridica (il problema della semplicità e della completezza del diritto; il divieto di eterointegrazione e i suoi limiti). – La Rivoluzione francese (diritti naturali e sovranità della nazione; l'entusiasmo legicentrico della Rivoluzione; la tensione tra legge e diritti; la tensione fra libertà ed uguaglianza). – La codificazione napoleonica: l'ordine del Codice civile – La codificazione austriaca - La battaglia per la codificazione in Germania – Codice civile e identità giuridica nazionale in Italia. Il Codice civile come costituzione dell'Italia liberale – La crisi di fine secolo – Leggi sociali, solidarietà. Stato di diritto e origini dello Stato sociale – La giuspubblicistica italiana tra fine Ottocento e primo Novecento: V.E. Orlando e Santi Romano - la giuspubblicistica europea del Primo Novecento: Hans Kelsen, Carl Schmitt e la dottrina weimariana - – L'ordinamento costituzionale fascista e la sua cultura giuridica - La cesura dottrinale di fine anni Trenta e i suoi riflessi sulla costituzione repubblicana

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Appunti dalle lezioni con le integrazioni indicate dal docente a lezione.

Per gli studenti non frequentanti:

- Giovanni CAZZETTA, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2018, (solo Capitoli I-VI, pp. 1-185)

- Maurizio FIORAVANTI, Lezioni di storia costituzionale, Torino, Giappichelli, 2021 (Parte prima: Le libertà fondamentali, pp. 1- 173)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

GALANTI LUCILLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di approfondire alcuni istituti fondamentali del processo civile, con particolare attenzione alle tematiche maggiormente dibattute, e di favorire, anche tramite la partecipazione attiva dello studente, l'acquisizione di un metodo critico nello studio di casi e questioni processuali.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire un quadro del sistema del diritto processuale civile, nella sua funzione dinamica, quale si manifesta nella quotidiana esperienza applicativa e giurisprudenziale, tramite l'approfondimento di alcuni dei principali istituti del processo (v. il par. "Programma del corso").

PREREQUISITI

Poiché l'approfondimento delle tematiche affrontate presuppone la conoscenza dei principi e degli istituti fondamentali del processo, è consigliato il superamento dell'esame di diritto processuale civile (o quantomeno la pregressa o concomitante frequenza attiva del corso).

METODI DIDATTICI

Il corso è organizzato come momento seminariale, rivolto allo studio di temi classici del diritto processuale civile ma a partire dalla loro più attuale applicazione casistica. Le lezioni frontali dei singoli moduli introdurranno lo studio "attivo" da parte degli studenti, che si svolgerà tramite dibattito in classe e redazione in aula di piccoli contributi che consentiranno di avvicinarsi alla scrittura favorendo, allo stesso tempo, l'acquisizione di un metodo di ragionamento critico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame consiste nella presentazione di una relazione scritta e della sua esposizione orale su un tema scelto tra quelli oggetto del corso. Per gli studenti non frequentanti la prova finale si svolge in forma orale e consiste in tre domande sul testo indicato (v. il par. Libri consigliati).

PROGRAMMA ESTESO

-Le nuove sfide della giustizia civile e questioni attuali nell'accesso alla giustizia; l'importanza dell'accesso alla giustizia in materia di diritti umani e la sua tutela. Accesso alla giustizia e nuovi bisogni di tutela. Possibile una tutela dell'ambiente in sede civile? -Oggetto del processo, giudicato e contratto La c.d. "cedevolezza" del giudicato; oggetto della domanda e giudicato nelle azioni di impugnativa negoziale; tutela processuale, nullità "selettive" e contratti quadro; azioni di impugnativa in ambito lavoristico e di deliberazioni assembleari -Modifica della domanda e rimedi contrattuali Evoluzione giurisprudenziale in tema di modifica della domanda; modifica della domanda e impugnative negoziali; in particolare, danno da inadempimento e danno da risoluzione; un'eccezione di risoluzione? -Il consenso nel processo La rilevanza del consenso nel processo e i limiti di ammissibilità degli accordi endoprocessuali; il consenso "fuori" dal processo: forme di risoluzione stragiudiziale delle controversie (in particolare, l'arbitrato: ABF e ACF) e tutela dei diritti davanti alle autorità amministrative indipendenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento per gli studenti non frequentanti è I. Pagni, Il contratto nel processo, Milano, 2022. I materiali d'esame per i frequentanti sono reperibili su Moodle, come specificati durante le lezioni.

TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docente

MAGI LAURA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso consente di acquisire competenze approfondite per sviluppare un'analisi critica della normativa e della giurisprudenza internazionale relativa ai diritti umani. Capacità: Il corso sviluppa le capacità di analisi tecnico-giuridica dello studente e quelle di trasmissione di tali analisi in maniera efficace e altamente professionale. Competenze: Lo studente frequentante acquisirà la capacità di fare ricerca e preparare una presentazione orale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si compone di una parte generale ed una parte speciale. La prima è dedicata allo studio dei regimi pattizi di protezione dei diritti umani a livello universale e regionale. La seconda, che comprende anche una parte seminariale, è dedicata allo studio del contenuto e dell'applicazione del principio dell'equità inter-generazionale. I casi analizzati riguardano l'applicazione del cd. 'human rights based approach' al contenzioso strategico in tema di cambiamenti climatici.

PREREQUISITI

Ottima conoscenza del diritto internazionale pubblico

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e attività seminariale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Studenti frequentanti: la valutazione delle competenze acquisite verrà effettuata tenendo conto: 1) del grado di partecipazione 'attiva' dello studente/della studentessa durante le lezioni 2) dei risultati del lavoro svolto durante la fase seminariale del corso (analisi ed esposizione di un caso alla classe accompagnato da una presentazione power point) 3) di una prova orale, dedicata alla SOLA verifica delle conoscenze acquisite nella prima parte del corso (sistemi universali e

regionali di protezione dei diritti umani). Verranno valutate: la capacità dello studente/della studentessa di organizzare in maniera completa, ordinata ed efficace le conoscenze acquisite, la capacità di ragionamento critico e la qualità dell'esposizione. Per coloro che sostengono il programma da non frequentante l'esame consisterà in una prova scritta, composta da tre domande. La valutazione terrà conto della capacità dello studente/della studentessa di organizzare in maniera completa, ordinata ed efficace le conoscenze acquisite, la capacità di ragionamento critico e la qualità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si compone di una parte generale e di una parte specialistica. La parte generale è dedicata allo studio dei principali sistemi di protezione dei diritti umani a livello universale (sistema delle Nazioni Unite) e regionale (Corte europea dei diritti umani, Corte inter-americana dei diritti umani, Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli). La parte specialistica è dedicata allo studio della giurisprudenza nazionale e internazionale in materia di cambiamento climatico (casi Urgenda c. Paesi Bassi; A Sud e altri c. Italia; Sacchi e altri c. Argentina e altri; Klimaseniorinnen e altre c. Svizzera, ect...) .

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI: Si ricorda che: 1) la partecipazione attiva alla fase seminariale e 2) la predisposizione di una presentazione orale alla classe di un caso (accompagnata da slides) sono condizione per sostenere l'esame da frequentante. La frequenza al corso è fortemente consigliata e incoraggiata. Per la presentazione orale alla classe i materiali saranno reperiti da ciascuno studente durante la propria attività. Per supportarvi in questa attività nella piattaforma Moodle del corso sono comunque stati caricati alcuni materiali utili. Per la prova orale, gli studenti frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e utilizzando come supporto i seguenti capitoli del manuale di R. Pisillo Mazzeschi, Diritto internazionale dei diritti umani. Teoria e prassi, edizione emendata, Giappichelli, Torino 2020: p. 1-12; p. 138-178. **STUDENTI NON FREQUENTANTI** Coloro che non possono frequentare possono prepararsi studiando, per intero, il volume di R. Pisillo Mazzeschi, Diritto internazionale dei diritti umani. Teoria e prassi, edizione emendata, Giappichelli, Torino 2020.

UFFICIO PER IL PROCESSO: DISCIPLINA E ORGANIZZAZIONE

Sede: FIRENZE

6 Crediti

Docenti

BACCI SILVIA, 1 CFU
CAVALIERE VINCENZO, 1 CFU
LUCARELLI PAOLA, 1 CFU
MARINAI SIMONE, ,5 CFU
NESI PAOLO, ,5 CFU
PAGNI ILARIA, 1 CFU
TONARELLI ANNALISA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone, anche attraverso l'ausilio del materiale raccolto nell'ambito di attività di ricerca svolta presso gli uffici giudiziari, di veicolare conoscenze e competenze utili per le attività che si svolgono nell'ambito dell'Ufficio per il processo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Elementi di statistica Elementi di Informatica Elementi di Organizzazione aziendale Disciplina dell'Ufficio per il Processo La Riforma Cartabia e i nuovi modelli operativi di gestione dei fascicoli Mediazione demandata dal giudice Profili fondamentali mutuati dalla sociologia delle professioni

PREREQUISITI

Gli studenti devono aver sostenuto gli esami di Diritto Privato, Diritto penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e laboratori (48 ore). I laboratori sono volti a familiarizzare lo studente con gli strumenti applicati alle attività nell'ufficio per il processo e a curare il linguaggio giuridico, anche scritto. Durante i laboratori saranno esaminati, con un approccio seminariale, problemi e modelli operativi. Saranno utilizzati strumenti digitali per la didattica interattiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame verrà sostenuto sia dagli studenti non frequentanti che dagli studenti frequentanti in forma orale. L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Le domande potranno vertere sull'intero programma del corso, inclusi i temi affrontati durante i laboratori. **CRITERI DI VALUTAZIONE:** Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento.

PROGRAMMA ESTESO

Elementi di Statistica: Organizzazione dei dati Analisi univariate – sintetizzare i dati Analisi bivariate - descrivere le relazioni tra variabili Esplorare i dati con un approccio multidimensionale Elementi di Informatica: Cloud Computing, Big-Data e Privacy Cybersecurity Cenni di Ingegneria del software Ingegneria del software - il punto di vista del cliente Sicurezza informatica Elementi di Organizzazione aziendale: Fondamenti di organizzazione Processi aziendali Gestione delle risorse umane Comportamento organizzativo Elementi di Sociologia delle professioni: concetti di "ruolo", "funzione", "divisione del lavoro", "interazione sociale", "giurisdizione", "mandato" e "gruppo professionale", all'interno del peculiare contesto organizzativo nel quale i funzionari andranno ad operare. Diritto dell'Ufficio per il processo: L'Ufficio per il processo nel quadro costituzionale: i principi in materia di ordinamento giudiziario e le ricadute sul nuovo modulo organizzativo La doppia dirigenza e l'UPP: selezione, funzioni, organizzazione e coordinamento, tra fonti costituzionali, primarie e secondarie Il sistema tabellare Lo stato di attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario e le nuove proposte in tema di separazione delle carriere Evoluzione dell'UPP nell'ordinamento interno: lineamenti e funzioni Responsabilità degli addetti UPP Le regole del processo civile sulla redazione degli atti del processo e dei provvedimenti del giudice. Le novità della riforma (artt. 121, 163 e 167 c.p.c., 46 disp. att. c.p.c.). Consigli per una buona scrittura L'utilizzo dei criteri di risoluzione delle antinomie nel provvedimento giudiziario Catalogazione della materia penalistica e civilistica Mediazione demandata dal giudice Sigid e uso della consolle IA e mediazione demandata

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti e per i non frequentanti saranno date indicazioni all'inizio del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Sarà curata la pubblicazione su Moodle di tutto il materiale necessario per l'apprendimento degli studenti.